QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
1 Giugno 1958
Anno XIV - N. 130
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 59-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. amm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La minaccia

Dopo le elezioni, inni di vittoria, voci di scontenti. E' nell'ordine delle cose. Ed è umano altresì che i vincitori scorgano nella risposta delle urne una prova di maturità, di buon senso, di saggezza del nostro popolo, e gli sconfitti accennino ad immaturità, ad incapacità della classe borghese a porsi i problemi dello Stato democratico, del proletariato a non sapersi staccare da certi miti.

Mentre tutti ci possiamo compiacere della calma in cui si sono svolte le elezioni, e che di violenze e di brogli si parli assai meno che non si parlasse cinquant'anni or sono, sarei molto cauto in ogni giudizio. Per il timore di riportarli ad una tavola di valori formata in passato, a modelli che probabilmente si stanno allontanando da noi.

La storia non si svolge razionalmente, la legge di causalità non vi è applicabile che con estrema cautela, nessun uomo o partito può prevedere i frutti della sua azione.

Abbiamo creduto a più riprese che si marciasse verso una Europa sempre più unificata quanto a strutture politiche ed economiche, quanto a sistemi, a diffusione d'idee, a coscienza popolare. E se questa rimane la speranza, non è però improbabile che il cammino sia lungo e che gli avvicinamenti seguano per settori distinti, che le alleanze militari o le unificazioni di mercati e magari di moneta non si accompagnino affatto all'unificazione di coscienza politica dei popoli.

Quelli che siamo soliti guardare come gli esempi di democrazie, la Svizzera, gli Stati scandinavi, è probabile non abbiano ad essere esempi imitabili da noi. La grandezza dello Stato, il numero degli abitanti, la densità della popolazione, la diversità di fortune tra provincie e provincie, creano presupposti che non è facile colmare, né si superano d'un balzo secoli di storia, quando questa è una storia di masse assenti dalla vita politica.

Si può essere lieti o meno del risultato delle elezioni, ma sembra che sia dato scorgere questo: un'assenza della gran massa del popolo dall'interessamento per i problemi concreti, una posizione prestabilita, dominata dalla fiducia che nulla scuote per certi uomini o simboli, accompagnata da un remissivo: «Faranno loro». E' un atteggiamento che si può giustificare. I problemi concreti economici, amministrativi, di riforme di struttura, sono oggi di una tale complessità — ad ogni polemica che si accende intorno ad uno di essi, si vedono porre innanzi, prima ancora di opinioni, dati contrastanti, e solo pochi tecnici possono formarsi un'idea propria sul valore della critica ai dati della parte avversa — che questa remissione delle masse può anche sembrare un portato del buon senso.

Ciò non toglie che rechi in sé qualche pericolo. Anzitutto l'abito mentale che genera, e che finisce a spingere alla passività pure rispetto ai problemi fondamentali, che toccano la coscienza di ogni cittadino, e che ciascuno dovrebbe risolvere da sé. Così ogni francese doveva risolvere da sé il problema del limite di sacrifici, e soprattutto di concessioni ai principi, che costituiva l'ultimo prezzo per la conservazione dell'Algeria.

Altresì il polarizzarsi delle masse non verso lo Stato, ma verso la Chiesa od i partiti. I vecchi scrittori scorgevano nelle cerchie minori — comuni, provincie, regioni — il naturale collegamento tra il singolo e lo Stato, tutore degl'interessi supremi. Dopo decenni d'irragionevole paura della troppa importanza che potessero assumere queste cerchie, se lasciate con larga autonomia, ci troviamo con masse sempre più distaccate e disamorate dello Stato, considerato quasi soltanto come mezzo di soddisfacimento di desideri da conquistare attraverso i partiti o la Chiesa. Cioè contrapponendo gruppi a gruppi, dissolvendo od almeno arrestando il processo di unità morale della nazione.

Ma il pericolo più grave, se i gruppi scelti, la classe politica non riesce ad interessare tutto il Paese ai problemi ch'essa agita — che dovrebbe agitare — è quel distacco tra Paese reale e Paese legale, che è la peggiore incrinatura di ogni democrazia. Si entra nell'ambito del patologico quando gli elementi appassionati della politica, i giovani che dovrebbero essere i naturali dirigenti di domani, considerando il suffragio universale conquista definitiva, che nessuno si arrischierebbe a rimettere in forse, nutrono un appena dissimulato disprezzo per le masse che pure sono detentrici del potere di scelta, pensano sia vano cercare d'interessarle ai problemi concreti, meglio valga o inebriarle di parole, come nelle forme di esaltazione nazionalista, o incanalarle nelle clientele, nel culto dei singoli uomini, od adottare le vecchie formule del «*panem et circenses*», del «feste, farina e forca». O se, quando questi stessi elementi appartengono alla minoranza, sanno in partenza della vanità di tentar d'interessare tutto il popolo (anche per mancanza di mezzi di diffusione, e perché v'è una barriera di paura insormontabile), sanno che non c'è indicazione di malefatte, sciorinamento di scandali, che farebbe mutare nulla; e debbono necessariamente pensare alle vie violente.

Amici ch'erano in Francia nei giorni scorsi mi parlavano come della cosa più sconfortante, della indifferenza della grande massa della popolazione, del non avvertirsi alcun senso di tragedia, semplicemente di ansia, in quartieri signorili ed in quartieri popolari: la sensazione di una massa distaccata dalla classe politica, che non considera più lo Stato come cosa sua.

Il dire che è stoltezza, che sono sempre i popoli, senza distinzione di ceti, a pagare gli errori delle classi politiche, nulla muta; se qualcosa ci dice la storia, è che per secoli i popoli subirono e soffrirono, senza pensare di poter essere artefici della loro storia.

L'unità ideale delle grandi democrazie, di Europa, d'America (e perché dimenticare l'Australia?), ci sembrava avesse allontanato per sempre quel tempo. Recenti esperienze, come appunto quella francese, fanno temere che l'inserimento di parecchi popoli europei in tale unità possa essere soltanto formale, che quella rassegnazione a subire possa essere ancora realtà.

Gli uomini di buona volontà di tutti i partiti debbono avere presente questa ch'è la minaccia sull'orizzonte; i vincitori nelle elezioni di ieri non debbono sentirsi tali se non riescano a saldare a loro la maggioranza non in una remissione, in una procura illimitata concessa ad uomini od emblemi, bensì in una effettiva associazione nello sforzo di risolvere problemi concreti.

A. C. Jemolo

L'annuncio dopo momenti di drammatiche incertezze

De Gaulle chiede oggi i pieni poteri
Per un anno deciderà le sorti della Francia

Si presenta oggi alle 15 all'Assemblea per esporre il programma che dovrà essere accettato senza discussione - I socialisti ancora divisi - Mollet minaccia di dimettersi dal partito; lasciata libertà di scelta al gruppo parlamentare - L'incontro dei leaders politici con il generale - Rimane ostile un gruppo di radicali e democristiani - Le ultime consultazioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 maggio.

L'Assemblea nazionale è stata convocata per domani alle 15 per udire le comunicazioni di Charles De Gaulle presidente del Consiglio designato e per votargli l'investitura. La convocazione avrebbe dovuto avvenire domattina alle 10, ma è stata rinviata di 5 ore per una difficoltà dell'ultimo momento, che ha minacciato di far naufragare gli accordi faticosamente raggiunti nelle affannose trattative delle ultime 48 ore.

Stasera, nella riunione comune del comitato direttivo col gruppo parlamentare socialista è stato deciso con 77 voti contro 74, di accordare l'investitura di governo a De Gaulle; però, siccome quasi tutti i membri del comitato direttivo hanno votato a favore, risulta che la maggioranza dei parlamentari è contraria all'investitura. E' stato pure deciso di rinunciare alla disciplina di partito e di lasciare ad ogni deputato socialista libertà di voto e libertà di partecipare al governo del generale.

Guy Mollet si è battuto disperatamente contro questa decisione: ha detto che De Gaulle aveva messo come condizione di avere la maggioranza di tutti i partiti «nazionali» e che, se gli fosse mancata quella socialista, non avrebbe accettato di costituire il governo. Finalmente ha dichiarato che, se l'intransigenza del suo partito avesse fatto fallire l'operazione De Gaulle, si sarebbe dimesso da segretario, perché egli non accetterà mai di essere a capo di un partito che prepara l'avvento del Fronte popolare e fa correre al paese il pericolo della guerra civile.

L'irrigidimento socialista è stato confermato anche dalla Confederazione sindacale del partito (Force Ouvrière) che «informata dalla stampa della possibile partecipazione del suo segretario generale al futuro governo, ha dichiarato che tale eventualità è impensabile».

Guy Mollet, accompagnato da altri due deputati socialisti, è subito andato all'Hôtel La Pérouse per rendere conto al generale di quella presa di posizione del suo partito. E' stato il momento più drammatico della giornata, perché De Gaulle si è recato immediatamente all'Eliseo e tutte le supposizioni concordano che egli abbia detto al presidente della Repubblica di non volerne più sapere. Al punto in cui erano arrivate le cose, sarebbe stata una decisione tragica, perché René Coty, ormai sicuro della soluzione della crisi, aveva accettato stamane le dimissioni del governo Pflimlin.

L'incontro dell'Eliseo è durato poco più di mezz'ora. Nessuno può dire in che termini si sia svolto, ma è certo che De Gaulle ha rinunciato in parte alla sua intransigenza, permettendo di superare anche l'ultimo ostacolo. Subito dopo la partenza del generale dall'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha dichiarato infatti ai giornalisti: «Spero che la crisi sia terminata. Non bisogna però anticipare: è l'assemblea che deciderà domani. In ogni caso, c'è ora un presidente del Consiglio designato: ora si ha il diritto di distendersi un poco».

A parte la metà circa dei deputati socialisti, voteranno probabilmente contro l'investitura una decina di deputati radicali e, forse, quattro o cinque democristiani. Rimane invece compattissimo all'opposizione il gruppo parlamentare comunista, ma sembra assolutamente escluso che i comunisti vogliano o possano promuovere movimenti di grande importanza attraverso i sindacati della Confederazione generale del lavoro o un'azione di piazza.

La politica comunista pare si stia orientando in questa occasione ad approfittare delle circostanze per stabilire un accordo più ristretto con i lavoratori socialisti e cattolici e con quelle frazioni dei partiti di sinistra che si oppongono al governo De Gaulle. In altre parole, i comunisti tendono a stabilire le basi di un futuro fronte popolare, che potrebbe avere un peso effettivo nella vita politica francese soltanto nel caso in cui, dopo un certo tempo, il tentativo che sta per iniziare De Gaulle non dovesse avere successo.

Su questo tentativo, il generale ha dato ampi schiarimenti stamane a 26 rappresentanti dei gruppi parlamentari e dei partiti, con esclusione dei soli comunisti, che aveva riunito in una sala dell'Hôtel La Pérouse. Nel corso della riunione, François Mitterand gli ha chiesto quale sarà la sua posizione verso i Comitati di salute pubblica sorti in Algeria e De Gaulle ha risposto: «Depositario dei poteri della Repubblica dovrò, a causa delle mie responsabilità, farmi obbedire da tutti». Ha poi aggiunto: «Non sarò mai l'uomo di una fazione».

Il generale ha poi precisato che, per l'Algeria, la soluzione che si propone è quella di una federazione, dentro una confederazione che riunirà la Francia ed i territori di Oltremare. La sua posizione è dunque contraria a quella che era stata annunziata da Jacques Soustelle in Algeria, secondo il quale De Gaulle avrebbe spinto al massimo la politica dell'integrazione, ossia avrebbe fatto dell'Algeria una provincia francese, a parità con tutte le altre provincie metropolitane.

De Gaulle, senza che gli fosse stato richiesto, ha preso poi l'impegno di non includere nel suo ministero nessuno degli uomini che si sono resi responsabili dei fatti di Algeri, e, in modo particolare, ha detto che non ne farà parte Soustelle.

Il nuovo governo avrà una struttura diversa da tutti i precedenti. Un super-gabinetto riunirà intorno al presidente del Consiglio sei uomini politici, responsabili ciascuno di uno dei settori più importanti della vita nazionale: affari esteri, interni, giustizia, economia e finanza, difesa nazionale, territori di Oltremare. Ad ogni ministro verranno assegnati diversi collaboratori, col rango di sottosegretari di Stato; alcuni con compiti politici, altri invece con funzioni tecniche.

Sembra che De Gaulle intenda nominare col titolo di vice presidente del Consiglio o di ministro di Stato, una personalità politica per sostituirlo in caso di necessità e per rappresentarlo davanti al Parlamento. Si era fatto il nome di Vincent Auriol, ma, in serata, il generale ha fatto smentire tutte le liste di futuri ministri che erano state pubblicate dai giornali del pomeriggio, cosicché ogni indicazione a questo proposito deve essere considerata senza fondamento.

Fra i sottosegretari tecnici, De Gaulle avrebbe voluto nominare gli esponenti delle confederazioni sindacali non comuniste, ma può darsi che il rifiuto di *Force Ouvrière* gli abbia fatto rinunciare a questo progetto, a meno che i sindacalisti socialisti non mutino parere all'ultimo momento. Nell'insieme il programma che il generale ha annunziato ai rappresentanti dei partiti è sembrato abbastanza liberale per l'Algeria e avanzato in materia economica e sociale. Abolire subito la censura e rinunciare alle leggi eccezionali, tanto in Algeria quanto nella metropoli, che il Parlamento aveva accordato al governo Pflimlin. Alcune delle misure annunziate dal generale hanno anzi destato una certa inquietudine fra i più retrivi rappresentanti dei partiti di destra e lo stesso Antoine Pinay, che è uno dei più moderati esponenti del conservatorismo francese, pare che non sia stato interamente soddisfatto.

Sandro Volta

Dimostrazioni e scioperi a Marsiglia e Bordeaux

I parigini vanno in vacanza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 maggio.

Oggi la capitale è calmissima. Con le brevi raffiche della notte scorsa sui Campi Elisi e i concerti con i *claxon* degli automobilisti — alcuni dei quali, pochi, si sono visti sequestrare la macchina per avere disturbato la circolazione e trasgredito le leggi sulle segnalazioni acustiche — i parigini hanno dato sfogo ai loro sentimenti, sia di collera sia di entusiasmo, ed ora si riposano. Il week-end a Parigi è rispettato e chiunque abbia la possibilità di lasciare la città, è partito stamane, o nelle prime ore del pomeriggio, in automobile o in treno. Coloro che le necessità trattengono nella capitale, affollano stasera i cinematografi e i caffè.

In provincia, invece, qualche manifestazione c'è stata: alcune violente, altre disciplinate. A Bordeaux duecento persone si sono affrontate, stamane, al grido di «Viva De Gaulle» e di «Abbasso De Gaulle», e sono volati pugni e bastonate, mentre gli automobilisti, seguendo l'esempio dei colleghi parigini davano il concerto con i *claxon* e provocavano un ingorgo. Lo scontro fra i gollisti e i portuali, alleati ai metallurgici e agli studenti di estrema sinistra, è stato brevissimo ma duro, tanto che quando i gendarmi sono arrivati, e tutti si sono dileguati, due feriti sono stati raccolti sui marciapiedi.

A Marsiglia sono state arrestate stasera una ventina di persone, tra cui un consigliere municipale, alla fine di una breve dimostrazione svoltasi sulla celebre Cannebière, al grido di «Il fascismo non passerà». A Grenoble, parecchie migliaia di persone hanno risposto all'appello delle organizzazioni «di difesa repubblicana», riunendosi alle ore 15 sulla piazza San Bruno, dalla quale si sono mosse in corteo per recarsi al monumento della rivoluzione francese. Il prefetto aveva vietato la dimostrazione, ma poi ha autorizzato i manifestanti a raccogliersi dinanzi al monumento ai partigiani fucilati durante l'occupazione.

Altre dimostrazioni si sono svolte a Lilla e a Dunkerque, mentre a Valenciennes lo sciopero continua in un pozzo; una breve interruzione del lavoro si è avuta in quattro pozzi di Douai. Lo stesso hanno fatto i portuali di Boulogne sur Mer; uno sciopero di quarantotto ore è incominciato a Le Havre alla società Le Nickel. Nel complesso, però, l'agitazione sociale è diminuita in seguito alla chiusura delle fabbriche. A La Rochelle sono stati tolti persino i picchetti di scioperanti che per due giorni hanno impedito agli operai di entrare nelle officine e nei cantieri navali.

L. Mannucci

La Francia e il Mercato comune

Chiarimento di Parigi sulle dichiarazioni di Faure

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 maggio.

(l. m.) Si smentisce a Parigi l'informazione diffusa da Londra secondo cui il ministro francese Maurice Faure, alla ultima riunione del Consiglio dei ministri del Mercato comune europeo, avrebbe avvertito i colleghi stranieri della impossibilità per la Francia di continuare le discussioni sulla Zona di libero scambio ed anche di applicare il Trattato di Roma. Quest'ultimo dovrebbe avere inizio effettivo il 1° gennaio 1959 con una riduzione del 10 per cento sulle tariffe doganali tra Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo, e con una maggiore libertà degli scambi commerciali fra i sei Paesi, attualmente ostacolata dalla severissima politica dei contingentamenti adottata dal governo di Parigi.

Il ministro Maurice Faure, secondo gli ambienti autorizzati francesi, avrebbe dichiarato soltanto che, data la situazione politica in Francia, il suo governo non era in grado di assumere impegni immediatamente circa i negoziati sulla Zona di libero scambio, nutrendo la speranza, tuttavia, che i colloqui possano riprendere fra poche settimane. Per quanto riguarda il Mercato comune europeo, a Parigi si afferma che mai è stata presa in considerazione l'eventualità di sospenderne l'applicazione.

Negli ambienti economici parigini non si nasconde, però, la preoccupazione per il disavanzo sempre più grave registrato dalla Francia in seno all'Unione europea dei pagamenti. Nel mese di maggio, ad esempio, tale disavanzo è stato di 76 milioni di dollari, sebbene si fosse rastrellata nelle banche tutta la valuta estera disponibile, contro 52 milioni di dollari in aprile, 56 in marzo e 32 in febbraio. Si sottolinea che con tale cadenza la Francia avrà esaurito prima dell'autunno le riserve di valuta ancora disponibili grazie agli aiuti americani e di Paesi europei.



De Gaulle, dopo aver accettato di formare il nuovo governo, si accomiata dal presidente Coty, il quale lo ha scortato fino alla sua automobile (Telefoto)

Come ho visto a Parigi gli uomini della crisi

I ventisei capi partito, dopo l'incontro mattutino con De Gaulle, facevano pensare al "petit lever du roi" - Il più loquace era Mitterand, gli altri raggiunsero subito le auto inquieti e frettolosi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 31 maggio.

«Oh non mai re di Francia al suo levare - tale di salutanti ebbe un drappello!». Mi sono tornati alla memoria stamane questi versi del Ça ira del Carducci assistendo alla uscita dall'albergo La Pérouse di ventisei valentuomini, capi gruppo e capi partito, che avevano ascoltato dalla bocca del generale De Gaulle le grandi linee del suo programma di governo; in un'atmosfera, hanno detto i partecipanti, piuttosto serena. (Questo convegno dimostra, insieme ad altre concessioni, che i lettori troveranno elencate nella cronaca politica odierna, quant'acqua abbia messo nel suo vino il generale nelle ultime quarantott'ore; dal suo sdegnoso «non consulterò nessuno» di dieci o dodici giorni fa, dalla manifestata intenzione di farsi dare il potere in bianco, senza esporre prima i suoi propositi, si è giunti all'abboccamento di oggi, esposizione di un programma con la richiesta del parere su di esso dei vari partiti).

Ammetto che il paragone col petit lever du roi non va portato troppo lontano; il generale si era alzato da un pezzo, all'ora dei campagnoli e dei militari, aveva già ricevuto Pflimlin prima dei capi partito; e d'altro canto non tutti i convenuti si sono trovati ossequiosamente d'accordo con il preopinante; e debbo dire che i cronisti parigini hanno preferito un'altra metafora, parlando di «tavola rotonda».

L'albergo La Pérouse, nella via omonima e intitolata al celebre navigatore, è un piccolo albergo di quelli che si chiamano esclusivi, di uno stile fra il normanno e il floreale; sorge nel quartiere tranquillo e signorile che dalla circolazione su cui sorge l'Arco di Trionfo degrada verso la Senna; tagliato da viali che hanno nomi certamente cari al generale, di guerrieri e di battaglie, Kléber, Foch, Marceau, Jéna. A questo albergo è sceso stanotte, arrivando dal suo eremo nell'alta Marna, il generale con la moglie e moltissimo bagaglio, i cronisti hanno parlato di mille chili; evidentemente con il proposito, o se volete la sicurezza, di rimanere a lungo a Parigi. Pensavo che questo suo arrivo, e direi meglio trasferimento, rivelato dai giornali del mattino, avrebbe richiamato davanti all'albergo una folla entusiasta, numerosa, che magari, come si fa da noi in così come questi, per amato uomo politico o diva del cinema, lo chiamasse con insistenza al balcone. Invece ci saranno state, quando sono arrivato io verso le 11, sì e no un centinaio di persone, di cui la metà poliziotti in borghese, fotografi, giornalisti, e il resto giovani dall'aria di studenti, ragazzette eccitate, inquilini delle case vicine, silenziosi e tranquillissimi tutti. Poi arrivarono, trasportati da lugubri autobus neri e lunghi, con grate fitte davanti ai finestrini, plotoni di guardie armate, che a poco a poco hanno sommerso la piccola folla borghese allontanandola dal crocicchio a cui si affaccia l'albergo.

Uscirono verso mezzogiorno i ventisei capi gruppo e capi partito, con un'aria né triste né lieta; che subito circondati da gruppetti di giornalisti interroganti se la cavavano con formule innocue, senza fermarsi, affrettando il passo verso le automobili. Ho riconosciuto subito il vecchio Daladier, presidente del Consiglio nel '38 e nel '40, piccolo, solido, come fatto di legno incorruttibile; sotto il suo governo avvennero tre cose molto importanti: lo scioglimento delle organizzazioni comuniste, il convegno di Monaco, la dichiarazione di guerra alla Germania. Aveva l'aria imbronciata e scontrosa di chi ha visto già troppe cose, e non ne ha un grato ricordo.

Ho riconosciuto Ramadier, pizzetto bianco che faceva risaltare il viso bruno ed una voglia di vino rosa sulla guancia; che nel 1940 votò contro la proposta di accordare i pieni poteri al maresciallo Pétain, e fu presidente del primo governo della Quarta Repubblica, ed escluse dal governo i comunisti; uomo di fede ardente, che ancora ieri l'altro nei corridoi di Palazzo Borbone affermava dovere del suo partito, il socialista, opporsi fino all'estremo all'avvento di De Gaulle. Ho visto Mollet, segretario generale del partito socialista, viso di professore di liceo, senza ombre, pochi capelli biondi e lisciati, occhiali senza montatura; di cui si dice in questi giorni che sta vivendo il suo calvario. E' favorevole infatti alla soluzione De Gaulle, ed è disposto a parteciparvi con un incarico di ministro nella speranza, che non è tuttavia una sicurezza, che il generale intenda veramente fare un governo democratico, sciogliere i Comitati di salute pubblica, servirsi della collaborazione dei suoi vecchi compagni della lotta per la liberazione; e sa bene che cosa rischia se De Gaulle si giovasse soltanto di una parvenza di legalità per gettarsi in braccio alla destra, ai militari, e instaurare una dittatura.

Atteggiamento coraggioso quello di Mollet, ma pericoloso; in contrasto, dicono, con quello della maggioranza dei deputati del suo partito. Forse per questo il suo abituale sorrisetto stamane cedeva ad una smorfia tirata. Poco discosto parlava con animazione ai giornalisti Mitterand, viso pallido e un poco fatale, giovane, figlio di un ferroviere carico di numerosa famiglia, ferito in guerra, prigioniero che tentò per tre volte la fuga finché vi riuscì, partecipando poi alla Resistenza; oggi è presidente dell'Unione Democratica Socialista della Resistenza; i giorni scorsi è stato fra i più ostinati a denunciare i faziosi di Algeria e di Corsica (non ha avuto riguardo ad usare questo aggettivo, e senza fare distinzione alcuna fra i primi e i secondi); e si era mostrato disposto a fare un ministero di sinistra; il più vicino collaboratore di Mendès-France, pecora nera agli occhi dell'estrema destra, che cercò coinvolgerlo in uno scandalo per sottrazione di documenti militari; uomo di cultura, d'interessi variati, giornalista, editore.

Scendeva la strada con accanto Pinay, e appoggiandosi dall'altra parte a un bastone, Henri Queuille, medico, mercante di legna sotto l'occupazione, vice presidente del Consiglio sotto numerosi gabinetti (e presidente del Consiglio dal 8 al 12 luglio 1950), mandato avanti quando si tratta di non dire né sì né no; pallido, stento, grigiobiondetto (mi ha fatto ricordare un suo coetaneo, Maurois, accademico di Francia). Quanto a Pinay, fu ministro più volte, presidente del Consiglio nel '52, e seppe arginare il rialzo dei prezzi, dare stabilità alla situazione economica, ridare una certa fiducia al Paese uscito avvilito dalla guerra e dalla Resistenza, riempì le casse dello Stato dei denari che in acconcio tornarono poi a Mollet per fare della guerra coloniale in Algeria una guerra nazionale; è il personaggio più autorevole degli indipendenti, adorato dai borghesi capitalisti, favorevole a un governo De Gaulle pure sapendo che la politica economica che questi ha annunciato non piacerà certo ai suoi amici.

Ho veduto Duchet, senatore, già ministro, che ebbe primo l'idea di raggruppare vari smarriti in un partito che oggi è il terzo della Camera per il numero degli iscritti, quello degli indipendenti, sindaco di Beaune in Borgogna, da noi sarebbe come dire sindaco di Barolo; organizza banchetti fino a duemila persone soprattutto con lo scopo di fare gustare i vini della sua regione.

Non posso presentarvi tutti i ventisei, lo spazio mi mancherebbe; ma sono questi, i citati e gli altri, fra cui tre negri, un rappresentante dell'Unione democratica africana, e due dell'Unione africana, appartenenti a tutti i partiti e i gruppi della Camera meno i comunisti (che se ne sono esclusi automaticamente, non avendo accettato ieri l'invito del presidente Coty di partecipare alle consultazioni), sono questi gli uomini che con il loro voto e quello dei loro seguaci e quello dato a dispetto dai loro amici dissidenti, decideranno domani se De Gaulle andrà al potere, o se sarà obbligato a ritornarsi al suo paesello, con le dimissioni di Coty e tutte le catastrofiche conseguenze immaginabili.

Paolo Monelli

Mosca ignora De Gaulle

Mosca, 31 maggio.

Radio Mosca, commentando gli sviluppi della crisi a Parigi, ha accusato le forze di estrema destra di voler estendere la guerra in Algeria. La emittente non ha però fatto alcun accenno a De Gaulle.

Il programma esposto ai capi-partito



I rappresentanti dei partiti lasciano l'Hôtel La Pérouse, residenza di De Gaulle, dopo avere ascoltato dal generale il suo piano di governo. Nella foto, a sinistra, Mollet e al centro Ramadier (con la barba) **e il negro Houphouet** (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

In un anno secondo le statistiche dell'Inam

9 miliardi e mezzo spesi per medicine e malattie

Assicurati Inam a Torino e provincia

SETTORI	CITTA'		PROVINCIA		TOTALI	
	Iscritti	Familiari	Iscritti	Familiari	Iscritti	Familiari
INDUSTRIA	117.923	112.409	132.095	127.656	249.018	240.065
COMMERCIO	22.834	22.168	5.345	5.069	28.179	27.237
AGRICOLTURA	1.152	692	13.838	5.872	15.090	6.564
CREDITO	3.700	3.643	853	824	4.552	4.467
APPRENDISTI	13.078	12	14.473	34	27.551	46
SERVIZI DOMESTICI	12.000	—	3.037	—	15.037	—
PENSIONATI	55.801	12.764	40.274	9.109	95.075	21.873
TOTALE	226.357	151.418	210.715	148.624	437.072	300.042

I mutuati sono: in città 377.775; in provincia 359.339; città e provincia 737.114.

In Piemonte gli assistiti dell'INAM sono un milione e 584 mila. Circa la metà (727 mila) risiede nella provincia di Torino. A tutto l'anno '57 gli iscritti in città erano 377.775. Durante il 1956, tra prestazioni sanitarie ed economiche la sede provinciale torinese dell'INAM ha speso circa 8 miliardi. L'anno scorso questa cifra è salita ancora fino a raggiungere i 9 miliardi e mezzo, di cui: 2 miliardi per indennità malattia (che spetta agli iscritti principali dell'industria, commercio, agricoltura esclusi i familiari) 3 miliardi e 300 milioni per assistenza medica (generica e specialistica); oltre 2 miliardi e mezzo per assistenza farmaceutica; 2 miliardi e 200 milioni per i ricoveri ospedalieri; 900 milioni per le lavoratrici madri e 120 milioni di assegni e sussidi.

L'aumento della spesa viene attribuito a parecchi fattori: il maggior numero di assistiti, il più frequente ricorso all'opera del medico, l'epidemia di asiatica, che da sola ha pesato sul bilancio per un miliardo.

Abbiamo detto che hanno diritto all'indennità malattia soltanto i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura. In tutta la regione i casi indennizzati sono stati l'anno scorso 298 mila per un complesso di oltre 4 milioni di giornate. La frequenza d'infermità è del 22 per cento tra gli addetti all'agricoltura, con una durata media di 13 giorni; di oltre il 58 per cento tra gli addetti all'industria e al commercio, con una durata media di 14 giorni.

I medici dell'INAM hanno effettuato nel 1957 una media di circa tre visite per ogni mutuato (naturalmente non tutti ne hanno avuto bisogno, per cui gli ammalati effettivi contano su un numero di visite assai superiore); hanno prescritto in media 5 medicine per ogni addetto all'industria e al commercio, 3 ogni contadino e 7 in media per ogni pensionato. I sanitari hanno inoltre ordinato il ricovero in ospedale per il 7 per cento degli operai iscritti negli elenchi mutualistici, per il 5 per cento dei contadini, per il 9 per cento dei pensionati. La durata media di degenza nei vari reparti ospedalieri è stata di 11 giorni per gli operai, di 11 per i contadini, di 19 per i pensionati.

In ambulatorio, tra visite generiche, specialistiche, dentali, radiografie, iniezioni, ecc., i mutuati dell'industria, commercio e credito hanno fruito di un milione e 600 mila prestazioni, i pensionati di mezzo milione, quelli dell'agricoltura 80 mila.

Dall'esame di queste cifre risulta evidente che i pensionati, vecchi, stanchi, debilitati, incidono sul bilancio generale delle mutue più di tutte le altre categorie. Basti guardare il numero delle prescrizioni farmaceutiche e la durata media delle degenze in ospedale.

Un recente annuario dell'Inam è dedicato a un'indagine sulla morbilità. Circa il 30,36 per cento dei casi sono malattie dell'apparato respiratorio (tonsilliti, faringiti, influenze, bronchiti, polmoniti); il 17,30 per cento malattie dell'apparato digerente (carie, ulcere allo stomaco, appendiciti, ernie, peritoniti, cirrosi epatiche, ecc.); il 12,76 per cento malattie delle ossa (artrite, reumatismi, sinoviti, osteomieliti, ecc.); il 5,78 per cento malattie del sistema nervoso (meningiti, encefaliti, paralisi, nevralgie, polinevriti); il 4,68 per cento malattie del sistema circolatorio (reumatismi articolari, cardiopatie, arteriosclerosi, ipertensione, ecc.). Le malattie infettive incidono sul totale per l'1,94 per cento; i tumori per l'1,12 per cento, le lesioni provocate da incidenti, avvelenamenti, ferite per il 5,27 per cento.

In relazione alla durata media delle singole malattie, sono in testa i tumori (36 giorni e se maligni 73), le malformazioni congenite, le turbe mentali, ecc. Le durate medie minori si riscontrano per le malattie più frequenti, quelle dell'apparato respiratorio (12 giorni) che comprendono anche le influenze (9 giorni).

Finalmente ci sono le fragole

Oggi si apre il mercato di S. Mauro - In questa settimana se ne venderanno 500 quintali - Prezzi all'ingrosso 400 lire al chilo per i fragoloni e 1200-1300 per le fragole nere - Abbondanti e ottima qualità

Questa mattina a S. Mauro si inaugura la II Sagra della fragola che durerà fino all'8 giugno. Si calcola che nei prossimi otto giorni, saranno venduti, alla Fiera, circa cinquecento quintali di fragole e fragoloni provenienti dalla zona di produzione che si estende nella fascia collinare lungo il Po e comprende anche i comuni di Baldissero, Gassino e Castiglione. L'anno scorso la sagra-fiera si svolse tra il 25 maggio e il 2 giugno; quest'anno incomincia con ritardo perché la produzione è tardiva a causa dei freddi che si protrassero all'inizio della primavera.

In compenso il prodotto è abbondantissimo ed eccellente. L'annata è stata ottima e a questo fattore positivo si aggiungono i vantaggi derivanti dai nuovi metodi di coltivazione che i coltivatori seguono (piante disposte a file anziché a parcelle) e dai nuovi impianti di irrigazione che usano. L'Associazione Pro S. Mauro, che insieme con il Comune organizza la Sagra, considera che nella fascia collinare già citata la produzione complessiva annuale (dal 20 aprile scorso al 24 giugno prossimo) oscilli tra i 1500 e i 1800 quintali, cioè quasi cinque volte di più di quella dello scorso anno.

Anche la qualità quest'anno è migliore perché nel 1957 la eccessiva pioggia svuotò di sapore il prodotto; e i prezzi sono più bassi. Nel 1957 in Sagra, un cestino di fragoloni da un chilo veniva venduto a 500 lire, quest'anno costerà sulle 400 e le fragole nere, che si pagavano 1800 lire, costeranno sulle 1200-1300 lire al chilo. Questi sono i prezzi che i produttori praticano solitamente al mercato all'ingrosso di Torino; ma in periodo di Sagra, nel padiglione di S. Mauro, chiunque potrà acquistare cestelli da un chilo (gli organizzatori hanno provvisto i produttori di recipienti di cartone che non devono essere restituiti) allo stesso prezzo che al mercato generale viene praticato ai fruttivendoli.

Premio di 19 mila lire ai dipendenti della Fiat

La direzione della Fiat ha annunciato ieri alla delegazione centrale delle Commissioni interne, che il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di corrispondere un premio di lire 19 mila agli operai ed impiegati degli stabilimenti di Torino.

La deliberazione è stata adottata dopo aver constatato il regolare andamento dell'attività produttiva del semestre in corso, in segno di riconoscimento del contributo allo sviluppo del lavoro e della collaborazione prestata dai lavoratori.

Il premio — di misura analoga a quella concessa nel primo semestre dello scorso anno — verrà pagato ai 65 mila operai ed impiegati degli stabilimenti cittadini della Fiat entro il mese di giugno, in data che verrà successivamente precisata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,9
MINIMA +13,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,5, pressione 742,9, umidità 66 %, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperat. senza variazioni. Temperatura a Caselle: mass. +21,3, min. +9,3, media +21,3.

Giunto in aereo dopo le "visioni" in Olanda

Un mago per le vie di Torino insegue l'ombra di Diabolic

Come un automa per la città, a lui ignota - Non crediamo che possa concludere nulla - Ma abbiamo assistito ad alcuni episodi sorprendenti: la vecchia paralitica e il coltello rubato; una fabbrica e un cimitero visti in sogno - Il mago è un uomo prudente: ha anche paura

La notizia pubblicata venerdì da «La Stampa» dell'arrivo a Torino del «veggente» olandese Gerard Croiset, ha riacceso l'interesse sulla vicenda nota in tutto il mondo sotto il nome di «Diabolic». E sono tornati nella nostra città «inviati» e fotoreporters.

Venerdì avevamo raccontato sommariamente gli episodi ai quali avevamo assistito nella peregrinazione del «mago» attraverso la città. Avevamo rivelato, tra l'altro, che Gerard Croiset era stato in grado di descrivere (e disegnare sul suo taccuino) ciò che avremmo incontrato rifacendo in automobile il percorso da Porta Nuova al luogo del crimine.

Se si fosse limitato a «prevedere» una strada, una piazza, un monumento, nulla di strano. Ciò che lascia perplessi, è la natura di questi dettagli descritti da chilometri di distanza, alcuni addirittura dall'Olanda.

Cercheremo ora di completare le nostre impressioni sullo strano, quasi irreale viaggio accanto al Croiset lungo le vie della città. Non ci sentiamo di avallare tutti gli episodi che abbiamo visto. E' difficile, per un profano, convincersi che un uomo possieda facoltà soprannaturali. Ancor più difficile, è convincersi che quest'uomo sia in grado di scoprire — sulla scorta di un semplice taccuino e di «impulsi» — un criminale veramente diabolico.

Comunque, vale la pena di riferire la giornata trascorsa insieme al «mago». Appena entrati in città dall'aeroporto di Caselle, il «veggente» ci ha pregati di portarlo vicino allo stabilimento in cui lavorava la vittima, Mario Gilberti. La macchina si è diretta verso Mirafiori. Non eravamo ancora in vista dello stabilimento, quando il Croiset disse: «L'assassino non lavora, o lavorava, in quel posto. E' tutto troppo moderno e troppo nuovo, rispetto a quello che ho «visto» in Olanda. Vorrei sapere se c'è un altro stabilimento, più antico, dove si costruiscono delle carrozzerie di automobili».

L'autista, senza spiegare nulla al «mago» — che non conosce una parola di italiano, si esprime unicamente in olandese o in tedesco — diritto verso il Lingotto. Quasi subito, Croiset estrasse il taccuino e cominciò ad abbozzare una rudimentale planimetria. Poi disse: «Vedo che la fabbrica dove stiamo dirigendoci ha parecchi cancelli d'ingresso. Secondo me, il giovane che ho «visto» in Olanda andava al lavoro in motoscooter. Ma qualche volta prendeva il tram, e in questo caso per andare verso la casa della sua vittima doveva cambiare tram in fondo ad una strada, sul retro di una stazione. Quando usava invece la motoretta, entrava in fabbrica dall'ultimo ingresso. Poi camminava a piedi dietro il muro di cinta, per andare al suo reparto».

Strane coincidenze: le affermazioni del «mago» sono risultate esatte: per l'ingresso indicato da lui (cioè l'ultimo del Lingotto guardando verso piazza Carducci) entrano solo gli operai che hanno la bicicletta o il motoscooter. Depositano il veicolo in un apposito capannone, quindi percorrono il tratto «visto» dal Croiset, e che conduce alle officine.

Nell'ipotesi fatta dal Croiset — la riferiamo per pura curiosità cronistica — «Diabolic» per dirigersi in via Fontanesi da via Nizza avrebbe dovuto scendere dal tram numero 21 alla fermata di Porta Nuova, e salire su una vettura della linea 5 in corso Vittorio e in via Carlo Alberto.

Poco dopo, in piazza Carducci, il «mago» sentì nuovi misteriosi richiami: «Sento che il giovane deve aver rubato in un negozio qui vicino il coltello con il quale uccise. Un negozio che vende anche dei salumi».

Scese dalla macchina, si avvicinò ai negozi di generi alimentari che si aprono sul lato sinistro della piazza (per chi guardi verso Porta Nuova), tornò verso l'automobile scuotendo la testa. Non erano quelli i negozi — spiegò. Il negozio che cercava aveva, oltre al bancone di legno, un'altra tavola che serviva per affettarvi i salumi. Passò sul lato opposto della piazza, si avvicinò ad un negozio di commestibili, ebbe un gesto di trionfo: «Bisognerebbe informarsi dal proprietario se ha smarrito, o gli è stato rubato, un coltello nei giorni precedenti il delitto». Siamo tornati sul posto ieri e la titolare del negozio ci ha confidato che effettivamente le sono spariti dei coltelli. Non ricorda se l'ultimo è scomparso prima o dopo il delitto di via Fontanesi. E' comunque strano che qualche coltello sia sparito dal suo negozio: un macellaio che ha bottega a pochi metri di distanza, e gli altri negozianti della zona da noi interpellati, assicurano che da anni non perdono un coltello, né glie li rubano.

Sono episodi curiosi, certamente senza il minimo legame con «Diabolic». Ne potremmo citare parecchi altri. Per esempio, quello avvenuto presso il cimitero di San Pietro in Vincoli, una località che secondo il «veggente» ha avuto un ruolo importante nella tragedia.

Il signor Croiset si aggirava nella straducola che costeggia il cimitero da lui descritto già in Olanda, poi a Milano durante il nostro primo colloquio domenica scorsa, e infine a Torino molte ore prima che lo portassimo in quella zona. In un cortile, al sole, era seduta una donna anziana. Sembrava sonnecchiasse. Improvvisamente il «mago» mormorò: «Bisognerebbe controllare se quella donna ha una gamba malata, o se è stata malata». Pochi attimi dopo, la donna si alzò per entrare in casa. Trascinava una gamba, che — lo abbiamo appreso da un familiare — ha paralizzata da circa venti anni.

Prima di lasciare Torino, il signor Croiset ci ha pregato di non rivelare sul giornale in quale città italiana studia uno dei suoi figli. Il mago è un uomo prudente ed ha paura delle rappresaglie di «Diabolic».



Gérard Croiset davanti al cimitero di S. Pietro in Vincoli

In corso Matteotti: il padre al lavoro, la madre alla spesa

Un bimbo di 4 anni dà fuoco alla casa e rischia di morire

Annoiato dai soliti giochi, accende un bel falò di carta in un ripostiglio - Quando le fiamme si estendono ai mobili e alla cucina va a nascondersi sotto il letto - Salvato quando già stava per soffocare, il troppo vispo bimbetto racconta ai pompieri la sua meravigliosa avventura - E l'alloggio è rimasto distrutto

Ivano Gilario ha quattro anni e abita con il papà Alberto e la giovane mamma Attilia in una soffitta di corso Matteotti 33. E' un bambino alto e sviluppato: un bel bambino biondo e vivacissimo. Già altre volte, per giocare, ha combinato qualche guaio, ma ieri ha effettivamente esagerato un po': sempre per giocare ha dato fuoco all'alloggio e l'ha semi-distrutto. E quel che è peggio, ha rischiato di morire asfissiato.

Ieri mattina il nostro frugoletto resta solo. Papà (che è stato dimesso cinque giorni fa dall'ospedale) è al consueto lavoro di vetraio. La mamma (sono le undici) è uscita per la spesa. Incaricato di sorvegliarlo è un operaio, il Benne Walter Dicca che abita in una soffitta accanto. Ma anche il Dicca è costretto a scendere. Ecco Ivano libero, senza nessuno che gli dica: «Non far questo», «Non toccare quello» ecc. ecc. Si diverte per una decina di minuti con il triciclo, poi con i soldatini. Alla fine si stufa: ci vuole un gioco più emozionante, più nuovo. S'arrampica su di una sedia e scorge, su di una mensola, una scatoletta di fiammiferi di legno. Con una complicata acrobazia riesce ad acchiapparla.

Accende un fiammifero, due fiammiferi, tre, quattro. Ma la fiammata è troppo breve. Al bambino sorride l'idea di un bel falò di robuste proporzioni, come quelli degli indiani, visti sui giornalini o al cinema. Va in un ripostiglio attiguo alla cucina e raduna una dozzina di scatole di cartone e di vecchie carte. Fatto un mucchio, appicca fuoco. In un attimo si sviluppa un vero e proprio incendio. Dapprima il bambino si diverte e guarda compiaciuto le fiamme, in un secondo tempo comincia a preoccuparsi: le fiamme divorano rapidamente tre materassi e altra roba. Poi l'incendio si sposta: dal ripostiglio passa alla cucina, divora tappezzeria, tavoli e sedie e attacca la porta d'ingresso. L'alloggio si riempie di fumo.

La signora Carmela Lodato, che occupa un'altra soffitta sullo stesso pianerottolo, avverte odore di bruciato. Esce, vede il fumo trapelare dalla porta dei Gilario. Si precipita al pianterreno e chiama la custode, Maria Gianesella. Le due donne tornano su, capiscono che non c'è tempo da perdere e con l'aiuto di altri inquilini sfondano l'uscio. Un caldo terribile, fumo, aria irrespirabile.

— Ivano! Ivano! — gridano tutti, tossendo, col fazzoletto sul naso e sulla bocca.

— Sono qui... — balbetta il giovanissimo incendiario spuntando da sotto il letto, semi-asfissiato.

Lo afferrano, lo portano via in fretta, mentre una parte del tetto che sta sopra il ripostiglio crolla fragorosamente.

Corrono i pompieri e in breve il sinistro viene domato. Causa del sinistro? «Sono stato io», mormora il bambino; e racconta la grande avventura. I pompieri lo ascoltano sudati ed esterrefatti. Arriva la madre, affannata e piangente; arriva il padre che dinanzi a tanta rovina si sente mancare il fiato e chiede una sedia. I Gilario si guadagnano duramente e stentamente da vivere. Per loro lo scherzo di ieri è un autentico disastro: tutto da ricomprare, da rifare. E con quali soldi? «Non importa, non importa — esclama la signora Gilario abbracciando il suo tesoro piromane — tu sei sano e salvo ed è questo solo che conta».



Ivano Gilario nella soffitta devastata dalle fiamme

Nuovo sciopero alla Lancia proclamato per mercoledì

Si è svolto ieri l'incontro tra i delegati della direzione della Lancia, i membri di Commissione interna ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) per discutere la richiesta di aumento del 10 per cento delle retribuzioni.

Al termine i sindacati hanno emesso il seguente comunicato: «La Direzione della Lancia non ha inteso prendere in considerazione la richiesta delle Commissioni interne, riconfermando il suo atteggiamento degli anni scorsi: nessun aumento delle retribuzioni ma al massimo possibilità dei cosiddetti premi «una volta tanto». In tale situazione i tre sindacati (CGIL, CISL, UIL) e le Commissioni interne considerano decaduta qualsiasi ragione per la sospensione dell'agitazione dei lavoratori e proclamano lo sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti della Lancia, della Fira e della Sabil per mercoledì a partire dalle ore 6».

Si ha intanto notizia che, alla carica di amministratore delegato e direttore della Lancia, sarebbe chiamato l'ing. Fidenza, già amministratore delegato della società Terni.

Rievocato Filippo Burzio

Nella sede di «Piemonte artistico e culturale», il dott. Guerzi ha commemorato ieri Filippo Burzio. Egli ha messo in luce i vari aspetti della sua personalità, come studioso di problemi storici e morali e come commentatore e interprete degli avvenimenti politici del nostro tempo.

I risultati delle elezioni avranno ripercussioni nella Giunta comunale?

Entro il mese di giugno le elezioni politiche dovrebbero avere ripercussioni anche nella Giunta Comunale di Torino. I problemi da risolvere sono:

— Il prof. Pugno — è noto — si è dimesso tempo addietro dall'assessorato al Piano regolatore e all'edilizia privata, per motivi di salute. Gli uffici del Piano regolatore sono stati affidati all'assessore ing. Anselmetti e quelli dell'edilizia al prof. Codegone. Si trattava di una sistemazione provvisoria che è probabile diventi definitiva. Il prof. Pugno avrebbe manifestato il proposito di dimettersi anche da consigliere comunale (gli subentrerebbe, in questo caso, l'artigiano Lorenzo Gherra della dc). Le dimissioni da consigliere, si afferma, sarebbero però respinte dal Consiglio.

— E' possibile che l'assessore alle Finanze dott. Curti, eletto deputato per la dc, lasci il suo incarico. Nell'eventualità si prospettano numerose soluzioni: l'assessorato alle Finanze verrebbe affidato al consigliere dc dott. Navone; oppure verrebbe assunto dall'attuale assessore al personale prof. Gallo che lascerebbe il posto all'assessore dello sport rag. Arnaud; oppure verrebbe affidato all'indipendente dott. Rosboch che oggi ha il «Turismo e i trafori». Si parla anche di offrire il «Turismo e i trafori» al radicale Villabruna, se non dovesse tornare alla Camera. Qualora Villabruna tornasse alla Camera, egli si dimetterebbe da consigliere, lasciando il posto al repubblicano avv. Bachi.

— Dopo la morte dell'avv. Putaturo (psdi) è rimasto vacante l'assessorato all'Annona. Potrebbe essere affidato al socialdemocratico on. Chiaramello il quale l'on. Secreto (pur rimanendo assessore legale) cederebbe anche l'incarico di vice-sindaco.

Si tratta di indicazioni e di voci. Per avere un quadro meno incerto del rimpasto della Giunta bisognerà attendere alcune settimane.

— All'Ufficio elettorale circoscrizionale presso la Corte d'Appello è terminato l'esame delle schede di votazione per la Camera dei Deputati, del collegio Torino-Novara-Vercelli, che erano state tenute in sospeso perché contestate. La commissione ha riconosciuto valide circa 6 mila 500 schede; i voti nell'intero collegio elettorale sono quindi saliti a 1.606.731. La dc ha acquistato altri 2204 suffragi, il pci 470, il psi 674, il psdi 1408, il pli 80, comunità 1373, il pnm 133, il msi 97. I voti ottenuti dai vari partiti risultano così suddivisi: dc 635.135, pci 354.504, psi 263.594, psdi 115.758, pli 85.577, comunità 71.752, pnm 43.713, msi 39.970, marp 36.396, pmp 15.126, radicali 14.972, acopa 6953, pensionati 6967, diversi 3955.

Inaugurato il campo sportivo dell'istituto «Edoardo Agnelli»

E' stato inaugurato ieri pomeriggio il campo sportivo dell'istituto internazionale «Edoardo Agnelli» alla presenza del sindaco avv. Peyron, della marchesa Clara Ferrero Ventimiglia, del rettore dei Salesiani prof. Ziggiotti, del prof. Lama, provveditore agli studi, dell'ing. Giovanni Nasi, vice presidente della Fiat, e di numerose altre personalità.

Attiguo alla sede dell'Istituto in via Paolo Sarpi, il nuovo centro sportivo comprende un campo di football con tutti i servizi e sarà completato con altri impianti sportivi.

Gremivano il campo tutti gli allievi dell'istituto che si sono esibiti in saggi ginnici. E' avvenuta quindi la premiazione degli allievi migliori e la manifestazione si è conclusa con il primo incontro di calcio fra le rappresentanze ragazzi della Juventus e dell'Agnelli.

Oggi si effettua il primo volo della linea Roma-Torino-Parigi

Alle 12,15 di oggi parte da Caselle il quadrimotore «Viscount» della Compagnia «Alitalia» che inaugura la linea aerea Roma-Torino-Parigi. Sul velivolo prenderanno posto l'assessore dottor Rosboch, il console di Francia M. Le Forestier, il vice-presidente della Camera di Commercio di Briançon M. Gravier. Nel pomeriggio di oggi, alle 16,45, con il «Viscount» di ritorno a Roma arriverà a Caselle un gruppo di autorità, agenti di viaggio e giornalisti francesi.

STATO CIVILE

Cassinelli Marco, anni 44, nato a Costigliole d'Asti, c. Peschiera n. 187; Feliste Giovanni, a. 77, Avigliana, c. Lecce 28; Bressa Giovanni, 79, Chieri, v. Exilles 14; Pia Margherita ved. Tomatis, 78, Torino, c. Raffaele Cadorna 34; Zambernardi Quintina m. Bertoglio, 43, Corniglio, c. Trapani 23; Seghesio Giovanni, 76, Dogliani, via Loyal 47. Deceduti in ospedale: Mignacco Teresa v. Mattiazzo, 85, Tonco Monf.; Casale Emilio, 63, Rosolino; Cravanzola Virginia m. Conti, 80, Govone; Celreia Giuseppina ved. Olivero, 76, Novara; Benedetti Giovanna, 69, Pavarolo; Preletti Olga ved. Stella, 63, Terni; Dalmasso Virginia ved. Gela, 65, Piasco; Bongiovanni Pasquale, 64, Brosolo; Gallino Attilio, 51, Casalgrasso.

Morti 13. Nati 66. Matrimoni 12.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	3	88	39	56	54
Bari	21	64	46	33	6
Cagliari	63	29	64	74	49
Firenze	51	26	76	60	37
Genova	26	29	42	87	13
Milano	44	30	17	9	61
Napoli	22	52	40	21	79
Palermo	36	21	44	80	41
Roma	12	15	21	63	84
Venezia	3	53	56	83	19

Dubbi delusioni e speranze di tre maestri della scienza

Interviste fra i "Premi Nobel" che partecipano al congresso di chimica - Bovet: "La ricerca è un hobby" - Chain: "Quasi uno sport" - Todd: "La via verso la verità"

Sta per concludersi il congresso dei chimici inglesi ed italiani. Abbiamo avvicinato tre grandi scienziati, tre «Premi Nobel»: Bovet, Chain e Todd. Abbiamo rivolto loro alcune domande per sapere quali speranze essi offrano all'umanità.

DANIELE BOVET — E' tra i maggiori scopritori dei sulfamidici. Ora dirige a Roma il laboratorio di chimica terapeutica presso l'Istituto Superiore di Sanità. Ha 51 anni: magro, emaciato, pronto ad un gentile sorriso, ma anche assai riservato.

— *Perché ha scelto di diventare scienziato?*

— Perché è un mestiere che si può fare da soli: una vita eremitica, adatta ad una natura come la mia. Poi è un mestiere che ci lascia molto liberi. Possiamo abbandonarci ad ogni curiosità senza dipendere da nessuno. Non abbiamo bisogno di un *hobby*: in laboratorio troviamo tutto quanto può interessarci. Io e mia moglie vi trascorriamo anche la domenica.

Soddisfazioni? Sì, qualcuna. L'ultima è stata il premio Nobel. Ma in quanto alle scoperte non sono cose che scoppiano all'improvviso. Si fa ogni tanto un passettino, avanti un altro, poi uno indietro. La scienza non è così avventurosa come si crede.

— *Allora, quali speranze vede per il futuro dell'umanità?*

— Con i mezzi attuali, non abbiamo modo d'influenzare il buon senso, l'intelligenza né la fortuna morale del mondo. Può darsi che un giorno sia possibile, ma spesso abbiamo l'impressione opposta. Si guariscono alcune malattie, ne nascono altri problemi come la sovrapopolazione, il controllo delle nascite, la vecchiaia.

BORIS CHAIN — Tedesco di nascita, inglese di nazionalità. Ha collaborato con Fleming alla scoperta della penicillina. Vive a Roma dove dirige il laboratorio di biochimica all'Istituto Superiore di Sanità. A vederlo, pare più un artista che uno scienziato: ha lunghi capelli neri su un viso da mongolo, due occhi scuri vivissimi e un po' ironici. Anche quando parla, sembra prendersi gioco dell'interlocutore. Dei suoi inizi, racconta:

— Mio padre era un chimico ed io sono stato sempre diviso tra la tendenza ereditaria alla scienza e quella per la musica. Le ho coltivate a lungo insieme, poi ho deciso per la prima. Ma non so se ho fatto bene o male.

— *Un rimpianto dovuto alle più inquietanti responsabilità poste dalla scienza?*

— Ma no. Non siamo così romantici e sensitivi come si immaginate. Per noi la ricerca è un divertimento: una gara a trovare i trucchi escogitati dalla natura. Un fatto sportivo, quasi.

— *L'umanità può sperare da voi nuove benefiche scoperte?*

— Abbiamo cercato di guarire alcune malattie e, per caso, ci siamo riusciti. Ma non sono sicuro che ciò rechi un benessere maggiore per l'umanità. Che cosa accadrebbe, per esempio, se tutti guarissero dalle malattie, ma non ci fosse sulla Terra cibo per tutti?

Sir ALEXANDER TODD — Inglese: è famoso per le sue scoperte nella chimica vitaminica, che gli hanno valso anche il titolo di baronetto. Alto quasi due metri, biondo, ha un aspetto affabile e compassato insieme. Negli occhi chiari, molta serenità.

— *Qual è stato il momento più importante della sua vita?*

— Nessuno. Noi scienziati non abbiamo molte emozioni. Delusioni, sì. Ogni volta che riusciamo a capire qualcosa in più, scopriamo che il mistero davanti a noi è ancora più fitto.

— *Una ricerca senza fine, dunque. Ma allora perché tanto cercare?*

— Qualcuno ha detto: lo scopo della ricerca, per uno scienziato, è la ricerca stessa. Ma non è vero che non ci sia un fine. Un fine ci sarà; non per me, né per chi continuerà dopo di me a studiare. Un giorno qualcuno arriverà a scoprire che cos'è la vita e, se preferisce, la verità.

Specchio dei tempi

Trieste non è una città fascista - "Nessun candidato ci disse: volete una gazosa?" - Le nuore di oggi saranno suocere domani - "Facciamo lavorare i paracadutisti" - I tifosi del Torino - Una domanda a Vittorio Pozzo

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Dai risultati elettorali del 25 maggio si dovrebbe desumere che Trieste sia una delle città più fasciste d'Italia. Se non erro, nessun'altra città della penisola ha raggiunto una percentuale così elevata di voti a favore del msi (il 15,60 %).

Desidero che i lettori de *La Stampa*, giornale particolarmente caro ai Triestini, sappiano che in realtà Trieste è una città profondamente democratica ed antifascista. I 34.000 voti ottenuti dai missini sono dovuti essenzialmente all'apporto dato dai più di 15 mila funzionari governativi, in gran parte provenienti dal Sud, trasferiti in questi ultimi tempi a Trieste, assieme alle loro famiglie, dopo accurata selezione. Essi credono di difendere l'italianità di Trieste appoggiando il msi. Del resto basti ricordare che nel 1952 — prima dell'arrivo dei funzionari — i missini raccolsero alle elezioni comunali appena 10.000 voti (il 5,60 % sul totale)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Appena terminata la campagna per la propaganda elettorale ho visto subito come sono caduti nel vuoto tutte quelle belle parole sbraitate dagli oratori di vari partiti e per tutte le piazze d'Italia.

«Sono un agente della Forza Pubblica che, come tutti gli altri colleghi, mi sono sacrificato per tenere l'ordine pubblico durante i comizi, facendo anche 16 ore di servizio al giorno, andando spesso a letto senza cena «per esigenze di servizio». Finalmente siamo comandati ai seggi elettorali e vi trascorriamo — ininterrottamente — tre giorni e tre notti, senza dormire quasi niente.

«Non mi dolgo dell'inumano sacrificio sopportato (quando sono ritornato a casa sembravo un fantasma) perché mi sono ben reso conto che era necessario. Però mi sento avvilito al pensiero che quel sacrificio è passato inosservato per tutti i cittadini italiani e quindi anche per quegli oratori che dai podii ci hanno sfondato i timpani con tanti affabili discorsi. Non avremmo desiderato gran che. Bastava solo che qualcuno ci avesse detto: volete bere una gazosa? Non sarebbe stata gran cosa e probabilmente nessuno di noi avrebbe accettato nulla, com'è di nostro costume, però sarebbe stato sempre un fraterno gesto che sarebbe servito se non altro a farci un po' di coraggio e darci anche un po' d'orgoglio e sono certo sarei tornato a casa molto meno abbattuto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla nuora "molto infelice" che si lagna della suocera. Sono suocera, ed appunto essendo tale e quindi anziana, so che la ragione è e sarà sempre della gioventù: cioè delle nuore. Noi siamo derise nelle riviste, nelle vignette ecc. Possibile che il mondo non pensi che tutti abbiamo avuto una mamma e che proprio la mamma sotto la veste di suocera viene messa sempre alla berlina?

«Quanto amaro trangugiano le suocere proprio per colpa delle nuore, che oltretutto sono gelose dell'affetto che il marito porta alla propria madre! Esse fanno di tutto per togliere a queste povere donne anziane l'unica soddisfazione che loro è rimasta: l'affetto dei figli! Non pensano, queste nuore, che il tempo passa presto e le nuore di oggi saranno le suocere di domani? Il torto non è mai da una parte sola».

Segue la firma

P. S. — Sono una suocera che per fortuna non convive colla nuora ma sono ugualmente "molto infelice".

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* edizione mattino del 30 nella corrispondenza dell'inviato speciale a Nizza, dà notizia di un manifesto affisso a Tolone che dice: "Facciamo lavorare i paracadutisti".

«E' indubbia la pericolosa ingenuità di tale appello, se pur patetico e denso di civiltà. Fin dall'epoca di Eliogabalo alcune persone cercarono di chiarire la cupa fatalità che pone lance e alabarde in mani più adatte al piccone e al badile, né io mi illudo sulla possibilità di sostituire con robuste vanghe gli "sten" dei pretoriani di turno. Piuttosto desidererei fare una proposta: è possibile presentare come candidato al premio Nobel per la pace (visto che non c'è il premio Nobel del buon senso) l'autore della frase del manifesto di Tolone?».

Ulisse Collina

Un lettore ci scrive:

«Quale juventino, vorrei richiamare l'attenzione di quegli sportivi (tifosi del Torino naturalmente) che, su "Specchio dei tempi" del 29 u. s., hanno voluto accusare certi tifosi bianconeri di poco buon senso sportivo. Non sarebbe forse meglio per loro, anziché muovere critiche a tifosi che non hanno nulla da imparare che segnalassero quanto avviene sulle gradinate e in particolar modo dietro la porta avversaria del campo di via Filadelfia? Quando, con intenti demoralizzanti, urlano come nessuni certi epiteti all'indirizzo dei giocatori ospiti da scandalizzare gli sportivi più refrattari?

«Anch'io come tanti altri sportivi di buon senso, ho rinunciato da parecchio tempo a recarmi nel campo di via Filadelfia per queste ragioni».

Giovanni Gardenia

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato di calcio e giovedì sera, assistendo a *Lascia o raddoppia*, ho rivisto con piacere la simpatica ed onorata figura di Vittorio Pozzo, artefice del glorioso passato calcistico italiano.

«Vorrei chiedere all'intramontabile Commissario Unico: se attualmente gli venisse affidato l'incarico di varare la Nazionale italiana, verso quali elementi si orienterebbe? Sarei grato al sig. Pozzo, se indicasse l'undici di questa ipotetica squadra nazionale. Lo ringrazio in anticipo e tanti auguri a lui e a *Specchio dei tempi* che tanto bene fai».

Segue la firma

Non lasciamo morire un bambino

Per Andreuccio Tisi, il bimbo gravemente infermo di Cologno al Serio (Bergamo), abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

N.N. lire 1000; E.N. ricordando suo padre 5000; che Dio lo aiuti 500; Lanzara 1000; Riccardo 1000; centrale termo Diesel Elettrica Fiat-Mirafiori a ricordo dei suoi morti 15.000; tanti tanti auguri di guarigione Daniela 500; Bruna e Orlando Embriaco (Sanremo) 1000; N.N. (Livorno) 2000; i miei cordialissimi auguri A.P. 1000; con affettuosi auguri Antonio 500; P. Maffei 1000; Carla e Paolo 1000; Guido G. 1000; Guido e Maria Grasia 500; N.N., 1500; Ferraris una grazia per San Espedito martire 500; Patrizia e Ferruccio 1000; G.C. 1000; N.N. 2000; N.N., Imperia, 1000; per grazia ricevuta Teresa Novara in memoria del fratello Giovanni 1000; A.B. 1000; un pensionato di Condove 1000; un astigiano 500; E.G. con tanti auguri 1000; una mamma 2000; una mamma 1000; Giancarlo 1000; A.M. 2000; N.N., Ospedale S. Giovanni, 5000; Meyat Fulvio 1000.

Andrea, Maria, Rino L. 1000; Anna 2000; Guido Speranza 1000; Corei Amoretti Adalgisa 1000; la piccola Giovanna per la guarigione di Andreuccio 500; G. Leva 1000; Carlo Albera 1000; P.F. 500; il piccolo Angelo al piccolo Andreuccio Tisi con tanti auguri 2000; perché Andreuccio Tisi viva N.N. in memoria di Aurelia 500; N.N. 1000; Josi e Silvana 2000; io sto cattivo 2000; un bacio ad Andreuccio e con tanti auguri 1000; con l'augurio fraterno che l'amore vinca la leucemia Beppe e Aldo 2000; una mamma in ansia 500; con tanti auguri, un papà 1000; N.N. 500; N.N. (Cuneo) 1500; R. M. 5000; N. N. 500; N.N. 1000.

Totale L. 86.500. Totale precedente L. 653.600. Totale generale L. 739.100.

L'orario dei negozi

Stamane tutti i negozi di alimentari sono autorizzati a rimanere aperti fino alle 13. Domani, festa della Repubblica, chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, comprese le panetterie. Fiorai e latterie aperte fino alle 13.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51, corso Vittorio Emanuele 66, via S. Donato 9, piazza Madama Cristina, piazza Gran Madre di Dio 1, via Monginevro 56, via S. Giulio 29, via ai Ronchi 8, via P. Micca 2, corso Duca Abruzzi 65, piazza Savoia ang. via del Carmine, piazza Vittoria 28, corso Regina Margherita 114, via C. Alberto 24, via Nizza 364, strada Pianezza 84, via G. Dina 75, via Mazzini 31, galleria Umberto I, via Sacchi 46, via Nizza 121, via Cernaia 36, strada di Settimo 33, corso Francia 212, via Sesia 1.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30, 14.30-18.30) officine: via Almese 3; via Nizza 243; c. G. Cesare 165. Elettrauto: piazza Statuto 20 A; via Baretti 31.

Uno di Detroit

Di ritorno dagli Stati Uniti mi sento dire che non ho mai scritto delle grandi famiglie miliardarie in dollari; di gente, insomma, che tutti conoscono almeno di nome, quando questi nomi sono Ford, Du Pont, Hilton. Rispondo: «Conosciuti da tutti? Ho i miei dubbi. Gli americani sono sorprendenti anche perché, a loro, i nomi dei miliardari non fanno nessuna impressione».

Qualche settimana fa, verso le dieci di sera, mi capitò d'arrivare in aereo a Detroit. Come è buona regola, prima di partire da New York avevo prenotato una camera all'albergo Hilton, un nome conosciuto dai viaggiatori di tutto il mondo perché questa *famiglia* possiede alberghi dentro e fuori gli Stati Uniti: infatti li trovate anche nel Sud America, nel Medio Oriente, in Giappone. Appena mi fu possibile uscire dall'aeroporto di Detroit mi buttai in un tassì dicendo al guidatore: «Per piacere, all'albergo Hilton. Ho premura».

Aprendo lo sportello del tassì avevo fatto in tempo a leggere tre parole dipinte là sopra, nere su fondo giallo: «Keep Detroit dinamic», ma fu questione d'un attimo per capire che l'invito a «mantenere Detroit dinamica» era nel mio caso ironico. Al volante del decrepito tassì stava un vecchietto molto magro, gli vedevo la faccia di tre quarti ed era ossuta, spigolosa, coperta dagli occhiali di ferro a stanghetta, dominata dal grande naso a punta, pinocchiesco. Incuriosito da quella parvenza d'uomo o presenza di fantasma indugiai con lo sguardo: all'orecchio destro aveva anche una antiquata macchinetta per vincere la sordità.

Al mio ordine il guidatore aveva innestato lentamente la prima e si era mosso controvoglia. Pensavo: «Stiamo freschi, questo qua non partecipa di certo al dinamismo di Detroit ed il suo tassì potrebbe portarlo al museo Ford a Greenfield». Per un quarto d'ora si andò lungo una strada già immersa nel buio della notte e poi, all'improvviso, ci fermammo. Il guidatore, come vinto da un dubbio e voltandosi verso di me, volle sapere in quale albergo desideravo andare. «Via — gli dissi seccato — all'albergo Hilton. Avrete pur sentito questo nome: Hilton, Hilton». Rimase immobile, sopra pensiero e, purtroppo, manifestava il suo incerto stato d'animo socchiudendo gli occhi, aprendo la bocca: proprio come se stesse per addormentarsi.

Infine si riscosse dal torpore ed alzò il microfono dell'apparecchio radio di cui i tassì americani sono provvisti per collegarsi con una loro centrale e dire dove vanno o per prendere ordini. Chiamò e richiamò con pazienza, ma nessuno gli rispose perché anche in America, qualche volta, non tutto funziona bene. Compresi più tardi che desiderava chiedere qualche informazione e nell'impossibilità di farlo si rivolse ancora a me dicendo: «Volete forse andare all'albergo Himmelten?». Pensai che doveva essere molto sordo o che l'apparecchio acustico non funzionasse bene e gli gridai con voce irritata: «No, niente Himmelten o quello che dite. Io vado all'albergo Hilton».

Distaccò la mano destra dal volante e mi accorsi che aveva il dito medio coperto da un cappuccio di pelle e che una spranghetta di ferro glielo teneva diritto. Con quel dito «armato», movendolo come un segnatempo musicale, pareva volesse dirmi che non capiva o, peggio, che di lì non si sarebbe più mosso. La furia stava montandomi alla testa. Presi dalla tasca un pezzo di carta e, per tagliar corto, scrissi in stampatello il nome famoso in tutte le Americhe, quello dei miliardari Hilton. Lo lesse, non fu convinto, ma ripartì senza dire nulla. Dopo molto girovagare per strade e stradette d'una sporca Detroit egli si fermò davanti ad un alberguccio di quart'ordine, di quelli con uffici e camere al primo piano, e bastava un'occhiata per immaginarlo tetro, lurido, persino misterioso. Avevo pensato di accettare l'albergo che il guidatore mi destinava e di chiedere, una volta giunti, dove mai era il famoso Hilton che cercavo; ma davanti a quel luridume d'alberghetto mi mancò il coraggio: sarebbe stato come chiedere ad un morto di fame l'indirizzo del miglior ristorante.

Allora persi la pazienza. Imprecai perché non era possibile ignorare l'albergo Hilton, il nome di Hilton, un albergatore «mondiale», che ha persino scritto un libro per raccontare le sue imprese ed i suoi successi nel dare da dormire e da mangiare a milioni di viaggiatori. Davanti al sorriso paziente del guidatore, non sapevo come reagire ed alla fine, con voce brusca, gli domandai se almeno aveva una guida della città. Di sotto il sedile tirò fuori un libretto malconcio, glielo strappai di mano ed incominciai a sfogliarlo. Nella giusta rubrica gli alberghi erano elencati per ordine alfabetico, ma il nome Hilton non compariva. Lessi e non c'era; rilessi e non lo trovai. Poteva dunque darsi che io confondessi Chicago con Detroit (a Chicago, qualche anno fa, sono stato all'albergo Hilton) e dovevo arrendermi in modo leale. «Avete ragione voi — dissi conciliante, anche per fargli dimenticare i miei modi villani di prima — avete proprio ragione...». Non ebbi tempo di aggiungere altro.

Infatti il guidatore era sceso di macchina, aveva aperto lo sportello del tassì e lentamente mi diceva: «Vi ringrazio. Quello che dite mi fa piacere. Siete molto gentile nel riconoscere che non ho torto». Per uscire da quella situazione gli domandai se sapeva dov'era l'albergo più bello, più famoso della città. Sorrise come per farmi capire che la domanda non meritava nemmeno risposta ed allora gli dissi: «Bene, andiamoci subito».

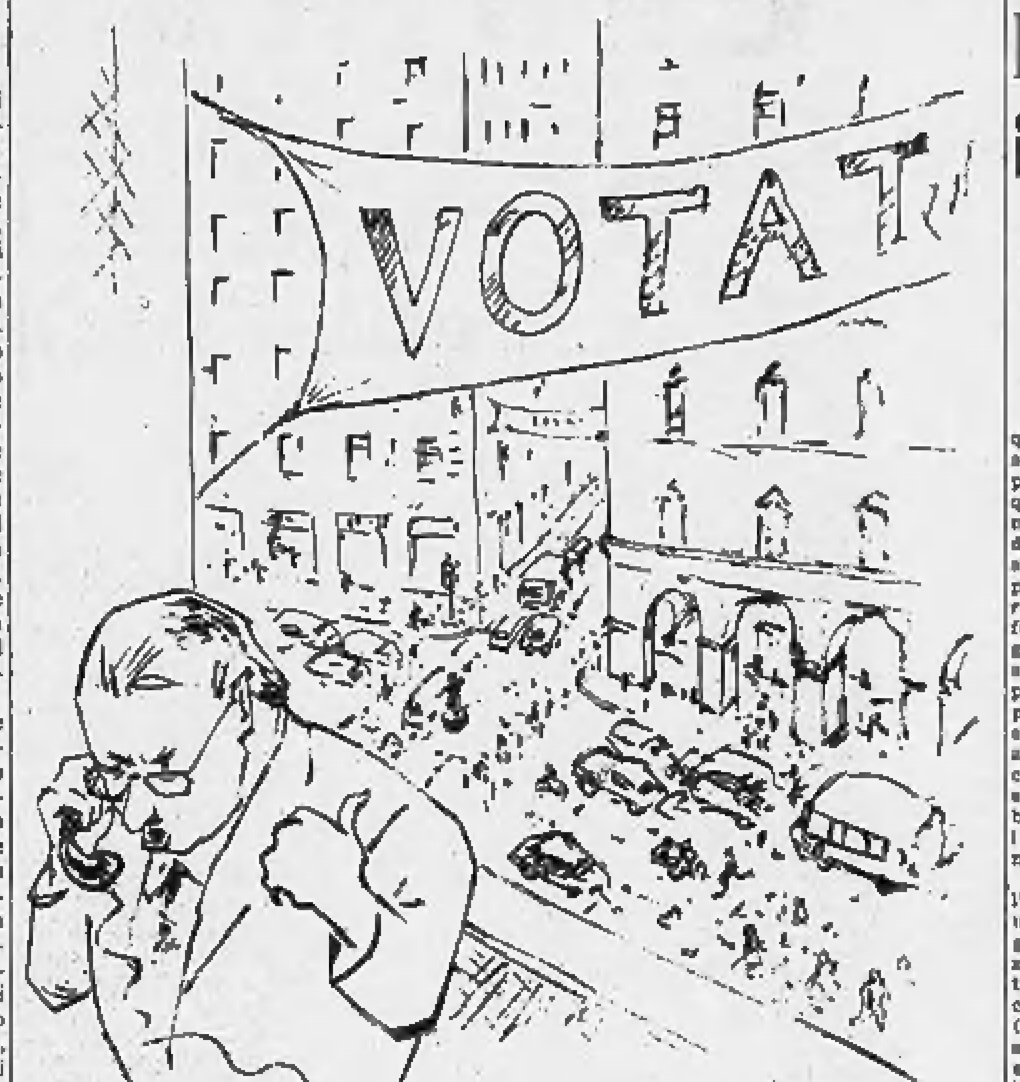
Tornò al posto di guida e così m'accorsi ch'era anche zoppo: Ripartì con calma, girò e rigirò in quelle stradette deserte, infine raggiunse il centro della città ed un largo viale spazzato dal vento notturno. In fondo si intravedeva una piazza, ma prima d'arrivarci e sulla sinistra, si fermò davanti all'ingresso d'un albergo. Senza nemmeno scendere dal tassì cercai subito di vedere dov'eravamo finiti e così lessi, sulla tettoia, il nome di Statler, quello di un'altra famosa *catena* d'alberghi. Un portiere con la giacca di panno rosso filettata d'oro venne ad aprire lo sportello e mentre prendeva la mia valigia, non ancora convinto di quel che mi capitava, gli domandai se a Detroit c'era o non c'era un albergo Hilton.

Sorpreso mi rispose: «Ma è questo». Ed appena gli indicai che sull'insegna leggevo però il nome Statler, aggiunse: «Sì, non l'abbiamo ancora modificata. Ma già da qualche anno il signor Hilton è il nuovo proprietario e tutti lo sanno». Mi tornò di colpo la rabbia provata quand'ero fermo davanti al lurido alberguccio Himmelten, od un nome del genere, e leggevo una guida della città vecchia come il mio tassì o, forse, come il suo guidatore. E mi rivolsi a lui dicendo: «Questo, questo, questo è l'albergo Hilton, il famoso Hilton. Vedete? Esiste. C'è. Soltanto voi non avete mai sentito nominare Hilton». Anche il portiere volle dire qualche cosa; e, forte d'una lingua praticata a Detroit, persino forte di quella divisa rossa, ebbe parole più crude delle mie e sebbene non le capissi sentivo però che una soddisfazione vi mescolava disprezzo e violenza.

Né a me né al portiere il guidatore vecchio, sordo, invalido e zoppo diede risposta. Spingeva in avanti la testa magra, dondolava il grande naso sopra il tassametro e quando capì che non avevamo più nulla da dirgli se ne andò con molta calma, salutandoci con deferenza. Non potevo comprendere questo modo di comportarsi e ne ebbi persino fastidio; ma il giorno dopo su numerosi tassì di Detroit vidi dipinte quattro parole bianche su fondo verde o gialle su fondo nero, che dicevano: «Be nice to people». Ma anche, nei giorni seguenti, compresi che a mettere in pratica il consiglio: «Siate gentili col pubblico» era soltanto lui, il vecchietto che non aveva mai sentito nominare il miliardario Hilton.

Enrico Emanuelli

IL CANDIDATO SCONFITTO



— Ma insomma, quando vi decidete a ritirare lo striscione col mio nome in corso Vittoria?

(Disegno di Novello)

UN ANNO DI FURORE, POI UNA RAPIDA DECADENZA

Il «rock 'nd roll» è morto in questi giorni a Londra

Il successo esplose fulmineo un paio d'anni fa: quel ritmo violento, spavaldo, volgare offriva ai giovanissimi un senso di sfogo e di stordimento - Furono venduti 65 milioni di dischi - Poi, quasi di colpo, gli inglesi incominciarono a preferire lo schiffle, una musica melodiosa e romantica

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 31 maggio.**

Il *rock 'nd roll* è morto in questi giorni a Londra. Anche se nessuno sa indicare con precisione il luogo e l'ora di questo avvenimento, in Denmark Square, dove si fanno e disfano le fortune della musica popolare britannica, la parola d'ordine è «il *rock 'nd roll* è finito». E poiché questa formula musicale nel dopoguerra britannico ha acquistato un significato sociale e psicologico di eccezionale importanza, ha prodotto frutti eccezionali nel campo finanziario e ha riempito di sé le cronache di almeno un anno e mezzo (oltre che le sale da ballo, gli schermi televisivi e i piatti dei grammofoni) essa merita un breve necrologio.

La sua storia cominciò con l'arrivo in Gran Bretagna di un disco di Elvis Presley, un giovanottone di rozze fattezze, che indubbiamente sapeva trasmettere, con il ritmo della chitarra dalle corde di acciaio (e dall'amplificatore elettrico) e con la monotonia di versetti elementari, una formidabile impressione di vitalità volgare. Un film arrivato poco dopo mostrò che, oltre al ritmo della chitarra e alla voce, egli possedeva anche la capacità di agitare gli arti e il dorso, aumentando di molte volte questo suo effetto elettrizzante. Il momento era psicologicamente maturo per un successo straordinario.

Fra i giovani inglesi che stavano appena uscendo dal periodo dei *teddy-boys* (i ragazzi di periferia che indossavano parodie degli abiti edoardiani degli ufficiali della Guardia) si era venuto creando una straordinaria pressione ribelle. Questi giovani erano indignati per la persecuzione giornalistica delle loro «bande», per il sospetto con cui la polizia li seguiva considerandoli «delinquenti giovanili», per la campagna di ridicolo scatenata contro il loro sincero tentativo di eleganza e — forse soprattutto — tacitamente sconfortati per la instabilità del mondo. Era il momento in cui cominciava a dilagare il «culto di James Dean», simbolo di questa nevrastenia giovanile, di questo desiderio di ribellione e di questa inconfessata paura. Gli abiti dei *teddy-boys* cominciavano a sfumare nei *black jeans* e nelle giacche di pelle, le scarpe dalle enormi suole di gomma sostituivano quelle di capretto a punta. I *pullover* delle ragazze divenivano sempre più lunghi, più grandi, e più spessi; scomparivano le «code di cavallo» e i capelli venivano tagliati sempre più corti. E questo nuovo ritmo violento e spavaldo, con le sue poche frasi elementari ripetute con ossessionante quantità di voce, offriva proprio quel tanto di sfogo, di stordimento e di passione necessari per scatenare i corpi nella nuova danza, e [illegible] le menti.

La gioventù inglese si buttò sul *rock 'nd roll* con la passione di chi cerca un qualche cosa di «forte». Il *rock 'nd roll* divenne in un lampo la passione giovanile nazionale. I dischi venivano venduti prima a decine di migliaia alla settimana, poi a centinaia di migliaia e poi a milioni. La gioventù inglese lo scorso anno si è comprati oltre 65 milioni di dischi. La sete di nuovi «divi» sembrava inesauribile.

Da una casetta di periferia, giunse al centro di Londra un esile diciannovenne dal ciuffo biondo, dal viso magro e dagli atteggiamenti di adolescente alle soglie di un esaurimento nervoso. Il suo nome era Hicks (che suggerisce l'ignoto), ma fu presto cambiato in Steele (che suggerisce l'acciaio): Tommy Steele. Costui, come si dice nel linguaggio di questo ambiente, «prese d'assalto la città». Nello spazio di poche settimane era dappertutto: alla televisione, alla radio, sui grammofoni, nei locali notturni e, naturalmente, dinanzi alle macchine da presa in uno studio cinematografico.

Dalle poche sterline la settimana che guadagnava come apprendista in un magazzino, passò ben presto a quattromila sterline la settimana: venti volte lo stipendio del Primo Ministro. Ciò che elettrizzava i giovanotti e le ragazze di Gran Bretagna, oltre al ritmo (che aveva in grande misura) e alla voce (quella dell'adolescente che scricchiola ancora) era il suo modo squisitamente nevrastenico di scuotere il capo tra la strofa e il ritornello, in modo da far vibrare il ciuffo biondo sulla fronte. Quel gesto, tra l'infantile e l'isterico, veniva sottolineato ogni sera, in teatro, da quegli urletti delle *teen-agers* che rappresentano oggi il marchio del successo.

Sulla scia di Tommy Steele comparvero alla ribalta della fama, del successo, e quindi della ricchezza, innumerevoli altre scoperte: una serie impressionante di giovanotti di periferia tutti dotati di quel ritmo, di quella voce e di quella curiosa volgarità: una qualità essenziale nel *rock 'nd roll*, che rappresentava anche una ribellione alla «distinzione» di altre formule musicali precedenti. Il trionfo del *rock 'nd roll* durò pressapoco un anno: l'entusiasmo giovanile si sarebbe detto che dovesse durare all'infinito.

I segni della decadenza, invece, cominciarono circa sei mesi fa. Uno di quei cantanti di nuova celebrità, esaltato dal successo ma sconfortato da un amore infelice, si abbandonò a «scene moleste»: il termine che la polizia usa per gli ubriachi fradici. Un altro fu cacciato da un albergo con tutti i suoi amici perché faceva troppo baccano. Una delle ragazze di grande successo fu aggredita in un albergo da un giovanotto armato di pistola. E — soprattutto — sotto all'alto successo del *rock 'nd roll* si cominciò ad insinuare una formula nuova, popolarissima, anche questa ma meno aspra come ritmo e come contenuto. Era una formula assai più dolce nella melodia e assai più sentimentale nei versi: lo *schiffle*.

A poco a poco la furia degli adolescenti cominciò a placarsi con il ritorno della canzone romantica. Calarono le vendite dei dischi di *rock 'nd roll*, salirono quelle delle ballate popolari. Il colpo finale e crudele al *rock 'nd roll* è venuto questa settimana. Dopo che molti dei nuovi divi inglesi erano «crollati», oppure «bruciati»; dopo che Tommy Steele si era messo in cura per un vero e proprio esaurimento nervoso; dopo che la televisione aveva abolito il suo programma dedicato esclusivamente a quei ritmi indemoniati (a tratti affascinantissimi); dopo che era andata in scena una commedia musicale dedicata interamente alla satira violenta di questo fenomeno, ecco arrivare dall'America un giovanotto ventiduenne con la sua «terza moglie».

Costei era una creatura minuscola e dolce. I cronisti mondani si misero a indagare e scoprirono che quella bambina aveva soltanto tredici anni e non sedici, che il matrimonio celebrato in uno degli Stati del Sud era a dir poco «dubbio», e buona parte della stampa popolare britannica con grande clamore chiese immediatamente la espulsione da queste isole di quegli «artisti» americani. La sera del primo spettacolo in teatro di questo giovanotto americano, l'ultimo nella storia del *rock 'nd roll* inglese, il pubblico dimostrò aperta ostilità, e l'indomani i poliziotti di Scotland Yard aprirono un varco fra il pubblico al cantante e alla sua sposa-bambina, in modo che potessero salire sull'aereo che li portava via il più lontano possibile. Il giorno dopo, dinanzi alla porta di uno dei più importanti agenti teatrali musicali di Londra, si leggeva un piccolo cartello: «Non vogliamo *rock 'nd roll*».

Riccardo Aragno

BILANCIO POSITIVO A DODICI ANNI DAL REFERENDUM

La Repubblica ci unisce

E' una forma istituzionale semplice e alla mano, la più adatta al temperamento nazionale - Il nuovo Stato ha un volto serio, composto, sicuro di sé; senza sopravvivenze feudali e senza minacce di pronunciamenti militari - La monarchia è un'ardua forma di governo: per mantenerla con successo, ci vuole l'abilità degli inglesi

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 31 maggio.**

Com'è la tradizione, abbiamo due giornate di ricevimenti in Quirinale ed una mattinata di riviste militari in tutta Italia per la ricorrenza della festa della Repubblica. Oggi, che era il primo giorno, il Presidente Gronchi ha ricevuto nel giardino più bello di Roma il Corpo diplomatico; lunedì assisterà alla sfilata delle truppe in via dei Fori Imperiali, poi tornerà in ufficio a firmare i decreti di nomina dei venticinque nuovi Cavalieri del Lavoro e le migliaia di altri brevetti di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica, e verso il tardo pomeriggio scenderà nel giardino a percorrere i viali dove lo saluteranno le centinaia di invitati: uomini politici, dignitari dello Stato, uomini di cultura, in ben dosate proporzioni.

La nostra è una Repubblica giovane ancora, quasi bambina, ma ai suoi dodici anni si comporta con decorosa dignità, come se fosse più matura. L'accolta dei notabili è il 2 giugno in Quirinale uno spettacolo che impone rispetto e dà la sensazione dell'esistenza di uno Stato, uno Stato per bene, serio, composto, sicuro di se stesso. Vedete nei giardini gli alti magistrati, con volti gravi di scienziati, acuti occhi di giuristi, espressioni serene di custodi della giustizia, di autorevoli padri del diritto; vedete i valorosi generali e gli ammiragli con il petto coperto dalle strisce di nastrini, il viso illuminato di lealtà alle istituzioni; e i diplomatici eleganti, ed i pensosi professori luminari della scienza, e gli artisti geniali ed i vivaci parlamentari con le loro famiglie condotte al premio annuale della festa della Repubblica per far la riverenza nel giardino al signor Presidente.

«Oh, que la république était belle, sous l'Empire!», si motteggiava in Francia ai primi tempi della Terza Repubblica, allorché il nuovo Stato andava rivelandosi giorno per giorno molto inferiore alle aspettative che si erano nutrite negli anni di governo del Secondo Impero, quando Victor Hugo, maledicendo a Napoleone il piccolo, sognava una repubblica ideale. La nostra, in poco tempo, si è già consolidata al punto che rimpianti del genere francese sarebbero impossibili, fra noi, forse perché dal fondo dell'inconscio è salita affiorando rapidamente quella che era un'autentica e repressa vocazione d'Italia, la vocazione repubblicana. Tanto profonda e tanto autentica che alla Repubblica siamo arrivati attraverso un voto e senza torcere un capello ai nostri re.

Diceva Sforza che, invece, un popolo di vocazione monarchica com'è l'inglese, un re lo uccide, se è necessario per conservare la monarchia: «La monarchia britannica qual è, l'ha fatta una lunga fiera storia. E' l'istituto più difficile da praticarsi, sia dagli italiani sia da qualunque altro popolo europeo. Gli inglesi, col loro genio naturale del compromesso, attraverso secoli durante i quali tagliarono la testa a un re e ne cacciarono tra altri, hanno creato quel miracolo di equilibrio che è la loro monarchia». Non è cosa per noi, se è così difficile, visto che, invece, la repubblica è più semplice, è alla mano, perfettamente adatta agli italiani che non amano troppo approfondire il loro impegno nelle cose politiche.

Potrà sembrare un paradosso ed è, invece, una chiara verità che l'istituto monarchico sia al giorno d'oggi la più ardua delle forme di governo, possibile soltanto in quei paesi che abbiano raggiunto un altissimo grado di civiltà politica, oppure in quelli non ancora arrivati alla storia moderna. I paesi di mezzo, e fra questi è l'Italia, non possono aspirare che a repubblica. I tempi odierni sono contrassegnati da un bisogno, una spinta, un impulso, un anelito di libero progresso democratico: perciò i sistemi paternalistici sono una formula che, come insegna la esperienza di Lauro, non ci può convenire.

Gli inglesi, lentamente, inesorabilmente, hanno purificato la loro monarchia da qualsiasi attributo militaristico e feudale, trasformandola, trasumanandola quasi, in un simbolo augusto dell'unità dell'impero. Lo stesso Gronchi, della cui vecchia fede repubblicana nessuno potrà dubitare, è ritornato da Londra con sentimenti di ammirazione per l'istituto che regge la Gran Bretagna, e chiunque peraltro abbia visto una coronation, *una posa di corona sulla testa di un re a Londra, non può non essersi accorto di assistere ad una cerimonia essenzialmente religiosa, anche perché sarebbe bestemmia in Inghilterra parlare di una monarchia che costituisca una diga od un argine contro un partito o contro l'altro.*

A questo prezzo, altissimo come si vede, possono vivere le monarchie nel tempo nostro, e qui si deve riconoscere che, nel suo piccolo, Umberto di Savoia si è comportato in questi anni seguendo regole di estrema dignità. Mai ha concesso espliciti attestati di riconoscimento a questo o a quel partito monarchico operante in Italia, limitandosi sempre ad esortare ad occuparsi del bene del paese. Non ha mai parteggiato, non ha mai favorito una fazione. Personalmente è certo un uomo degno e non dovrebbe dispiacere a nessuno che gli si renda questo merito appunto in occasione della festa della Repubblica, della quale pensiamo che egli sarebbe un eccellente cittadino. Quando De Gasperi, con Andreotti, nel 1946 si recò a visitarlo in Quirinale per dargli le notizie sui risultato del referendum, uscendo dal palazzo, tutto commosso, diceva ai giornalisti: «E' un gran brav'uomo! E' un gran brav'uomo!». Ma per quanto brav'uomo, non è nè Umberto nè il marchese Falcone Lucifero che lo rappresenta in Italia in qualità di ultimo ministro della Real Casa, che possa dare un nuovo corso alla storia italiana.

Serenamente festeggiamo la Repubblica, considerandola il regime più adatto, meglio consono al grado della nostra evoluzione civile che ha superato per fortuna il feudalismo ed il paternalismo, il borbonismo e tutte le eventuali velleità dei generali paracadutisti, ma che non ha per questo nulla di comune con le più antiche ed assai più lente maturazioni dei Paesi monarchici britannici o scandinavi.

A noi conviene meglio la repubblica, e certo non è un caso che, appunto il giorno della sua festa, fra le parate militari ed i ricevimenti, le premiazioni e i conviviali dei più grandi notabili, anno per anno si riconosca che sempre più è accettata l'istituzione, sempre meno discussa. Nessuno dei problemi che ci angustiano — disoccupazione e miseria, clericalismo e comunismo, inefficienza burocratica o regime poliziesco, indifferenza o corruzione qualunquistica — si può infatti imputare alla Repubblica, in quanto istituzione.

In queste condizioni, andiamo lieti alla rivista militare a guardare in faccia tanti onesti giovanotti che non si sognano di rappresentare una casta speciale con diritti supremi di decidere il destino del Paese, ma che sanno soltanto di adempiere il dovere che hanno tutti i bravi ragazzi di servire la Patria. Andiamo lieti al ricevimento in Quirinale, dove tante persone rispettabili si fanno gli auguri in occasione della festa di tutti. Rivolgiamo ai monarchici un pensiero gentile, privo di ogni irragionevole animosità, perché anch'essi alla fine si persuadano che la Repubblica è di tutti gli italiani e che, diversamente da quanto si credeva cent'anni fa, non ci divide, ma ci unisce.

Vittorio Gorresio

Il ricevimento al Quirinale del Corpo diplomatico

Roma, 31 maggio.

Anche quest'anno il Presidente della Repubblica e la signora Carla Gronchi hanno ricevuto il Corpo diplomatico nei giardini del Quirinale, in occasione dell'anniversario della Repubblica.

Il Corpo diplomatico era al completo, salvo l'assenza, fra i capi missione, dell'ambasciatore di Francia, Palewski, partito ieri per Parigi. Erano anche presenti i rappresentanti delle Accademie straniere a Roma, delle organizzazioni internazionali, della stampa estera.

Alle 17,40 il Presidente e la signora Carla dopo essersi incontrati con le alte cariche dello Stato, hanno percorso il viale della fontana Martinucci soffermandosi a salutare gli ospiti; quindi Gronchi ha preso posto ad un tavolo collocato sulla terrazza del padiglione, riunendo intorno a sé ambasciatori e uomini politici con i quali ha avuto vari colloqui.

Il trattenimento si è protratto fin verso le 19, allorché il Presidente e la signora Carla si sono congedati dagli ospiti, rientrando al palazzo.

L'industria Krupp costruirà impianti elettro-atomici

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 31 maggio.**

(m. c.) La XII Mostra degli impianti chimici è stata inaugurata stamane a Francoforte sul Meno. Oltre 60 mila esperti e 12 mila scienziati di 52 Paesi si incontreranno durante il periodo della Mostra — che chiuderà l'8 giugno prossimo — per esaminare lo stato attuale dello sviluppo della chimica industriale. Il prof. Winnacker ha tenuto il discorso inaugurale alla presenza del ministro federale per le questioni atomiche Balcke, del presidente del Consiglio regionale dell'Assia, Zinn, e del borgomastro capo di Francoforte, Bockelmann. Egli ha dichiarato che lo sviluppo della chimica industriale richiede una stretta collaborazione fra gli scienziati di tutti i Paesi esperti nei più diversi settori della scienza.

Alla Mostra partecipano circa mille espositori provenienti da 15 Paesi di tutti i continenti. I sistemi per l'impiego pacifico dell'energia nucleare sono documentati dall'esposizione di 91 impianti che stanno a dimostrare i progressi scientifici in questo campo. Prossimamente anche la Repubblica federale comincerà la costruzione di impianti atomici per la produzione di energia elettrica.

Sono esposti i modelli di reattori di cui ditte tedesche inizieranno quanto prima la fabbricazione: la Siemens, la Aeg e la Krupp infatti, hanno già in esame i progetti per reattori capaci di sviluppare la forza da 100 mila a 150 mila kwh., due soli di tali reattori, che costeranno circa 15 miliardi di lire l'uno, potranno provvedere al fabbisogno di energia elettrica per una città di un milione di abitanti. I primi quattro reattori saranno pronti entro il 1965.

Le donne pensano che la nuova moda sia inventata da sarti che le detestano

Cambia troppo in fretta, costringe a spese eccessive, inventa abiti adatti soltanto per le adolescenti - I "maestri" di Parigi sembra che vogliano nascondere, per vendetta, la bellezza femminile

Un rotocalco femminile ha indetto un referendum tra le sue lettrici, invitandole a esprimere il proprio giudizio sulla moda 1958. La cosa, a prima vista, non ha niente di strano: i referendum sono entrati largamente nei costumi. Però la moda, che io sappia, non era stata messa ancora sotto inchiesta. Ora l'incanto è rotto, il che potrebbe anche essere un brutto segno: guai se la moda s'incomincia a discuterla. Ed è proprio quello che fanno le lettrici del rotocalco.

Tra le loro risposte, molte contengono delle critiche. Ne riporterò qualcuna, che sembra interpretare degli stati d'animo piuttosto diffusi. Quello che si rimprovera alla moda prima di tutto, è d'essere «impazzita» e di «far salti» a ogni stagione, buttando fuori novità che sconvolgono il guardaroba. Le donne amano le novità e hanno il gusto del travestimento. Ma ormai il giuoco è così rapido e incalzante — oggi si porta la vita sui fianchi, domani i fianchi sulla vita — da non dare più all'occhio nemmeno il tempo di abituarsi. Inoltre la donna media, che in genere si veste col denaro che guadagna, e non ne guadagna mai abbastanza da rinnovare continuamente le sue toelette, deve quasi sempre rinunciare all'ultimo grido e attenersi a una linea neutra che offra qualche garanzia di durata.

Ciò spiega in parte perché le variazioni della moda, che una volta mutavano la fisionomia delle strade (e una moda non aveva successo se non quando diventava la «voce delle strade»), ora siano avvertite appena. Le fogge più audaci, come quella attuale, si risolvono per la maggioranza delle donne in caute concessioni e specialmente in timidi ritocchi agli abiti dell'anno prima: giacche più sciolte, gonne un po' accorciate e le vecchie *princesses* ringiovanite da una cintura bassa. Per vedere i sofisticati *baby-dolls* e i trapezi, bisogna andare alle inaugurazioni, ai *cocktails* o all'Opera, che sono le estreme ribalte dell'eleganza integrale.

Un altro lamento sale dal referendum, convalidato da un buon numero di partecipanti: negli ultimi anni la moda sembra aver perso di vista il suo scopo principale, che è quello di dar risalto alle attrattive femminili. Dopo il '48 e il *new look*, che ridiede alle donne la gioia di vestirsi, compensandole d'un lungo periodo di forzata sciattezza e di rinunce, è stato un succedersi di linee (linea matita, linea bambù, linea H, A, Y) sempre meno benigne verso quelle famose attrattive, sino all'odierna linea sacco-trapezio, che le abolisce completamente.

Quali donne possono indossare gli abiti corti a gonfi di questa primavera, senza esporsi al ridicolo e ai lazzi stradali? Soltanto le giovanissime, che per di più siano asciutte come efebi e dotate d'un certo sangue freddo. E' ormai unicamente questo tipo di donne — chiamato *fruit vert* o fagiolino e che ha il suo prototipo in Audrey Hepburn, il suo illustratore ideale in Bernard Buffet — a ispirare i grandi *couturiers*, da Givenchy a Balenciaga, al fatile Yves Saint-Laurent. «Il corpo è passato di moda, tocca all'abito dargli una forma», fu l'inquietante premessa al lancio delle fogge primaverili. E non so se mi spiego.

Comunque, la realtà è questa: da Dior in giù, il privilegio di crear la moda si è concentrato in pochi uomini, tutti d'indubbio talento, squisitamente raffinati e innamorati del proprio mestiere (incominciarono da piccoli, vestendo le bambole): ma tutti, diciamolo, poco sensibili alle grazie muliebri. E Freud spiegherebbe certo meglio di me come dal conflitto tra la loro passione per i begli abiti e il rimpianto di non poterli provare su se stessi per rendersi perfetti, nasca in questi «creatori» un oscuro risentimento del quale resta traccia in alcuni modelli, che rendono spietatamente grottesche le donne.

C'è da chiedersi perché le bizzarre formule dei sarti non vengano controbilanciate dal buon senso delle sarte, che non considerano il corpo femminile «une chose, sur qui poggiare degli abiti» (la frase viene attribuita a Hubert de Givenchy). Le sarte conoscono le esigenze delle proprie simili e sanno d'istinto come lusingarle e incantarle; per quasi due secoli, precisamente dall'epoca di Luigi XIV al Secondo Impero, che vide sorgere l'astro di Worth, la moda fu in mano alle donne; e a crearla, insieme alle Rose Bertin, contribuivano le regine, le grandi attrici, le cortigiane famose.

Oggi le sarte hanno perso lo scettro della *Haute couture* e ormai, scomparsa la geniale Schiapparelli e invecchiata l'estrosa Chanel, che «inventava abiti come sonetti», non vi è più nelle loro file chi riesca a sostenere la concorrenza degli uomini. Può apparir singolare che questo accada proprio in Francia, dove il matriarcato è in atto: mentre in altri paesi, come a esempio il nostro, che sono ancora essenzialmente maschili, le sarte continuano a prevalere nel campo della moda. Ma forse non lo è. Forse è nell'ordine fatale delle cose che, se le donne avanzano nelle posizioni degli uomini, gli uomini s'insedino in quelle delle donne; e magari, le une e gli altri, a scapito delle rispettive naturali caratteristiche.

E' una moda che poco risponde ai gusti delle italiane, restate in massima parte donne-donne; e non dispiace averne conferma, sia pure attraverso un'inchiesta da rotocalco. Le nostre sarte ne dovrebbero prender nota: soprattutto quelle che vanno ad assistere, nei templi dell'avenue Montaigne o di rue Alfred de Vigny, alla cerimonia quasi liturgica delle sfilate.

Clara Grifoni

Il 9 giugno la decisione ministeriale

Il piano di riforma della Facoltà di Magistero

Tre tipi di laurea, ed accesso anche agli studenti con la maturità classica o scientifica - Un anno all'estero per le lingue straniere

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 31 maggio.

Il 9 giugno p. v. si riunirà presso il Ministero della P. I. la Commissione per il riordinamento della Facoltà di Magistero. Si prevede che saranno accolte le proposte già formulate da una commissione ristretta composta di tutti i presidi della Facoltà di Magistero e dei membri della stessa Facoltà in seno al consiglio superiore.

In base alle proposte sul riordinamento, la Facoltà di Magistero concederà tre tipi di lauree, e precisamente: laurea in materie letterarie, laurea in lingue e letterature straniere, laurea in pedagogia con specializzazione in tre indirizzi: indirizzo filosofico-pedagogico; indirizzo pedagogico-psicologico; indirizzo didattico amministrativo. Come si vede il riordinamento sovverte completamente l'attuale struttura della Facoltà di Magistero, alla quale finora erano ammessi, previo concorso, soltanto gli studenti in possesso dell'abilitazione magistrale.

D'ora in poi anche coloro che sono in possesso della maturità classica o scientifica potranno accedere ad alcuni dei corsi della Facoltà di Magistero. I titoli di ammissione, infatti, sono: diploma di abilitazione magistrale per la laurea in materie letterarie e per l'indirizzo didattico amministrativo della laurea in pedagogia. Diploma di maturità scientifica e di abilitazione magistrale per la laurea in lingue e letterature straniere. Diploma di maturità classica, di maturità scientifica e di abilitazione magistrale per gli indirizzi filosofico-pedagogico e pedagogico-psicologico della laurea in pedagogia. Viene così abolito il concorso per l'ammissione e diventa corso di laurea quadriennale l'attuale diploma di vigilanza scolastica.

La Facoltà di Magistero avrà inoltre dei compiti di specializzazione con corsi periodici di aggiornamento e di cultura psico-pedagogica per aspiranti alla presidenza delle scuole medie inferiori e superiori; periodici corsi di aggiornamento nelle discipline pedagogiche e psicologiche per tutti gli insegnanti delle scuole medie di ogni ordine e grado, nonchè pure corsi di specializzazione e aggiornamento per gli insegnanti di lingue straniere.

Per l'ammissione al secondo anno di università di ogni tipo di laurea lo studente dovrà aver superati due esami obbligatori nelle materie fondamentali ed un terzo esame a scelta.

Altra importante innovazione è quella che prevede, per gli studenti della Facoltà di lingue e letterature straniere, delle borse di studio, a spese dello Stato, onde permettere ai laureandi di trascorrere almeno un anno nel Paese in cui si parla la lingua straniera di specializzazione.

Il piano degli studi, oltre a prevedere gli insegnamenti fondamentali per ciascuna laurea, mira a dare una preparazione più specifica possibile a ciascun corso di laurea tanto che tutti i corsi prevedono un esame scritto sulla materia prescelta per la tesi di laurea.

Il corso di laurea in pedagogia, che prevede tre specializzazioni, oltre ad avere insegnamenti fondamentali comuni ai tre indirizzi, comprende numerose materie specifiche per ciascuna specializzazione.

r. e.

Premi in viaggi all'estero

Gli alunni vincitori del concorso sull'Europa

Roma, 31 maggio.

La commissione incaricata di giudicare i temi del concorso che si è svolto in occasione della Giornata europea della scuola ha chiuso i lavori ed in data odierna ha comunicato ai capi d'istituto l'elenco dei vincitori.

Hanno preso parte al concorso 91.244 alunni appartenenti a 2731 scuole, di cui 24.044 alunni appartenenti a 938 scuole medie superiori e 67.200 alunni appartenenti a 1793 scuole medie inferiori. La commissione giudicatrice ha prescelto 335 tra i migliori temi, e precisamente 162 temi di alunni di scuole medie superiori e 173 di alunni di scuole medie inferiori.

Per le scuole medie superiori i premiati sono: 15 alunni per le scuole secondarie dell'ordine classico. Tra questi vincitori figura al terzo posto lo studente Gallo Pierdomenico del liceo-ginnasio di Alba, all'ottavo l'alunno Morandi Guido del liceo ginnasio «Cavour» di Torino, al tredicesimo la studentessa Biancardi M. Grazia del liceo-ginnasio di Novi Ligure, al quattordicesimo Alciati Fiorenzo del liceo-ginnasio di Asti. I vincitori per le scuole medie superiori dell'ordine tecnico sono stati 20. Ai predetti vincitori verranno assegnati premi consistenti in viaggi all'estero o in Italia.

Per le scuole medie inferiori i vincitori sono 30, e tra essi: al terzo posto De Micheli Noemi della scuola di avviamento di Ceva (Cuneo) e Paolino Maria Luisa della scuola di avviamento «Maria Letizia» di Torino. A questi alunni saranno assegnati premi in libri.

SPETTACOLI

L'ambasciatore del Giappone inaugura una Mostra d'arte

Nella palazzina della «Promotrice», al Valentino, è stata inaugurata ieri la Mostra di un centinaio di quadri dei più noti pittori giapponesi d'oggi. Per questa manifestazione di particolare importanza per la cultura e per l'arte, è venuto espressamente da Roma l'ambasciatore del Giappone Ichiro-Otha, accompagnato dalla consorte. A riceverlo erano il Prefetto, il Sindaco e il presidente per il Piemonte dell'Istituto Medio ed Estremo Oriente, prof. Mario Vallauri. E' stato quest'ultimo a porgere il saluto all'Ambasciatore e dopo di lui l'avv. Peyron ha messo in rilievo l'alto valore artistico culturale di questa Mostra.

Ha risposto Ichiro-Ohta ringraziando le autorità e in particolar modo il Sindaco per le cordiali accoglienze, augurandosi che l'Italia e il Giappone traggano anche da una scambievole e più profonda conoscenza in ogni campo dell'arte nuova fonte di amicizia per insieme collaborare alla pace nel mondo. Fra le personalità presenti alla cerimonia erano la prof.ssa Gabrielli, sovrintendente alle Gallerie del Piemonte, l'assessore Tettamanzi, il dott. Viale, al quale si deve l'ordinamento della Mostra, e fra il folto gruppo degli artisti Felice Casorati con la consorte Dafne, Cesare Maggi, Felice Vellan, Angelo Dalzardi, ecc.

La visita alla Mostra è stata oltre che dire interessante perchè presenta un panorama completo delle tendenze della pittura in Giappone: la tradizionalista *Nihon-ga* e quella che ha subito l'influenza occidentale: la *Yô-ga*. La delicata raffinatezza di tanta parte di questa pittura tradizionalista, dalla fresca e ricca tavolozza e dallo spiccato senso di poesia, è palese negli studi di figura o di animali, nelle «nature morte», fiori e paesaggi. Ma la poesia si riscontra anche nella pittura astratta dove l'artista si rivela sempre un forte ed incisivo disegnatore che dall'accostamento o dalla dissonanza dei colori sa trarre motivi decorativi di suggestiva efficacia.

Entrambi, i conservatori o gli innovatori, imprimono alle loro opere una inconfondibile impronta: quella dell'arte giapponese. Da oggi la Mostra è aperta al pubblico.

La compagnia Calindri al teatro «Romano»

Cronaca lieta, ieri sera al «Romano»: risate, risatine, unanimi consensi. La compagnia Calindri ha debuttato con una ripresa: «Lohengrin» di Aldo De Benedetti. Chi è questo Lohengrin? E' un tale, che aveva la fama di affascinante mascalzone e irresistibile dongiovanni, che se n'è andato in America probabilmente per sfuggire a creditori e a rivali furenti. Dopo alcuni anni, giunge notizia del suo ritorno: è una notizia che eccita e sconvolge due cugine e rende sospettosi e gelosi i mariti. Tutta la casa entra in agitazione. Alla fine arriva Lohengrin: ahimè, il soggiorno americano lo ha rovinato, è obeso, occhialuto, soffre di stomaco, non beve, non fuma, ha la faccia del cretino costituzionale. Delusione delle donne, esultanza dei legittimi consorti e come naturale, come prevedibile, tutto si rimette a posto.

Valeva la pena rispolverare una commediolina del genere, che per due atti è stiracchiata e statica e solo al terzo trova brio e movimento? Francamente pensiamo di no. Laura Solari in testa — che ha recitato con disinvolta ed efficace semplicità — e poi Ernesto Calindri, Armando Francioli, Laura Rizzoli, Tullio Valli, Mercedes Brignone, il Barioli, il Montagnani hanno colorito e animato piacevolmente i personaggi. Abbiamo detto del successo: il pubblico si è divertito e ha evocato più volte gli interpreti alla ribalta, cordialmente. Si replica.

vice

Oggi alle 17 recital poetico di Vittorio Gassman. Stasera e domani sera alle 21,15 repliche di «Lohengrin». Per mercoledì è annunciato lo spettacolo «L'équipage au complet» di R. Mallet con la compagnia di Fosco Giachetti.

TEATRO GOBETTI — Martedì inizierà un breve ciclo di rappresentazioni la «Compagnia sperimentale del teatro contemporaneo» con la commedia «Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini, novità per Torino. Regia di Massimo Scaglione.

Sullo schermo

All'Astor: *Al di là del ponte*, di K. Annakin.

Torinese, ventiquattrenne, ex-indossatrice, Maria Landi è la brava interprete femminile del film inglese *Al di là del ponte* («Across the bridge») che il regista Ken Annakin ha tratto da una novella di Graham Greene. I ponti sono di moda; quello di oggi è il ponte che separa gli Stati Uniti dal Messico. Lo passa avventurosamente un finanziere di New York, Carl Schaffner, dopo aver saputo che la polizia ha scoperto i suoi imbrogli. Ma la partita è appena incominciata. Schaffner è protetto dalla legge messicana che vieta l'estradizione e l'arresto per appropriazione indebita, ma non può impedire che le autorità gli trattengano il passaporto, impedendogli così di metter mano al suo tesoro. Eccolo povero e vagabondo, con la sola compagnia di un cane, che gli è stato involontario complice nella sua avventura di sconfinamento. Ed è proprio il fedele animale a determinare la mossa con cui la polizia americana vince da ultimo la partita, a pochi centimetri dal confine, invalicabile per cane come per Schaffner. La trovata c'è: quella linea che separa i cacciatori e la selvaggina, tiene in bilico la vicenda e insieme l'animo degli spettatori. A guardare per il sottile, qualche strappata al buon senso, qualche sforzatura di comodo, c'è: ma un poliziesco perfettamente accordato con la logica si deve ancora vedere. *Al di là del ponte* ha groviglio, «suspense», colpi di scena, e un interprete gagliardo, Rod Steiger, che rinforza di suo gli effetti drammatici: non si può chiedere di più a un'ora e mezzo di onesta ricreazione cinematografica.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-111

Carignano: oggi e domani ore 16 unica recita, G. Govi in «Sotto a chi tocca» di Orengo.
Stabile (Gobetti): da martedì ore 21,15, Comp. sperimentale «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini.
Romano Teatro (Galleria Subalpina): ore 17 Recital poetico di Vittorio Gassman. Ore 21,15 comp. prosa Calindri-Solari-Francioli in «Lohengrin».
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi - Lingotto): Compagnia G. Rondi, ore 21,15: «Porca marel».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30. **Galleria d'Arte Martina:** Mostra di R. Locca. Orario festivo 11-13. **La Bussola** (Po 9): Mostra pers. Monachesi; 10-13; 16-20; fest. 11-13. **Pittori giapponesi contemporanei** (Palazzina Belle Arti, Valentino): ore 10-13,30; 15-19. Ingr. libero.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Mº Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
A' alle Danze: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): danze ore 16-21. **Canyon** (via Borgone 41): ore 21 Orchestra Bovio, canta Cordero. **Chalet:** 16-21 Orch. Bertolazzi. **Danze v. Argentero 4:** ore 16-21. **Dercole** Scuola Ballo v. Pomba 4 D. **Eden:** 15,30-21, compl. Padovani. **Fassio** Cafè Chantant, Medici 112. **Ferlino:** 16-21 Elena Pellicola. **Gay':** 16,30-21 Boccaccio. Pippo D'Andri; c. Salvadori. Lez. ballo. **Gran Mago Danze:** 21 pista cop. **Hollywood:** 16-21 orch. Ferraris. **La Cicala:** Ristorante Cavoretto, danze 16-21, orch. Bonetto. **La Serenella:** ore 16 e ore 21. **Le Cascine:** Stupinigi, ristor. danze, orch. Lanfranco, c. Carlesi. **Lutrario:** 15,30-21, Spadacini, canta Walter Manna. **Montecappuccini Danze:** 16-21. **Pagoda Danze:** Valentino, 16-21. **Piscina del Sole:** ore 16-21 danze. **Principe:** 16-21 due trattenimenti. **Rinaldi:** Scuola ballo via Volta 6. **Rosso Giardino Danze:** ore 21 orchestra Orkomiro, Serv. ristorante. **Trocadero:** 16,30-21, Bonazzelli. **Zilio:** Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-750), Quint. Magrini. Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esteri Club** (via Cavour 6, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 16, corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: (Stag. Cinemat. '58): «Un americano alle Folies Bergère», con Zizì Jeanmaire, E. Constantine, Nadia Gray. Apertura ore 15.
Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Al di là del ponte» con Rod Steiger e David Knight.
Corso: Nuova gestione Giac. — Chiuso per rinnovo locale.
Cristallo: «L'uomo del Colorado» W. Holden, G. Ford, Ellen Drew.
Doria: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, O. Welles.
Reposi: «2ª fantasia» con Tom e Jerry. Cinemascope technicolor.
Sansoè: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, H. Garnon.
Vittoria: «L'uomo che non voleva uccidere» Scope col., Don Murray, Diane Varsi, Chill Wills, Hopper.

Ariston: «Paris Holiday» techn., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Maria Hyer.
Arlecchino: «4 donne aspettano», Scope, J. Simmons, Joan Fontaine.
Augustus: «Il mistero delle 5 dita» Robert Alda, A. King, P. Lorre.
Nazionale: «Il bandito dell'Epiro» tech. Scope, Van Johnson, M. Carol.
Torino: «La signora prende il volo» Sc. col., L. Turner. Ap. 14.

Alexandra: «Dannati di Varsavia».
Capitol: «Tragedia del Rio Grande» Scope, J. Chandler, C. Miller.
Faro: «Tragedia del Rio Grande» Scope, J. Chandler e C. Miller.
Fiamma: «Via col vento» Scope tech. C. Gable, V. Leigh. Ap. 13.
Hollywood: «Curva del diavolo» techn., Cornel Wilde, J. Wallace.
Ideal: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini e Rivista con Beniamino Maggio ore 15-18-21,15.
Maffei: «Il calunniatore» A. Togliani, Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Massimo: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli 15-18,25-21,50.
Principe: «La curva del diavolo» techn., con C. Wilde e J. Wallace.
Statuto: «I giovani leoni» Scope. Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli: 15-18,25-21,50.

Adriano: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams.
Alcione: «Sentiero nel cielo» Villa, Cecè-Duria 15,15-18-21,15.
Alpi: «Io, mammeta e tu» R. Salvadori, R. Como, Modugno, T. Pica.
La Perla: «L'uomo di paglia» con P. Germi, F. Bettoia, Della Noce.
Regina: «Il jolly è impazzito» F. Sinatra, M. Gaynor, J. Crain.

Asti: «La via d'America va a sciare» con Tina Pica. Aperi. ore 14.
Cravesana (via A. Avogadro 2): «Marcellino pane e vino». Ap. 14.
Milano: Porta un bacione a Firenze; L'uomo che sapeva troppo.
Olimpia: «Principessa Sissi» col.
P. Luce: Avventuriero di Burma.
Po: «La figlia dello sceicco» tech.
P. Nuova: «I 4 del getto tonante» e «Agente Pinkerton».
S. Felice: «Italia piccola» Scope col., Taranto, Macario. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Principessa Sissi».

Cabota: Spionaggio internazionale.
Esperia: «I peccatori di Peyton» techn. Scope, con Lana Turner e Hope Lange, Terry Moore.
Giardino: «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, F. Interlenghi.
Italiano: «Strada bloccata» Victor Mature, Diana Dors. Viet. min. 16.
Mirafiori: «Sì, signor generale».
S. Rita: Casa da tè luna d'agosto.
Vinzaglio: «Thè e simpatia» Scope tech., D. Kerr. Viet. minori.

Araldo: «La via d'America va a sciare» T. Pica, F. Rame, Maggio.
Eliseo: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Fréjus: «Italia piccola» Scope, Taranto, Tortora, Peo Giachino. Comp. Riviste Conter-Michela.
Nuovo: «Testimone d'accusa» Scope, Tyrone Power, M. Dietrich.
S. Paolo: «Le fatiche di Ercole» Scope techn., S. Koscina, Reeves.

Belgio: «Trapezio della vita».
Corallo: «Sissi, giovane imperatrice» tech., con Romy Schneider.
Eridano: «I nottambuli (La boîte de nuit)» Claudine Dupuis, Seigner.
La Salle: «Conta fino a 3 e prega» scope tec. V. Heflin, J. Woodward.
Orepa: La donna del destino, tech.
Radium: «Il marito» A. Sordi.
Rosalni: «Andrea Chénier» con Raf Vallone e Antonella Lualdi.
V. Veneto: «Duello al Passo Indio» col., G. Macready, Kristine Miller.

Astra: «L'amore di una grande regina». Romy Schneider, Haven.
Bernini: «La legge del Signore».
Cibraria: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi e «5 uomini di ferro» R. Kiley.
Ellea: «Incantesimo» tech. Scope, con Tyrone Power, Kim Novak.
Europa: «Lo scudo dei Falworth» Scope technic., con Tony Curtis.

Excelsior: «Un solo grande amore» Kim Novak e Jeff Chandler.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Il cielo brucia» A. Nazzari.
Nazareno: «Sopravvissuti 2» Scope José Ferrer, Trevor Howard.
Odeon: «Pal Joey» R. Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak, tech.
Star: «Le fatiche di Ercole» techn. Scope, Sylva Koscina.

Adua: «I vagabondi delle stelle» Scope, Massimo Girotti, Varietà.
Aurora: «Fuoco nella stiva» scope.
Barca: «Arciere del re» technic.
Brescia: «Ultima caccia» Paget.
Châtillon: Cucciolo, techn. Peck. Interruzione dalle 20 alle 21,30.
Eri-Dan: «La lunga linea grigia».
Falchera: «La lunga valle verde».
Furlino: «Quel treno per Juma» Scope, G. Ford, F. Farr. Varietà.
Maier: «Les girls» Gene Kelly.
Nord: «Scialuppe a mare» tech. vist. Jeff Chandler, J. Adams.
Palermo: «Vivendo cantando che male ti fò» Claudio Villa, R. Neri.
R. Parco: «Un re a New York».
Sociale: «L'arma della gloria», Scope, S. Granger, R. Fleming.
Zenit: «Il cigno» tech. G. Kelly.

Baretti: «Inno di battaglia» tech. Scope, Rock Hudson e M. Hyer.
Cabiria: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn.
Colosseo: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.
Continental: «Nel regno di Walt Disney» techn. e «Nick, il reuccio della jungla».
Fiore Come prima meglio di prima Rock Hudson, G. Sanders, techn.
Italia: «Lazzarella» A. Panaro, Domenico Modugno, A. Fierro.
Moderno: «Cavaliere del mistero» e «Le diciottenni».
Nizza: «Resistenza eroica».
Piemonte: «I giganti toccano il cielo» Scope, K. Malden, N. Wood.
S. Carlo: «Tesoro dei corsari».
Spezia: «Uomini e lupi» scope col. S. Mangano, Y. Montand.

Alba: «Secondo amore» tec. scope Rock Hudson, Jane Wyman.
Apollo: «Sissi, giovane imperatrice», techn. Romy Schneider.
Cafasso (t. 290-141): «L'amore più grande del mondo» Sheridan.
Diana: «Le fatiche di Ercole», scope tech. S. Koscina, S. Reeves.
Dora: «Passaggio di notte» scope tech. James Stewart, A. Murphy.
Edera: «Il segno della legge».
Lorenzo: «Una parigina» techn. scope. Brigitte Bardot. Viet. min.
Lutrario: «Testimone d'accusa». T. Power, M. Dietrich, Laughton.
Massaia: «Mezzogiorno di fuoco».
Murialdo: «Bernadette» Jennifer Jones, William Eythe.
Roma: «Pal Joey» scope techn. K. Novak, F. Sinatra, Hayworth.
Splendor: «Zarak Khan» techn. scope, Victor Mature, A. Ekberg.
Umbria: «Casta diva» col. Lualdi.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE VALENTINO Ore 16,30 e 21 il crescente successo dell'Orch. *Canaro* ed i cantanti *M. Battle, G. Cacco* con il nuovissimo repertorio, confermano la riuscita di tutte le grandi serate.

EDEN DANZE Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Successo del Complesso PADOVANI e la voce di *Vito Maltesi*.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO Oggi e domani ore 16 e 21 trattenimenti danzanti con l'orchestra *Ferraris* canta *G. Negro*. Direttore Sampaoli. Se piove salone coperto.

LA SERENELLA Ore 16 e 21 trattenimenti fra rose, glicini e fiori d'acacia Programma di successo del *Sestetto Vigni* canta *Ferraresi*.

SALA GAY VIA POMBA 7 Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo dell'Orch. *Boccaccio*: ore 16,30 e 21-1.

CHALET DEL VALENTINO Ore 16-21 danze *M. Bertolazzi* della tv, Cantano *Grazia Poli* e *Vigna*.

GARDEN DANZE *Strada Valsalice 8 - Capolinea 15*, O. 16-19 e 21-24 Orch. *Bertone*, c. *Pinella La Bruna*, Servizio ristor.

GIANNI SPADACINI DELLA TV Il trionfo della fisarmonica al *Blechendualt Lutrario* con Walter [illegible] stasera 16-21.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 Grande successo Complesso *M. Carrassola*, c. *Pinella Bruna*. Inaugur. giardino estivo.

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 16 tè; ore 21 prima serata *Festival del canto per dilettanti*.

EL TROCADERO 16,30-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadrei-Billi* cant. *Belli-Nicosia*.

Televisione e radio

«Musichiere» non assegnato

Roma, 31 maggio.

Il «capostazione - musichiere» Salvatore Lombardo ha perduto stasera alla tv il titolo. Suo antagonista è stato il parrucchiere Nanni Pasquale di Ciriè (ma residente a Rapallo) che non è però riuscito a portare a termine la serie positiva e a guadagnarsi la sciarpa. Il titolo di musichiere è da stasera vacante.

Ospiti d'onore, presentati con cordialità da Mario Riva, sono stati la scrittrice Luciana Peverelli e il baritono Gino Bechi. Bechi ha cantato molto applaudito la canzone «Scapricciatiello».

Programma tv — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa; 11,30: a) «Alla fonte della speranza», servizio di Carlo Guidotti sul pellegrinaggio a Lourdes di «Sorella Radio» che ha seguito il treno bianco degli ammalati e dei sofferenti in tutte le sue tappe: durante la trasmissione verranno mostrate le fasi più significative e commoventi della pietosa iniziativa; b) «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica; c) «Libri per un mese».

Ore 16: Giro d'Italia, ripresa diretta degli arrivi della scalata a cronometro di San Marino; 17: a) «La terra dei giorni senza fine» lungometraggio sul Canada; b) «Rin Tin Tin proscritto» telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il famoso cane lupo; 18,10: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale (replica); 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Telematch», programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto. Per «Il braccio e la mente» Anna Vittoria Laneri (braccio, tiro a segno) ed il regista Antonio Pietrangeli (mente) si cimenteranno nelle ultime prove per la conquista del milione; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione fra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

Ore 21,15: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, coreografie di Norman Thompson, orchestra diretta da Giampiero Boneschi. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presenteranno la «vedette» della serata: la cantante francese Dany Dauberson. Poi Ugo Tognazzi interpreterà la nota macchietta di «Gregorio il gregario» con evidenti spunti di attualità dal Giro d'Italia. Seguirà la parodia di una nota trasmissione televisiva con la partecipazione da Milano, di Tognazzi e Vianello e, da Roma, di Mario Riva. Per il concorso del sosia si presenteranno ben quattro aspiranti-sosia di Gina Lollobrigida; per il «Giro del mondo in 80 secondi» si esibiranno il cantante Bruno Filleri e il complesso Paltrinieri.

Ore 22,30: «Quarta dimensione», nuovo ciclo di trasmissioni che ha per sottotitolo «Viaggio nello spazio e nel tempo»; realizzata in collaborazione con la Rassegna Internazionale di Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica, la trasmissione si varrà della partecipazione di noti studiosi. Prendendo le mosse dalle origini del nostro mondo saranno fatti rivivere, attraverso ricostruzioni severissime, i paesaggi, la flora, la fauna delle tre grandi ere geologiche fino alla comparsa dell'uomo; si giungerà quindi alle macchine elettroniche, alle astronavi, ai razzi, che si possono considerare i protagonisti della vita moderna e si anticiperanno previsioni e speranze sui viaggi nei mondi che ci circondano e sul loro e sul nostro futuro.

Ore 23: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio: ore 8, 13, 14, 20,30 e 23,15); Lavoro italiano nel mondo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: *Senza freni*, taccuino sonoro del XLI Giro Ciclistico d'Italia; Rassegna della stampa italiana; vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: trasmissione per le Forze Armate; 12: Musica in piazza; 12,30: Orchestra Barzizza; Giro Ciclistico d'Italia; 13,25: Album musicale; Giro d'Italia; 14,30: Organo Hammond; 14,30: Musica operistica; 15: Un amico che vale un tesoro, concorso a premi fra i ragazzi italiani; 15,50: E. Ros e la sua orchestra; 16,15: Melodie e ritmi; Giro d'Italia; 17,15: «Don Chisciotte», di M. De Cervantes; 18: Concerto diretto da C. Zecchi. Nell'intervallo: Giro d'Italia: risultati e resoconti sportivi; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane; Radiosport; 21: Varietà musicale; Concerto jazz; 21,45: Poesie di G. Pascoli; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Musiche di A. Vivaldi; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo Programma — (Giornale radio: ore 13,30, 20): 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Angelini; «Simpaticissimo», di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo; 15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; Radiocronaca del Premio Presidente della Repubblica all'ippodromo delle Capannelle in Roma; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; Giro d'Italia; 20,30: Varietà musicale in miniatura; Ventiquattresima ora; Orchestra diretta da G. Ferrio; 21,30: Duetti verdiani; R. Tebaldi e M. Del Monaco; 22: Visioni d'Italia; 22,30: Domenica sport; 23: Carnet di ballo.

Terzo Programma — (Il Giornale del Terzo Programma: ore 21); 16: Le origini della burocrazia moderna; 16,30: Musiche di E. Toch, B. Blacher e G. Von Einem; 17,10: «La giustizia», di G. Dessi; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di Martucci; 20: Aspetti e problemi sanitari in Italia; 20,15: Musiche di F. Busoni, F. Liszt; 21,30: «Mayerling», di H. Giuranna. Direttore F. Previtali; nell'intervallo: Libri ricevuti.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Racconto; 13,45: Musiche di Sammartini e Beethoven.

La settimana in Borsa

I risultati delle elezioni politiche italiane e la complessa situazione francese hanno disturbato la Borsa, togliendole — la scorsa settimana — la precedente fisionomia di moderato ottimismo.

La composizione del nuovo Parlamento ha particolarmente influito sul comportamento della speculazione professionale, la quale ha dovuto rapidamente smorzare le proprie impostazioni rialziste a breve scadenza e, senza eccedere in direzione contraria, attenersi ad una prudente attesa degli sviluppi elettorali e della formazione, non facile, del nuovo governo.

Il groviglio degli avvenimenti franco-algerini, sfociato nell'incarico al generale De Gaulle di costituire un ministero, munito di ampi poteri per un tempo piuttosto lungo, ha dal canto suo sottolineato, insieme all'indebolimento politico dell'Europa, la rinnovata precarietà delle prospettive economiche riguardanti il Mercato comune, e di quelle militari della Nato. E', infatti, evidente che un eventuale irrigidimento del governo De Gaulle, nella difficile e delicata fase di assestamento e di composizione degli equilibri e dei contrasti interni del Mercato comune, potrebbe precludere e disturbare gli sviluppi armonici di tale iniziativa. In simile ipotesi si aprirebbe un periodo di incertezze produttive e commerciali, che non possono non ripercuotersi sui futuri risultati economici degli investimenti mobiliari.

La Borsa — posta di fronte ad avvenimenti così densi di incognite sul piano internazionale — ha tuttavia mantenuto una certa linea di compostezza. Non sono mancati i contrasti e le irregolarità tecniche, ad opera degli operatori a breve termine, i quali hanno attribuito maggiore peso specifico al responso elettorale. Non sono neppure venute meno le perplessità e le paure dei cassettisti, ovviamente rivolti alle difficoltà francesi come possibile causa di strozzature economiche. Nel complesso, però, il mercato mobiliare ha confermato una discreta resistenza di fondo, perdendo meno di 0,50% il livello dell'indice generale delle quotazioni.

Particolare interessante è l'aumento del volume globale dei contratti di compra-vendita denunciati, ad opera di una discreta vivacità di affari nelle riunioni di lunedì 26 e mercoledì 28, quando l'orientamento temporaneo dei prezzi apparve intonato al rialzo.

Il fenomeno dimostra che la debolezza del mercato, più che ad offerte di smobilizzo da parte di cassettisti, è dovuta a reticenza degli acquirenti per investimenti a lunga scadenza, cui si deve aggiungere qualche ritorno di pressione ribassista, in corrispondenza dei titoli di più largo mercato, alcuni dei quali avevano [illegible] dotati di soddisfacenti prospettive. Si spiega così il pesante regresso di voci del settore tessile e di quello meccanico-minerario, essenzialmente imputabile a movimenti speculativi resi più attraenti e più facili dalla situazione generale della Borsa, in rapporto agli elementi politici interni ed internazionali.

Ha avuto inizio, lunedì 26 maggio, l'operazione di aumento di capitale della Società Immobiliare di Roma. Essa si articola sull'assegnazione gratuita di una azione nuova ogni 16 vecchie, e sull'emissione a pagamento di tre azioni nuove, al prezzo unitario di L. 260, sempre ogni 16 vecchie possedute. I diritti, per la opzione a pagamento, sono stati quotati tra le 46 e le 49 lire. Le sottoscrizioni alle nuove azioni saranno accettate fino a tutto il 14 giugno 1958.

Abbastanza attivo anche il mercato dei premi, specie per i contratti su Fiat e Montecatini e anche per le scadenze di settembre ed ottobre.

Ecco le variazioni più importanti della settimana: Centrale (8640-8525); Finsider (835-827); Assicurazioni Generali (25.725-25.600); Italcable (5190-5160); Teti A (2890-2890); Viscosa (1465-1470); Snia (5420-5330); Amiata (5015-4860); Montecatini (2124-2085); Dalmine (1559-1545); Fiat (1203-1186); Valdarno (2859-2795); Unes (771-762); Romana El. (2810-2766); Meridelettrica (1330-1313); Edis (1360-1335); Edison (2713 - 2678); Rumianca (1785-1720); Immobiliare (601-606); Condotte (490-500); Liquigas (411-408).

Stazionari, tra i titoli di Stato, le rendite e i redimibili; migliori i Buoni del Tesoro delle emissioni più lontane.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 31 maggio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624; dollaro canadese 645,62½; franco svizzero 145,67; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165; franco belga 12,53½; franco francese 133½; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 148,81; scellino austriaco 24,05½; peseta spagnola 11,35½; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4,80; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1085-1307; dinaro jugosl. 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 38; sterlina australiana 1307.

Cambio medio ufficiale accordo U.E.P.): dollaro USA 624,81; dollaro canadese 647,775; franco svizzero libero 145,81; corona danese 90,343; corona norvegese 87,232; corona svedese 120,83; fiorino olandese 164,79; franco belga 12,516; franco francese 148,02; franco svizzero acc. 142,645; lira sterlina 1748,787; marco tedesco 149,112; scellino austriaco 24,077.

NOTE DI AGRICOLTURA

Bovini allevati all'aperto

Gli agricoltori hanno sempre dimostrato particolare cura e attenzione nell'allevamento del bestiame bovino, specie in questi ultimi anni; purtroppo, però, molti non hanno ancora compreso l'importanza delle norme igieniche da adottare, la necessità di sistemare i ricoveri e più che altro la libertà che bisogna dare agli animali giovani d'allevamento, cioè a quei soggetti che debbono poi sostituire le vacche da latte ed i riproduttori.

Alcuni usano ancora tenere legati alla mangiatoia i vitelli per gran parte della loro esistenza, altri hanno formato dei «box» in un lato della stalla e tengono i giovani animali liberi in questi ristretti recinti sino all'età di tre mesi circa; pochi, invece, sono coloro che mantengono i vitelli all'aperto, cioè in vaste aree (esempio 200 mq. per 10 vitelli) ove gli animali possono agevolmente muoversi.

La vita all'aperto degli animali d'allevamento e fino all'epoca del parto è molto importante per il risanamento delle stalle dalla tubercolosi e dalle altre malattie, per un maggiore e migliore sviluppo delle forme, per conseguire un'economia nella spesa di mano d'opera, ecc. Mentre in altri Paesi tali forme di allevamento sono già largamente diffuse e si fanno esperimenti sull'opportunità o meno di estenderle anche alle bovine da latte, da noi, invece, è solo da un triennio che un ristretto numero di agricoltori sta adottando questo sistema, ottenendo ottimi risultati.

Dopo alcuni giorni dalla nascita i vitelli vengono posti in recinti chiusi con filo spinato o traverse di legno, in un'area di 10-20 mq. per capo, su fondo di nuda terra ben battuta e parte anche in conglomerato cementizio; attiguo al recinto si costruisce un capannone di fortuna con materiale prefabbricato chiuso a tre lati per evitare correnti d'aria, assegnando a ogni animale circa 1,80-2 mq., con fondo in cemento e soprastante lettiera di paglia. Nelle immediate vicinanze si costruisce anche una tettoietta con pali in legno e tetto in eternit od anche di paglia, chiusa da tre lati ed esposta verso mezzodì, ove si pone una mangiatoia in legno ed un abbeveratoio possibilmente con acqua in permanenza di modo che l'animale possa mangiare, bere e stare o meno al riparo dalle intemperie, dal vento e dal sole come meglio crede, seguendo cioè il suo istinto naturale.

Quando si dispone di stalle vecchie o comunque di altri locali, queste possono essere adattate in modo da permettere libero accesso ed uscita agli animali e il parcheggio nei dintorni in piena libertà. In conclusione, l'allevatore non ha da sostenere forti spese per tali forme di allevamento all'aperto, deve solo dare libertà di movimento ai giovani soggetti che servono alla rimonta della stalla, alimentarli adeguatamente affinchè crescano robusti, sani e con buona conformazione.

L'allevamento degli animali all'aperto andrà certamente diffondendosi ed assumerà forme e metodi diversi secondo le varie regioni, in relazione al clima, alle razze allevate, ai ricoveri che già sono a disposizione, ai metodi già in uso per la tenuta del bestiame, alle colture in atto nell'azienda e così via, poichè i vantaggi che si ottengono per gli animali giovani sono ormai confermati dalla esperienza di molti.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Quotazioni stabili. Per la razza piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 315-325; vitelloni 325-350; vitelli comuni 350-410; vitelli della coscia 490-600; vitelli della coscia d'allevamento 850-1000; vacche di 1ª cat. 210-260; id. da produzione 150-200.000; suini grassi 310-320.

Cereali — Grano tenero buono mercantile 7200-7250; di migliore qualità 7300. Granoturco nazionale 4500-4600; ibrido americano 4100-4200. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6800-7000; Rissotto 7400-8300; R.B. 7000-8000; Arborio 8400-10.000.

Vini — Ad Asti: Barbera 12-12,5 gradi 12.370-13.600; id. sup. 12,5-13,5 gr. 13.960-16.100; Grignolino extra 14.500-16.500; Freisa dolce 12-13.500; id. sup. secca 11.750-12.750; Nebbiolo 14-15.878; Barolo classico prod. 1954 di 14 gr. 24.500-28.000; Barbaresco 13 gr. 22-26.000; Bonarda d'Asti 13-14.000; Dolcetto 12.500-13.750; Uvaggio Monferrato corr. 10-11 gr. 10.750-12.150; Cortese bianco secco 10-11 gr. 10.500-12.750; Moscato d'Asti 14.500-16.500.

e. r.

Mercato del vino ad Alba

Nebbiolo di Alba, (hl.) 14.000-16.000; barbera 12.000-15.000; dolcetto 12.000-13.000; barolo 24.000-26.000; barbaresco 22.000-25.000; nebbiolo di [illegible] e barbaresco 17.000-19.000; freisa 11.000-12.500; moscato 14.000-15.000.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	26,5	Pescara	14,8	25
Trento	12	28,5	L'Aquila	14,4	26,8
Trieste	19	26,8	Roma	13,5	26,3
Venezia	17,4	25,5	Bari	16	25,4
Milano	11	26	Napoli	13,4	23,6
Torino	9,2	21,3	Potenza	15	22,4
Genova	13,6	20,1	Reggio C.	13,8	27,5
Bologna	13,8	27	Messina	17,8	27,8
Firenze	13	26	Palermo	19,3	23,2
Pisa	12	23,2	Catania	17	27,5
Ancona	17,6	23,1	Alghero	10,7	23,5
Perugia	14,7	24,8	Cagliari	14,2	24,5

La relazione di Menichella all'assemblea della Banca d'Italia

Le prospettive dell'economia italiana di fronte alla situazione internazionale

Le riserve in oro e dollari alla fine del marzo 1957 erano pari a 1450 milioni di dollari, cioè al 51 per cento della circolazione - Elevata liquidità bancaria - «Non bisogna rallentare la vigilanza contro l'inflazione» - La nostra moneta è in grado di resistere alle più dure prove

La relazione della Banca d'Italia affronta quest'anno due principali argomenti: un bilancio dello sviluppo economico italiano nell'ultimo decennio (sono, infatti, trascorsi dieci anni da quel settembre '47 che vide i primi provvedimenti [Einaudi] per contrastare una gravissima inflazione); una diagnosi dell'attuale momento congiunturale sino al marzo 1958.

Circa il primo tema diremo solo che il quadro è confortante: tanto da dubitare che si possa mantenere anche in avvenire il tasso di sviluppo raggiunto. Ma il secondo argomento è ben più avvincente. Soffermiamoci, dunque, ad esaminarlo.

Va premesso che il governatore Menichella non nega un rallentamento del moto espansivo delle economie occidentali; e pertanto anche un minor sviluppo dell'economia italiana, dal settembre '57. Lo confermano gli indici della produzione industriale nonché (in minor misura, per la riduzione delle scorte speculative) i minori acquisti all'estero di materie prime. Egli afferma, tuttavia, risolutamente, che questo rallentamento *non è dovuto* alla politica del sistema bancario. Quest'ultimo non ha ancora risentito, secondo la Banca di emissione, della pausa recessiva. E poiché questa tesi sembra contrasti con l'evidenza dei fatti (le riserve primarie di liquidità delle aziende bancarie erano pari a fine marzo '58 all'8,9 per cento dei depositi, con un aumento di 3,5 punti rispetto al livello del corrispondente mese del '57) così si impegna in una lunga e non agevole analisi dei fattori che hanno condotto a questa più elevata liquidità. Così siamo proprio al cuore della relazione presentata quest'anno dal nostro Istituto di emissione.

* *

Continuiamo a riferire. La maggior liquidità del sistema bancario è dovuta, prima di tutto, al finanziamento delle riserve in valuta estera detenute dall'Ufficio Italiano dei Cambi, finanziamento che «si ripercuote per intiero e con immediatezza sul volume della moneta nazionale messo a disposizione del mercato» dalla Banca centrale. Poi è dovuta alla politica del Tesoro, che — quest'anno — ha contribuito con certe sue operazioni ad espandere il credito della Banca centrale per una trentina di miliardi in più dello scorso anno mentre esso richiedeva minori fondi attraverso pubbliche sottoscrizioni.

Ma non si può forse dimostrare che gli impieghi delle Banche verso l'attività produttiva furono nel 1956 pari a 662 miliardi di lire mentre si contrassero a ben 424 miliardi nel '57? Il Governatore non sfugge a questa insidiosa domanda. Argomenta tuttavia generosamente: queste minori concessioni dipendono da minori fabbisogni di credito per la gestione-ammassi di prodotti agricoli; da vendite all'estero di forti giacenze di zucchero, con incasso del controvalore in moneta nazionale e riduzione dello scoperto bancario; dal minor fabbisogno di credito per acquisti di materie prime all'estero. (Agli attuali prezzi, secondo i calcoli della Banca d'Italia, l'acquisto oltre frontiera delle 14 principali materie prime straniere, nei quantitativi importati nel primo trimestre '57, richiederebbe una minor spesa di oltre sessanta miliardi di lire). Queste minori concessioni creditizie non dipendono dunque da una deliberata politica da parte delle Banche verso le industrie e i commerci; né sembra che le industrie abbiano sinora ridotto i loro investimenti.

* *

In tutte queste argomentazioni, come si vede, l'ombra della recessione (e pertanto delle inevitabili restrizioni creditizie) scacciata dalla porta riappare dalla finestra né si ritrova la traccia di parecchie tradizionali constatazioni sul come si sogliono trasmettere, nell'ambito internazionale, le ondate depressive. Riprendiamo, tuttavia, il filo poiché oggi nostro compito è riferire un autorevole pensiero altrui. Dunque, come il Governatore vede la futura politica bancaria?

Qui il ragionamento è lineare, e in un certo senso tradizionale. L'Istituto di emissione avrebbe potuto riassorbire questa più elevata liquidità bancaria. Non l'ha fatto per facilitare la ripresa economica. Ora è in situazione «d'attesa vigilante». Se, come tutti si augurano, il nostro ritmo di espansione riprenderà vigore, la determinazione del grado di liquidità bancaria sarà ispirata dalla necessità d'appoggiare movimenti espansivi «pur non perdendo di vista quella, altrettanto importante, di contrastare eventuali insorgenze speculative». Ma l'odierna fase congiunturale non deve indurci ad allentare la vigilanza contro i pericoli dell'inflazione («subdolo nemico d'ogni progresso»). Né si dovrà dimenticare che, se si vuol progredire, occorre risparmiare. Oggi il risparmio presso le aziende di credito (484 miliardi nel '57) è tre volte e mezzo quello del '47. S'è fatto un passo innanzi. Occorre far di più, se si esige di più.

* *

Ad un certo punto il Governatore dice: l'economia italiana risanata, la sua moneta, hanno saputo resistere alla svalutazione della sterlina nel settembre '49; alla violenta espansione dei prezzi causata dalla guerra di Corea; ai turbamenti provocati dagli eventi di Suez; infine, alla crisi monetaria del settembre '57. Potrà resistere ad altre vicissitudini, oggi che possiede riserve per 1450 milioni di dollari, pari al 51 per cento della circolazione ed è in grado di fronteggiare cinque mesi di importazioni.

Su questo punto il dott. Menichella ci trova appieno consenzienti. Anche per aver seguito minutamente, nell'ultimo decennio, la saggia politica monetaria da lui stesso disegnata e realizzata.

Ferdinando di Fenizio

La ripresa generale nell'ultimo decennio

Roma, 31 maggio.

Stamane ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Il governatore, dott. Menichella, ha presentato la relazione dell'Istituto di emissione per il 1957. Essa, oltre ad illustrare le vicende economiche dell'annata, in particolare nei riflessi monetari, contiene una documentata analisi del cammino percorso dal Paese nei dieci anni seguiti all'arresto, nel 1947, di una inflazione che parve dovesse rendere vani gli sforzi intrapresi per la ricostruzione post-bellica.

Da una inflazione aperta, che fece registrare nei pochi mesi dal marzo al settembre 1947 un aumento dei prezzi del 50 per cento, si è passati ad una condizione nella quale è stato possibile all'economia italiana di resistere vittoriosamente alla svalutazione della sterlina del settembre 1949, alla violenta espansione dei prezzi causata dalla guerra di Corea, ai turbamenti provocati dagli eventi di Suez e, infine, alla crisi monetaria del settembre 1957.

Nel frattempo, le riserve in oro e dollari, che nell'autunno 1947 erano praticamente annullate, sono state ricostituite, raggiungendo alla fine di marzo 1957 l'ammontare di circa 1450 milioni di dollari, che rappresenta il 51 per cento della circolazione della Banca d'Italia ed è pari a cinque mesi delle nostre importazioni, divenute due volte e mezzo quelle del 1947.

Il risparmio monetario che aveva dato nel 1955 un gettito di 1064 miliardi e nel 1956 di 1144 miliardi, ha dato nel 1957 un gettito di poco superiore, pari a 1162 miliardi. L'incremento del risparmio monetario che, per il 1957, si avvicina, come visto, ai 1200 miliardi, rappresenta circa l'8 per cento del reddito nazionale lordo, quale risulta dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese.

La parte che, nella raccolta del risparmio monetario, spetta alle aziende di credito, si misura come segue negli ultimi tre anni, escludendo beninteso i conti correnti ordinari e di corrispondenza con i clienti: 371 miliardi nel 1955; 438 miliardi nel 1956; 484 miliardi nel 1957.

Nei primi tre mesi del corrente anno la raccolta di risparmio monetario da parte delle aziende di credito è risultata nettamente superiore a quella del primo trimestre del 1957: 156 miliardi contro 111.

Il denaro complessivamente affluito alle imprese a mezzo di emissioni di azioni, compresi i sovrapprezzi ed i richiami di decimi, non è stato inferiore nel 1957 a quello affluito nel 1956. Al netto delle duplicazioni che avvengono quando l'aumento di capitale di una società per azioni è assunto in tutto o in parte da altra società che provvede pur essa ad aumentare il capitale, si è trattato nel 1957 di [illegible] miliardi contro 202 nel 1956.

Anche il denaro affluito alle imprese mediante la diretta emissione di obbligazioni è stato più elevato nel 1957 (31 miliardi) che nel 1956 (17 miliardi).

Pure superiore a quello del 1956, sebbene di poco, è stato l'aumento netto degli impieghi degli istituti speciali per il credito alle industrie e alle opere pubbliche (Imi, Icipu, ecc.) che si finanziano prevalentemente con emissioni obbligazionarie: si è trattato di 137 miliardi contro 133 nel 1956. Nelle variazioni da un anno all'altro spiccano gli aumenti dei finanziamenti all'industria elettrica, a quella meccanica ed a quella chimica.

L'accrescimento dei depositi a risparmio presso le aziende di credito del 1957 (484 miliardi) risulta pari a 3,5 volte quello del 1947 (134 miliardi). Il gettito del mercato finanziario del 1957 è stato anch'esso circa 3,5 volte maggiore di quello del 1947. Se si prescinde peraltro dal denaro investito, nell'uno e nell'altro anno, in titoli di Stato, l'ammontare delle obbligazioni e azioni collocate presso il pubblico nel 1957 è circa cinque volte superiore a quello del 1947.

E' poi da mettere in rilievo la scarsa entità della variazione complessiva registrata, fra i due anni estremi, nel collocamento presso il pubblico di titoli di Stato (49 miliardi nel 1947 e 51 nel 1957) e nella raccolta di depositi a mezzo degli uffici postali (89 miliardi nel 1947 e 107 nel 1957). Si è trattato nell'insieme di 108 miliardi nel 1947 e di 158 nel 1957.

Nella parte conclusiva delle sue considerazioni, il Governatore ha posto in rilievo che, da noi come nei principali Paesi esteri, l'odierna fase congiunturale non deve condurre ad allentare la vigilanza contro i pericoli dell'inflazione. Subdolo nemico di ogni progresso, essa può riapparire sulla scena in ogni momento, sia quando l'economia si sviluppi con un ritmo spedito, sia quando ristagni. Sta a noi di preservare il bene della stabilità monetaria da nuove offese.

Voci di un flirt a Venezia tra il conte Calvi e la Allasio


Marisa Allasio è a Venezia per girare con Alberto Sordi un nuovo film. Nella foto, i due attori (Telef.)

Venezia, 31 maggio.

Il conte Pier Francesco Calvi, da alcuni giorni a Venezia, si è più volte incontrato con Marisa Allasio, che sta girando nella nostra città il film «Venezia, la luna e tu» insieme con Alberto Sordi, sotto la direzione del regista Dino Risi; i frequenti incontri fra i due e la cura da essi posta per evitare d'imbattersi nei fotografi che dànno loro la caccia, hanno rafforzato le voci già circolanti nell'ambiente cinematografico di una crescente amicizia fra il giovane figlio di Jolanda di Savoia e l'avvenente attrice.

Marisa Allasio, avvicinata nel pomeriggio in campo Ss. Giovanni e Polo, dove nelle vesti di popolana veneziana aveva fatto una scena di gelosia ad Alberto Sordi, gondoliere troppo premuroso con le turiste, prima ancora che le si formulasse una domanda, ha dichiarato: «Non è vero niente!» e avendo terminato per il momento il suo lavoro, scendeva svelta in motoscafo rientrando all'albergo dove alloggia e dov'era sceso, al suo arrivo a Venezia, anche il Calvi.

Secondo voci diffuse a Venezia, per altro non confermate, quest'ultimo si sarebbe incontrato con alcuni rappresentanti della casa produttrice. Non si conoscono le ragioni dell'incontro del giovane nobile con i produttori di Marisa Allasio.

L'angoscioso problema dei profughi della rivolta anticomunista

In Austria vivono 18 mila ungheresi che il governo non sa come sistemare

Seimila abitano in campi di concentramento; circa ottomila in baracche - Sistemarli nella vita civile è difficile - Molti vorrebbero emigrare, alcuni tornare in patria; ma nessuno sembra disposto ad aiutarli - Un appello di Vienna all'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 maggio.

«L'Austria non potrà essere ancora per lungo tempo una patria per i profughi», ha dichiarato recentemente il ministro degli Interni Helmer: a due anni dall'insurrezione, infatti, il doloroso e tuttora irrisolto problema dei fuggiaschi ungheresi continua penosamente a trascinarsi in questo paese.

Dopo il fatale novembre 1956, sospinto dalla massiccia repressione russa, un fiume di 180.000 ungheresi, tra uomini, donne, vecchi, bambini, si riversava sull'Austria. Tremila, i più giovani e più sani, venivano raccolti dagli Stati Uniti; settemila, i più qualificati, tecnici, operai, professionisti, trovarono lavoro nella Germania occidentale; la massa degli altri traboccava verso tutte le parti del mondo, fino alla lontana Australia. Sola la Svezia, in un impulso di generosità, ospitava i vecchi, i malati e gli invalidi.

Ci furono anche gli sciacalli, accorsi da ogni parte intorno a questo imponente serbatoio d'uomini. Le autorità austriache, nei primi tempi, si videro più d'una volta costrette a intervenire e a troncare le operazioni di reclutamento avviate sul posto da emissari della Legione straniera e di alcune organizzazioni internazionali per la tratta delle bianche. Un episodio, assai triste, trasse in inganno lo stesso governo di Vienna.

S'era presentato in quei giorni al ministero degli Esteri un «primo consigliere economico» del presidente Trujillo, capo supremo della repubblica di San Domingo e padre del giovanotto che attualmente fa parlare di sé le cronache per l'idillio con Kim Novak. Il «consigliere», ungherese di origine, diceva che il suo governo era disposto ad accogliere mille ungheresi e prometteva lavoro nelle piantagioni, assistenza, casette linde con bagno, frigorifero e ogni altro comfort. I mille profughi partivano; ma, giunti a San Domingo, venivano spediti in una piantagione ai margini della giungla, infestata d'insetti e di serpenti, e alloggiati come selvaggi in capanne spoglie.

La corrispondenza con l'estero veniva censurata, i viaggi da una zona all'altra del paese proibiti. Lo scandalo scoppiò solo quando alcuni pastori protestanti tedeschi riuscirono a informare l'Onu; e settecento, dei mille malcapitati, ritornavano in Austria.

Attualmente si trovano ancora in Austria 18.250 ungheresi che le autorità non sanno come sistemare in modo definitivo. Inoltre nei campi di concentramento vivono tuttora 6000 «veterani», fuggiti nei primi anni del dopoguerra dall'Ungheria, e 6700 jugoslavi: tirate le somme, un grosso onere per la piccola Austria.

Risulta da un'inchiesta che 7600 ungheresi vivono in baracche; 2800 in case normali; 8350 sono sistemati in qualche modo presso amici o parenti. Il governo avrebbe l'intenzione di eliminare entro il 1960 tutte le baracche, a patto però che anche le altre nazioni occidentali s'impegnassero a dare il loro aiuto. Da un recente sondaggio compiuto dal ministero degli Interni si è saputo che dei profughi alloggiati provvisoriamente in case e baracche, 7700 vorrebbero abbandonare l'Austria: di questi, 6500 desidererebbero emigrare oltre oceano (negli Stati Uniti soprattutto), mentre i rimanenti 1200 preferirebbero sistemarsi nell'Europa occidentale (specialmente in Germania). Duemilaottocento hanno affermato di voler rimanere in Austria. Ora, il governo di qui dice: se ai 7700 che vogliono andarsene l'Occidente offrisse la possibilità di una buona sistemazione, noi immetteremmo questi 2800 in un circolo di vita e di lavoro normale, e in breve tempo concederemmo ad essi la cittadinanza austriaca.

Un'altra preoccupazione è data al governo di Vienna dall'ambigua posizione che le stesse autorità ungheresi mantengono nei confronti di quei fuggiaschi che, non resistendo alla solitudine o alla nostalgia, vorrebbero oggi ritornare in patria per ricongiungersi ai propri familiari. Verso la metà di maggio è accaduto un fatto significativo. Un aereo speciale è arrivato dagli Stati Uniti, con a bordo 35 ungheresi che, emigrati in America dopo l'insurrezione, non erano riusciti ad acclimatarsi nel nuovo ambiente e ora volevano ritornare in Ungheria.

Soltanto 14 di essi possedevano un regolare permesso di rimpatrio; gli altri, nulla. Dopo alcuni giorni, la legazione ungherese concedeva improvvisamente il visto d'entrata ad altri 10. Così in Austria ne rimanevano 11; e ci sono ancora oggi, nella vana attesa di un timbro che il governo di Budapest continua a promettere e non dà mai. La loro pena è accresciuta dal fatto che sono stati sistemati nelle celle di un carcere, a un'ora d'automobile dal confine ungherese.

Il fatto ha riacceso la polemica fra Budapest e Vienna. Mentre gli austriaci insistono perché il governo ungherese si riprenda i profughi che di spontanea volontà desiderano ritornare in patria, gli ungheresi accusano le autorità austriache di ostacolare in tutti i modi questi ritorni spontanei. La verità è che il governo di Kadar, con i fogli di rimpatrio, agisce come in un misterioso gioco al lotto: li concede in maniera sibillina, con discriminazioni oscure e imperscrutabili.

E' tristemente esemplare, in proposito, la sorte di 40 bambini al di sotto dei quattordici anni, travolti nel marasma dell'insurrezione e fuggiti in Austria senza parenti. Ad essi gli austriaci concederebbero volentieri il permesso di tornare a casa; ma, per ovvi motivi, un semplice telegramma di richiamo non può bastare alle autorità. Per avere la certezza che il rimpatrio si compia senza inganni, dice il ministro degli Interni Helmer, noi aspettiamo che i genitori stessi se li vengano a riprendere.

Ma dall'Ungheria non arrivano che telegrammi, e i genitori mai.

e. b.

Invoca invano aiuto e annega nel Tanaro

Alessandria, 31 maggio.

Oggi pomeriggio nel fiume Tanaro si è avuta la prima vittima dei bagni.

Il ventiquattrenne Franco Corso, qui abitante in piazza Bini, recatosi con alcuni amici sulla spiaggetta in prossimità del ponte ferroviario, sceso in acqua, è stato colto da improvviso malore: ha invocato aiuto, ma i compagni, credendo che volesse scherzare, non sono intervenuti.

Il poveretto è così annegato. Il suo corpo non è ancora stato recuperato dai vigili del fuoco che con barche e ramponi stanno tuttora scandagliando le acque del fiume.

Berlino-Est smentisce un nuovo cambio del marco

Severe misure delle autorità comuniste per reprimere reati annonari - Negozianti condannati per direttissima

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 maggio.

L'inquietudine e il malumore tra i tedeschi della zona sovietica della Germania sono notevolmente aumentati nelle ultime 24 ore in seguito ad una serie di provvedimenti presi dal governo comunista di Berlino Est: dall'indomani della abolizione delle carte annonarie sui generi alimentari centinaia di «operai controllori» fanno la spola da un negozio all'altro per impedire che i rivenditori cambino i prezzi stabiliti dal governo; sono avvenuti numerosi arresti di piccoli commercianti i quali sono stati condannati per direttissima a pene detentive da tre a sei mesi, per aver venduto — secondo la polizia comunista — generi alimentari ai berlinesi del settore libero della metropoli; i posti di blocco sulla linea di demarcazione tra le due Berlino sono stati rafforzati e il traffico procede a rilento a causa dei severissimi controlli messi in atto dagli agenti comunisti. Gli arresti e i controlli hanno provocato a Berlino Est una situazione che gli osservatori giudicano analoga a quella immediatamente precedente la riforma del marco orientale, avvenuta l'ottobre scorso.

A questo proposito circolano voci di un nuovo cambio monetario. I berlinesi del settore sovietico sono allarmati. La paura è cresciuta quando si è sparsa la notizia, raccolta stasera anche dall'agenzia ufficiosa della Repubblica federale D.P.A., secondo cui da mezzanotte alle 18 di domani le autorità comuniste bloccherebbero completamente il traffico tra le due Berlino.

Gli ambienti ufficiali di Berlino-Est hanno smentito le notizie sul cambio della moneta. Il capo dell'ufficio-stampa del governo di Berlino-Est, Blecha, ha dichiarato che notizie del genere sono false, ma ha precisato di parlare in qualità di capo dell'ufficio-stampa e non in nome del governo. Anche l'agenzia comunista A.D.N. ha definito tali notizie «una sciocchezza».

La pronta reazione degli ambienti ufficiali, secondo alcuni osservatori della capitale federale, non è riuscita a tranquillizzare i berlinesi e in generale i tedeschi d'oltre Elba. Occorre rilevare che l'abolizione del tesseramento sui generi alimentari e su altre merci ha creato nuove difficoltà all'economia della Germania orientale: i prezzi immediatamente saliti non hanno trovato ancora una nuova stabilità. La differenza tra il costo delle merci nella Berlino libera e in quella occupata dai sovietici, è rilevante, e il mercato nero ha avuto un nuovo impulso.

Per attenuare gl'inconvenienti e per evitare altre difficoltà economiche ai berlinesi orientali il borgomastro-capo di Berlino Ovest, Brandt, ha rivolto un appello ai berlinesi del settore libero perché mantengano una maggior autodisciplina e non profittino della precaria situazione della Berlino Orientale.

m. c.

Nascono nel mondo 90 persone al minuto

Gli olandesi sono i più longevi - Incidenti automobilistici e cancro principali cause della mortalità

New York, 31 maggio.

L'Annuario demografico che viene pubblicato a cura delle Nazioni Unite, offre per il 1957 molte interessanti statistiche che sono state redatte sulla scorta di dati ottenuti dai vari uffici di cui l'Organizzazione dispone in moltissime nazioni.

Dall'Annuario in parola, risulta che 90 persone vengono al mondo ogni minuto, il che significa che la popolazione mondiale aumenta in media di 5400 persone all'ora. Ciò equivale a 47 milioni di nascite all'anno. Continuando con tale ritmo gli abitanti del mondo, oggi calcolati in circa due miliardi 737 milioni, raddoppieranno di numero entro i prossimi quarant'anni. Negli ultimi vent'anni, l'aumento è stato del 25 per cento.

Gli esperti dell'ONU hanno inoltre calcolato che attualmente i decessi ascendono al 18 per mille e le nascite al 34. La più lunga durata di vita è stata riscontrata fra gli olandesi con 71 anno per i maschi e 74 per le femmine; la più breve fra gli indiani con 32 anni per entrambi i sessi. La parte del mondo dove la popolazione si accresce in maniera più rapida di tutte è l'Asia con 24 milioni di nascite all'anno.

Gli incidenti, specialmente quelli automobilistici, sono la principale causa di morte per gli uomini fino ai 45 anni di età. In testa a tutti per le sciagure stradali sta il Lussemburgo con l'aliquota del 28,5 per mille. Fra i 45 ed i 64 anni di età, il cancro è la maggiore causa di decesso per uomini e donne di tutti i paesi per i quali sono disponibili le statistiche.

L'Annuario afferma inoltre che New York è la più grande città del mondo con 7 milioni 995.471 abitanti che, per la così detta «area metropolitana standard», aumentano a 14 milioni 66 mila. Tokio è al secondo posto con 7 milioni 161.513 abitanti nella città e 8 milioni 471.637 nell'area metropolitana. Seguono Londra e sobborghi con 8 milioni 270.430 anime e la «grande Parigi» con 6 milioni 436.296 abitanti. Calcolando però soltanto gli abitanti delle città propriamente dette, i cinque agglomerati più importanti del mondo sono nell'ordine New York, Tokio, Shangai, Mosca e Buenos Aires.

CITTA' DI TORINO

Concorso pubblico a otto posti di Assistente Sanitaria visitatrice di quinta classe

La scadenza del concorso pubblico, per esami e titoli, a otto posti di assistente sanitaria visitatrice di 5ª classe è prorogata al 30 giugno 1958 richiedendosi il certificato di iscrizione all'Albo professionale.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

Testamento a sorpresa

Gli eredi di una ricca ed anziana signora, riuniti davanti al notaio per la lettura del suo testamento, hanno mostrato quasi indifferenza all'annuncio della grossa cifra rispettivamente ereditata. L'interesse era invece tutto rivolto alla conoscenza del segreto relativo al suo aspetto sempre giovanile che la signora aveva promesso di svelare solo dopo morta.

Si trattava di un segreto che ormai tutti sanno: usava la brillantina anticanizie cubana, liquida e solida, della Aly Mariani, che ridona ai capelli bianchi il loro colore naturale.



Il contrabbasso completa il melodico insieme dell'orchestra... Orasiv super-polvere serve di accompagnamento a tutte le dentiere quando minacciano di cadere quando si verificano disturbi alle gengive quando danno una sensazione di ingombro in bocca. Non privatevi di questa comodità! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti angolo via Roma. Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

STUDIO Prof. MARZOCCHI Malattie della pelle e veneree. Via Accademia Albertina 21 - Tel. 81-088. Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12. Aut. Pref. To. n. 9214 - 19-3-51

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ... il ritiro dietro esibizione della ricevuta del ...

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

CAPRIATE in ferro luce m. 12 x 20 circa ... tegole piane et curve occasione. Telefonare 660-752. 31588
CESOIA a coccodrillo taglio minimo 80 centesi. Scriv. cassetta 2368, SPI, Torino.
COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artieri 26, Torino. 2035
ELETTROGENERATORE Marelli completo, ... circolare 0,60 Savigliano vendesi. Telefonare 281-497 giorni feriali.
ESCAVATORE cercasi Koppel ... 350 equipaggiamenti dragline et frontale vendesi. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.
FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seat, via Roccaforte 3. 979
ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521. 922
LAMIERE ondulate nere e zincate. Laminati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983.
MOTOCOMPRESSORE Jaeger 4 martelli demolitori, 3 perforatori affittasi. Telefonare 47-941. 80526
PONT, Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 21, telef. 872-234.
PRIVATO cerca stadera semimoura ... 18x3 oppure 7x3. Scrivere cassetta 2890, SPI, Torino. M7504
ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento, Metallurgica Piemontese, via Cigna 185, Torino. 415
ROULOTTINE «Microcamping»: vacanze, turismo confortevoli, indipendenti, economicissimi. Visibile presso Lovrino, Pescriera 211, Torino. P3260
SEDIE tavoli laminato plastico per cucina bar ristoranti collegi, rivolgersi: Lider, via S. Tomaso 25. Telef. 538-724.
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cavoli 32, telef. 889-811. 5266
TRASFORMATORI costruzione pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Actietta tel. 21-360
TRASPORTATORI a nastro, rulli stradali, pale caricatrici, ruspe, bulldozer, impianti macchine da cantiere. Geom. Valle, Cavour 5, Torino. 61810

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

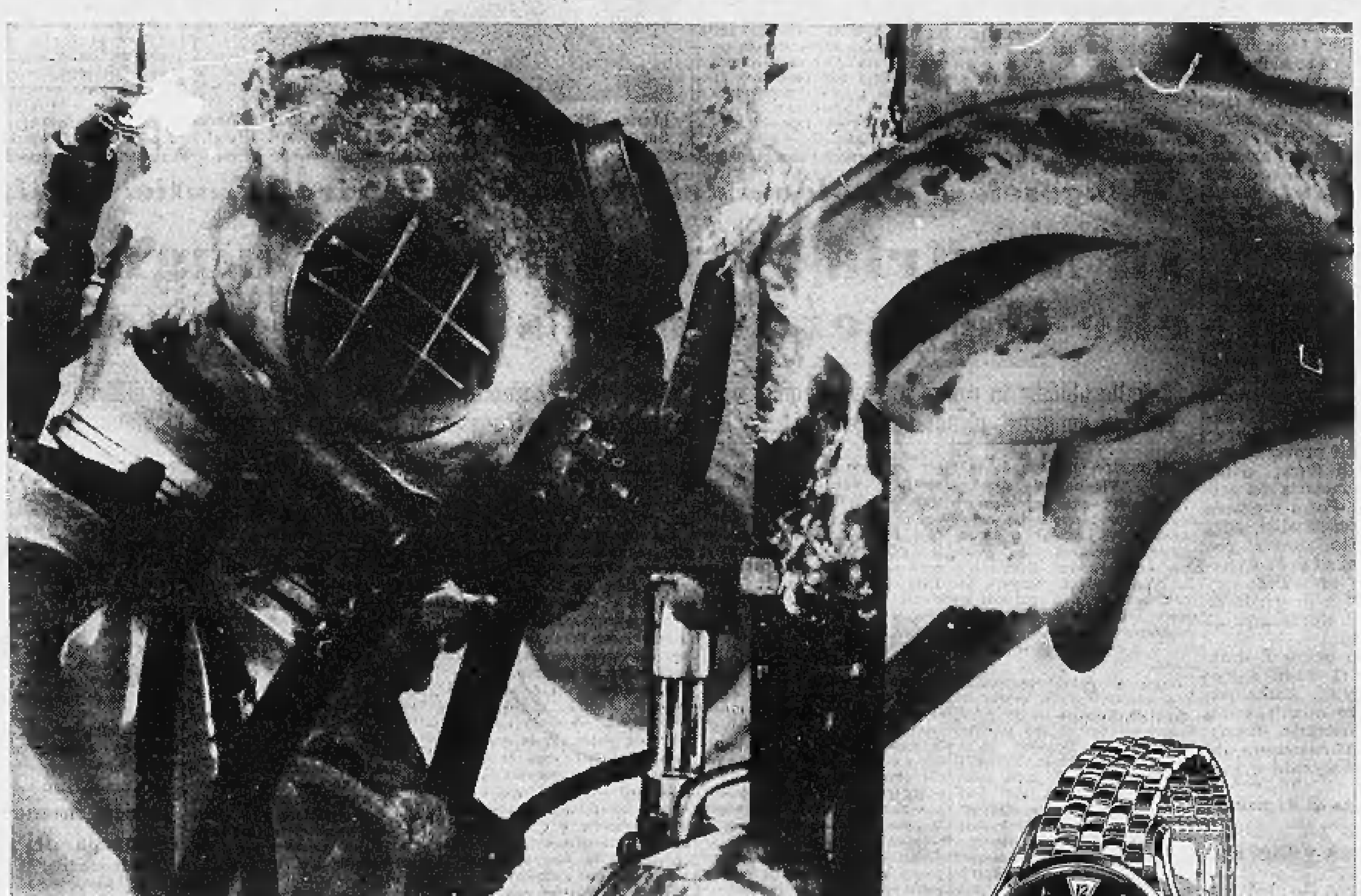
ALPHA. Termomanta contro annerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53. Telefono 31-450. 5923
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28 b; Principe Amedeo 30 C. 4736
PIEDI sofferenti? Serratrice, c.so Vittorio Emanuele 3, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

AFFIDANSI gerenze rivendita pane salumeria, pastificio, caffè, Riva, via Mazzini 1. 7428
AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 81-501. 504
AVVIATA zona aziendina costruzione televisori causa trasferimento cedesi con marchio licenze. Telef. 694-135. G5261
AVVIATISSIMA pasticceria unica in Susa, buona posizione cedesi. Telef. 21-13.
BOLLETTONE, cedesi. Rivolgersi «Alma», via Barbaroux 28 angolo via Botero. 302
CEDESI bellissimo negozio acconciature alto reddito. Telef. 277-847 ore pasti.
CEDESI in importante città Piemonte, bellissimo negozio oreficeria, migliore posizione commerciale fortuna sicura 20 anni di crescente clientela con e senza merce, grande alloggio unito, causa familiare qualunque prova. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 51516
CEDESI rara occasione quota sociale 50 per cento officina artigiana costruzioni meccaniche, forte reddito. Telef. 30-293.
CERCASI acquistare bollettone superalcoolici ... Telefonare 783-182.
CERCO rivendita pane kg. 100. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. D8817
FINANZIAMENTO due tre milioni doppiamente garantiti su stabili cercansi per maggior sviluppo zona industria. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 80605
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ... cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LAVANDERIA vendesi con macchinari avviatissima centrale. Telefonare 790-358.
LICENZA frutta-verdura mercato ... urgenti. Scriv. cassetta 2362, SPI, Torino.
MACELLERIA ... in Giaveno redditizia vendesi. Telef. 50-394. M7195
PANIFICIO centrale vera posizione ... lore, ... proprietario, ... Cagliero & Nosi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi. Cagliero & Nosi, Saluzzo 72. 6860
RIMETTESI negozio Bari. Telef. 775-816 o scrivere Raimero, Galvani 12. M7309

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A condizioni vantaggiose vende villa corso Moncalieri bella posizione 13 camere 1200 giardino frutteto libera subito. Tel. 691-198.
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggio ... palazzine signorili. Tabacchi 38 Corso Verde 5, cantiere. 440
ALASSIO, privato vende bellissimo alloggio doppi servizi, terrazzo, vista mare. Telefonare 273-571. 5536
ALLOGGI liberati, 2-3 camere servizi, termosifone, via Caprie 13 angolo Cialdini, vendonsi. Visite 15-18. 313
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGIO Crocetta, tre camere cucina bagno soffitta libero vendesi occasionissima 3.700.000. Ottimo impiego capitale. Frana, del Carmine 28.
AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, via centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-510. 4268
APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16585
APPARTAMENTO centralissimo, nuovo, lussuosissimo, ... finiture, terrazzo vendesi. Telefonare 51-400. 81626
APPARTAMENTO civile nuova costruzione mai abitato, vendesi corso Mediterraneo. Scrivere cassetta 10 V, SPI, Genova. 7871
CASA ... camere più servizi, terreno accessori, reddito 8%, mutuo, costruzione recente, zona Fortino, vendesi. Albona, telef. 42-683.
CASA ... camere, più servizi, 2 scale, terreno, ascensore, ... 8%, mutuo, ... recente zona Fortino, vendesi ... telef. 42-683.
CASETTE, villette, zona Francia, Regina Margherita, vende direttamente proprietario. Telefonare 777-797. B8737
CAUSA trasferimento vendesi alloggio nuovissimo 3 camere ... cucinino servizi, ... signorile vista panoramica Chivasso. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino oppure telefonare dopo ore 20,30 al 911-783. 61428
CAV. Conti, Bertola 15, vende ... signorile 23 camere, ... ampio giardino. 42.000.000. Valentino. 3431
CAV. Conti, Bertola 15, vende muri grande negozio retro nuovo, 4.200.000, Modiche. [illegible]
CAV. Conti, Bertola 15 vende palazzina preliminare ... camere, parco giardino 2000, comodità, 17.000.000. 3431
DISPONGO 50.000.000 per acquisto casa ... nuova anche totalmente bloccata in ottima posizione. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1418, SPI, Torino.
IMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, professionisti giornalisti, dipendenti aziende industriali commerciali, iscrivetevi cooperativa edilizia Legge Tupini. ... appartamenti 3-4-5 camere, accessori, ammortizzando minima rata mensili. Nessun anticipo. Ing. Porcenanni, via Carlo Alberto 24, Torino. Ricevo venerdì, sabato. M7076
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, ... rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.
POLETTI, tel. 596-607, vende su corso due alloggi liberi, grandiosi, centralissimi, 4 camere, cucina; sei camere cucina, doppi servizi, mente ... 13.000.000; 20.000.000 trattabili. 7239
PRIVATO vende alloggio libero ottima posizione camere tinello cucinino bagno telefono. 2.200.000 vicino Largo Orbassano, S. Rita. Telef. 527-347. B5229
[illegible] avviato albergo in Roccaforte-Lurisia, dipendenze e terreno, vendesi. Rivolgersi al geometra Adriano Mondovì. [illegible]
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio.
SUOLO edificabile per villa o piccola industria, 2000 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, capolinea 52 sbarrato, vendesi. Telefonare 690-784, ore ufficio. 6931
TRANQUILLITA' villa collina tram vicini vendonsi ultimi alloggetti nuovo Valentino Millefonti. Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 560
VENDO libera ... vecchia 3 camere giardinetto 1.400.000, ... Strada Cartman 82. G5424
VENDO villetta 3 camere servizi Moncalieri. Telefonare 641-295 ore 12-14.
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino e ... Via Spalato 75, telefono 35-567. F7128
VILLA con parco magnifico, rustico con 85.000 mq. terreno, adiacenze Torino, posizione avvenire per impiego capitale vende Sibona. Telefonare 42-683. 6820
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible]
ZONA commercialissima centrale vecchio stabile su tre vie ricostruibile vendo. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino.
CERCO due camere cucinino ... centrale, o Bernini. Telefonare 683-703.
CERCO locale mq. 50-100 adatto verniciatura a spruzzo. Scrivere cassetta 4232 SPI, Torino. 60678
NEGOZIETTO centrale ... strada traffico cercasi. Precisare ubicazione, pretese. Scrivere cassetta 8287 SPI, Torino.



A CENTOVENTI TESE SOTTO IL MARE...

Il mondo è diventato troppo piccolo per l'uomo. Il progresso e la tecnica gli forniscono l'enorme energia per valicare i confini posti dalla natura. Eterna si mantiene al passo con questo furioso sviluppo. Con il modello «KonTiki» è nato un simbolo della nostra epoca. Col freddo più rigido, col caldo tropicale, malgrado umidità, pressione, colpi, continua imperterrito la sua strada; e annuncerebbe fedelmente il tempo terrestre persino negli spazi interplanetari. Ogni orologio viene controllato ad una pressione di venti atmosfere in una delle speciali apparecchiature appositamente ideate dai tecnici dell'Eterna per il modello «KonTiki». 20 Atmosfere: l'equivalente di 200 metri sott'acqua; più di centoventi tese, per dirla con i vecchi lupi di mare. Gli sportivi e gli uomini d'azione preferiscono «KonTiki», che anche nelle circostanze più dure e impegnative conserva la proverbiale precisione Eterna.



130 T-1414 Eterna-Matic «KonTiki», superimpermeabile, automatico, con quadrante speciale nero per caccia subacquea. Acciaio inossidabile con bracciale in acciaio originale «KonTiki» L. 43 000. Modello identico con indicazione della data a scatto automatico L. 49 000. Modelli «KonTiki» con e senza data vengono forniti anche con quadrante normale.

Vi invieremo gratuitamente il nostro catalogo «Centenaire» ed una sfera Eterna-Matic se indirizzate la vostra richiesta a: Jacchini, Casella postale n. 1000, Milano

L'ultima parola in orologeria

ETERNA · MATIC



Eterna è una delle maggiori fabbriche di cronometri della Svizzera. Questo solo fatto è garanzia assoluta di qualità e di precisione e della posizione d'avanguardia di una fabbrica che ha più di cento anni.

Eterna-Matic è il primo orologio automatico del mondo fornito di cuscinetto a sfere. Questo cuscinetto è più piccolo della capocchia d'un fiammifero. Il diametro di ogni singola sferetta è di 65 centesimi di millimetro, tanto che 30 000 di esse starebbero in un ditale. Il suo peso (un millesimo di grammo) è così lieve da permetterle di galleggiare sull'acqua.

ETERNA S.A. — GRENCHEN — SVIZZERA — RAPPRESENTANZE E ASSISTENZA IN 124 PAESI

ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio, due camere tinello cucinino, accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia angolo Pozzo Strada. Telef. 290-474. 330
ALLOGGI nuova costruzione, una, due, tre camere servizi, tutti comforts, via Di Nanni angolo via Valdieri 5, adiacente corso Vittorio. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. 303
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salone, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tirino. Telefonare 538-151. 500
ALLOGGI piccoli, grandi, liberi, occupati, case, casette, vendendo, rivolgetevi ... Agenzia Comm. Anglesio. Nizza 9. 3996
ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, corso, ... Ausiliatrice, convenientissimo vendesi. Telefonare 51-400. 81624
APPARTAMENTO signorilissimo libero, zona Statuto, altro occupato, convenientissimi vendonsi. Telefonare 51-400. 21629
AREA fabbricabile 100 camere zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-135. 450
ARTISTI cmpagnie studio tutti comforts palazzo signorile centrale facilitazioni. Telefonare ufficio 697-497. 560
BOSCO cedesi mq. 34.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio. 6931
CASA adiacenze nuova Parrocchia, Scuole Fiat Mirafiori, costruzione del '56, camere 39 più servizi, termo, ascensore, reddito 8%, mutuo, vendesi. Sibona, telefono 42-683. 6522
CASA recente costruzione 40 camere oltre cucinini, bagni, scala marmo, tutta affittata alto reddito, possibilità sopraelevazione, mutuo, vendesi 39 milioni. Balense S. Teresa 3, Torino. 6032
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa semicentrale 59 camere (negozi), 30.000.000, reddito 6%. 3431
CORSO Traiano 156, vendonsi alloggi lussuosissimi, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 8%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi Reale, c. Traiano 159.
COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 6845
FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 camere servizi. Termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento ... Visite 15-17. Allasone. 6032
IMPIEGO capitale vendesi camera cucina reddito 134.000 mutuo 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956
IMPIEGO capitale vendesi camera 16 mq. reddito 84.000 annue 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [illegible]
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti ... per costruzione villette. Telefonare 46-795 641-428.
POLETTI, tel. 596-607, affarissimo, alloggio zona villeggiatura, 30 km. Torino 5 camere cucina servizi, arredato, vende 2.000.000. 7339
PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 2313
PRIVATO vende camera tinello cucinino bagno termo 1.600.000 più mutuo (paragi Unica). Telefonare 392-487. R9676
PRIVATO vende recente costruzione Belnasco due alloggi, servizi garage giardino. Telefonare 95-765. G5263
SANREMO Vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 83-048. 2146
TERRENO industria leggera corso Orbassano, vendesi anche frazionatamente. Cerutti, A. Doria 15. 384
TRATTERE acquisto casa in Torino 50-70 milioni, possibilmente con mutuo, purché centrale, anche con poco reddito. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 6032
ULTIMO alloggio, nuova costruzione, vendesi, tre vani servizi, Aeronautica. Telefon. 793-738. 80598
VENDESI alloggio nuovissimo levante ponente, Corso Peschiera. Tel. 374-740.
VENDESI alloggio 3 camere cucina termo particolare zona S. Paolo libero subito. Telefonare [illegible]. 80659
VENDESI casetta 4 camere, giardino Trofarello, Frazione Sabbioni. Telef. 681-504.
VENDONSI splendidi convenienti alloggi signorili nuovissimi S. Quintino 42 angolo Donati, visite 17-19. Telefonare 40-055 538-018. G5380

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 200 metri Parco Pellerina affittasi in casa nuova bellissimo alloggio 4 camere, tinello, cucinino, termo, doppi servizi. Telefonare 775-471. 51490
A 18.000 Città Giardino 2 camere cucina servizi, Guerra, Guido Reni 96/38.
ABITABILI 1° luglio affittiamo 5. Quintino 42 splendidi convenienti alloggi signorili camere 5 doppi servizi. Telefonare 40-055. G5384
AFFITTANSI alloggi due camere, tinello, cucinino, tutte comodità, Millio 37, vicinanze Spa, Lancia, Fiat Materiale Ferroviario. Telefonare 31-495. 60380
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comodità. Corso Orbassano 180. 2811
AFFITTANSI camera Vanchiglietta 7000, ... San Paolo 7000, altra Borgo Po 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTANSI, corso Francia, negozi, alloggi, laboratorio mq. 110. Tel. 791-071.
AFFITTANSI grande soffitta San Paolo 7000; altra centrale ... Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2356
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. [illegible]
AFFITTANSI locali a piano terra ... uffici, laboratori, Ossaro 83, vicinanze Spa, Lancia, Fiat Materiale Ferroviario. Telefonare 31-495. 60383
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, ... comforts, Via Monginevro 104. 2811
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2098
AFFITTANSI quattro locali uso ufficio. Via Pietro Micca 17. 51643
AFFITTASI due camere cucina frutteto giardino 15.000 mensili, ... garage. Riva, via Mazzini 1. 7428
AFFITTASI Moncalieri palazzina 3 camere servizi garage giardino. Tel. 273-719.
AFFITTASI uso ufficio magazzino alloggetto confortevole pianoterreno. Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 560
AFFITTASI 2 camere cucina 15.000 a due persone, via Pacchiotti. Telefon. 791-237.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mostropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732. Cigolari. T4481
CASA signorile, affittasi 2 locali, piano rialzato. Scrivere cassetta 9304 SPI Torino
GRANDIOSO locale affittasi per 1° luglio via Cottolengo 28, Torino. Rivolgersi portineria. F7332
LOCALE mq. 100 affittarsi collaboratrici lavoro serio, redditizio. Telefon. 270-484.
LOCALE retro strada con retro affittasi Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076.
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.
NEGOZIO rimodernato affittasi paraggi piazza Madama Cristina mq. 20, retro mq. 10. Telefonare 751-284 ore pasti.
PIAZZA Vittorio Veneto 15 affittasi cinque stanze cucina anticamera bagno. Telefonare 83-674. F7196
VAL S. Martino 74, affittasi 2 camere 7000 mensili. Vola, telefono 871-079. 81588
VIA Barbaroux 14 affittasi alloggio camera cucina servizi. Telef. 49-124. F7328
VIA Montebello 21 affittasi bellissimo negozio con retro. F7324
VIA S. Francesco da Paola 41 cortile affittasi magazzino mq. 50 piano terreno più interrato e garage. F7260
VIA Sacchi 18 affittasi signorilissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi.
VIA Vanchiglia angolo piazza Vittorio 18 affittasi negozio. Rivolgersi portineria.
VIA Vochieri 3 bis affittasi alloggio camera cucina servizi. F7326

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sestriere disponibili estate appartamenti ammobiliati quattro camere cucina bagno camera servizio condizioni di favore. Telefonare 53-355/56. 7851
AFFITTASI villa moderna giardino, silenzio, verde, Torrepellice, Comba Zella.
GRAGLIA paese affittasi alloggio ammobiliato bagno quattro stanze uso giardino periodo estivo. Scrivere cassetta 9307 SPI Torino. G5347
MARINA Carrara affittansi luglio et settembre 2 camere cucinetta arredate. Telefonare [illegible] Torino. B8712
RAPALLO. Ammobiliato 2 camere, tinello, cucinino tutti comforts. Giugno, luglio settembre. Telefono 303-353, Torino.
SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centralissimo vicino mare. Telefonare 770-406. 8004
VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville-appartamenti-camere. Prenota alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino - Boveri. 3886

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

FINALE Ligure bambini giovanetti Colonia S. Maria. Informazioni telef. 397-715 Torino. F6811
FINALPIA. Piccola pensione lungomare con giardino, ottimo trattamento familiare, tranquillità. Prenotare. Pastore Ermanie, via Santuario 15. F7352
NOLI, Pensione Sport, rinnovata, nuova gestione, soggiorno ideale bambini, fatalità, ottimo trattamento. Prenotate.
PIEVE Ligure Pensione Mariabella. Giardino sul mare, ottimo trattamento. Telefono (Pieve Ligure) 790-073. 896
RIMINI, Rivazzurra. «Villa Picari». Informazioni telefonare: Torino 290-810 dopo ore 20; Rimini 30-280. Scrivere direttamente. G5428

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare casetta due alloggi comodità complessive 8-9 camere garage. Scrivere cassetta 2387 SPI, Torino.
CERCASI appartamento signorile soleggiato 3 camere servizi ascensore termo centrale zona Crocetta, referenze. Telefonare 63-564. 51604
IMPRESA edile cerca affitto periferia Torino, terreno con tettoie complessivi mq. 2000-3000 uso magazzino. Scrivere cassetta 2356 SPI, Torino. M8695
SIGNORINA sola cerca alloggetto camera tinello cucinino bagno possibilmente spaziale, termosifone piano primo oppure piano superiore con ascensore centro Borgo S. Paolo (piazza Sabotino). Indicare affitto via. Scrivere cassetta 8342 SPI, Torino. F6755

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 35-56.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 254, telef. 50-354. 288
AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, computiste, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.
DIPLOMATEVI estetista. Facile, serio insegnamento per corrispondenza. In sede: corsi di acconciatura, taglio, piega aria. Istituto Angiera Melia, Allioni zero, Torino
QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino. 609

(Continua a pag. 11)

La d.c. e il problema del nuovo governo

Fanfani pensa di realizzare un programma sociale avanzato

Al suo fianco si sono schierati anche il vice-segretario Rumòr e Taviani - L'accordo con i socialdemocratici ed i repubblicani potrebbe essere esteso ai tre altoatesini e al rappresentante di Comunità - La posizione di Nenni

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 maggio.

Alla fine della settimana post-elettorale, conosciuti i risultati del voto e la composizione dei vari gruppi parlamentari, si cominciano a delineare le posizioni sulle quali i partiti affronteranno il problema del nuovo governo.

Sono posizioni ancora vaghe, suscettibili di numerose rettifiche. Ma già ne emerge qualche indicazione sufficientemente attendibile. La prima è la ferma decisione di Fanfani di tentare la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra con i socialdemocratici e i repubblicani (aggiungendovi anche i tre altoatesini e il rappresentante di Comunità, la combinazione potrebbe contare su una maggioranza abbastanza sicura sia alla Camera che al Senato). L'accordo potrebbe dar vita ad un governo tripartito o ad un monocolore appoggiato dal di fuori. Questo è un problema da affrontare in un secondo momento. Ciò che il segretario della d.c. vorrebbe chiarire in via pregiudiziale — e che porrebbe come condizione per l'accettazione della presidenza — è se i due partiti della sinistra democratica sono disposti a collaborare con la d.c. per la realizzazione di un programma «sociale avanzato».

Si tratterà di vedere, naturalmente, che cosa Fanfani intende per programma avanzato e se è davvero tale da soddisfare le esigenze programmatiche dei due eventuali alleati. Ma anche questo è un discorso di un secondo momento. Per ora vi è da aggiungere che a favore di tale indicazione si sono già pronunciati anche altri esponenti democristiani, dai quali per una ragione o per l'altra ci si potevano aspettare resistenze. Così Tambroni, così Andreotti e — oggi — il vice-segretario Rumor e il ministro della difesa Taviani, uno dei *leaders* del gruppo di Iniziativa Democratica più favorevoli alle vecchie formule «centriste».

Rumor in un suo commento ai risultati sottolinea che i socialdemocratici sono stati nel corso della campagna elettorale gli avversari più leali della d.c. «Avendone per premio — aggiunge — un apprezzabile successo che i creatori di miti non ebbero o ebbero in misura di gran lunga inferiore anche alla più modesta delle loro attese». Taviani si dichiara contrario al monocolore di transizione, si rallegra del fallimento delle destre e raccomanda di cercare una maggioranza omogenea nell'ambito dei partiti democratici (è la formula con la quale Fanfani sottintende l'esclusione dei liberali), lasciando a Nenni la responsabilità di chiarire di fronte all'azione del nuovo governo la sua posizione.

Nell'accenno a Nenni è contenuta, ancora in embrione, una posizione che potrebbe dar luogo a vari sviluppi e finire per rappresentare, in un certo senso, il motivo conduttore delle polemiche dei prossimi giorni. Si è già cominciato a discutere, difatti, se il nuovo eventuale governo di centro-sinistra debba lasciare o meno «la porta aperta» al p.s.i. Si è anche detto che una parte almeno dei socialdemocratici ne farebbero una condizione per una ripresa della collaborazione con la d.c.

La impostazione che si delinea da parte democristiana mira ad uscire dal dilemma offrendo una diversa impostazione del problema. «Nenni ci interessa — si dice in sostanza — per il contributo che potrebbe dare all'allargamento dello schieramento democratico. Ma la vita politica italiana non può essere ancorata all'eterno interrogativo del «si stacca» o «non si stacca», e del resto nessuno può seriamente ritenere che si possa dare mano subito ad una collaborazione organica tra socialisti e democristiani. La d.c., con l'appoggio degli altri gruppi della sinistra democratica, ha forze sufficienti per dare inizio ad un serio programma di sviluppo senza attendere il beneplacito di Nenni».

L'orientamento prevalente tra i dirigenti democristiani ha già messo in allarme la destra del partito e gli altri gruppi della destra politica. Le prime vedrebbe con assai maggiore simpatia un tripartito con i liberali ed i socialdemocratici. I secondi pensano ad una vera e propria «apertura a destra». Per il momento, comunque, gli uni e gli altri vedrebbero con soddisfazione un monocolore di affari sul tipo di quello costituito da Pella all'inizio dell'ultima legislatura e di quello ancora in funzione: non pregiudicherebbe nulla e potrebbe creare le premesse per il definitivo accantonamento delle «tesi Fanfani».

Per rafforzare le posizioni della destra si sta tentando tra monarchici e neofascisti una operazione ambiziosa: quella di raccogliere in un unico gruppo parlamentare i deputati del p.n.m., del p.m.p. e del m.s.i. In un secondo tempo il gruppo dovrebbe estendersi fino ai liberali. E' molto probabile, però, che ancora una volta Lauro (sembra che l'iniziativa sia partita da lui) si faccia delle illusioni. La «sinistra» neofascista ha minacciato di dimettersi se la direzione del partito darà ascolto alle proposte laurine.

L'incognita maggiore ai fini della formazione del futuro governo resta sempre tra le mani socialdemocratiche. Non si può dire nulla fino a che Saragat non avrà fatto conoscere il suo pensiero: ma gli umori prevalenti sembrano poco propensi a favorire il «piano» fanfaniano. *La Giustizia* ha detto stamane che la d.c. dovrebbe fare, come De Gasperi dopo le elezioni del 1953, dei «passi concreti» per saggiare la buona volontà del p.s.i.» e Paolo Rossi ha ripetuto lo stesso concetto dicendo che i democristiani debbono chiedere a Nenni se intende rompere decisamente col p.c.i. e collaborare col centro. Sarebbe un modo indiretto, ma eloquente, per «chiudere» con Nenni, con Fanfani e col governo di centro-sinistra.

Enzo Forcella

Kruscev si congratula con Togliatti per le elezioni

Londra, 31 maggio.

Radio Mosca ha trasmesso il testo di un messaggio che il presidente del Consiglio dell'URSS e Primo Segretario del Pcus, Nikita Kruscev, ha inviato al segretario generale del pci, Palmiro Togliatti.

Il testo del messaggio è il seguente: «Il Comitato centrale del Pcus invia al Comitato centrale del vostro partito e a tutti i suoi membri fraterne e cordiali congratulazioni per la rilevante vittoria politica e morale riportata alle elezioni parlamentari testé tenutesi». «Il glorioso partito comunista italiano, avendo resistito a difficili prove, avendo superato gli attacchi della reazione e del revisionismo, ha di nuovo riaffermato in modo convincente che esso ha le più profonde radici nel popolo, nella classe operaia, nelle masse dei contadini e nel ceto medio».

«Il suo brillante successo alle elezioni è una nuova e convincente testimonianza della falsità delle chiacchiere della reazione internazionale in merito a una cosiddetta crisi del comunismo. La vittoria elettorale del vostro partito, così come gli importanti risultati conseguiti dai compagni socialisti, sono una fase importante nello sviluppo e nel consolidamento delle forze democratiche del popolo italiano, nella loro lotta per la causa della pace e del progresso sociale».

Dirigenti di azienda premiati a Roma da Zoli

Roma, 31 maggio.

Il presidente del Consiglio, Zoli, ha proceduto stamane alla premiazione di un gruppo di dirigenti di azienda distintisi per particolari meriti nella direzione di complessi produttivi nazionali. Alla cerimonia erano presenti il presidente del Senato Merzagora, il ministro dei LL. PP. on. Togni, i sottosegretari Folchi, Delle Fave, Mazza, Bovetti, Sedati, numerosi parlamentari.

Gli insigniti della medaglia d'oro «al merito direttivo» sono: sen. E. Restagno, presidente Federazione nazionale personale direttivo aziende credito; comm. A. Aprile, vice direttore «Rinascente» Milano; ing. V. Arangio Ruiz, direttore centrale «Adriatica Sicurtà»; ing. A. Barra Caracciolo; commendator G. Brassetti, vice direttore «Lloyd Triestino»; ing A. Cantù, direttore centrale «Finmeccanica»; dott. U. Caruso, direttore Banco di Roma, sede di Milano; dott. C. Casali, direttore generale Ina, Roma; ing. L. Crosti, direttore generale «Snia Viscosa»; comm. A. Della Valle; dott. A. Del Medico, direttore prima classe Monte dei Paschi di Siena; rag. P. Del Turco; dott. A. De Rui, direttore generale commerciale «Montecatini»; C. A. Egioff; dott. V. Favetti, direttore centrale «Cartiere Burgo»; dott. F. Ferretti, ex dirigente Società di navigazione «Italia»; comm. U. Finzi; E. Franchini; rag. A. Gerosa; dr. G. Giandalia; dott. V. Gigante, direttore Banco di Napoli; comm. R. Gualdoni, direttore della «Timo» di Modena; commendator F. Guzzardi; dott. S. Levet; T. Levi, condirettore «Assicurazioni Generali Venezia»; ing. A. Majorana, direttore generale «Ansaldo Fossati»; ing. E. Manuelli, direttore generale «Finsider»; dott. M. Marantonio; dott D. Martini; rag. G. Migliori; rag. U. Mirani; ing. C. Montedoro; C. Moretti; ing. L. Pignone, direttore «Navalmeccanica»; I. Pipitone; dott. C. Podestà, direttore Banca Commerciale; ing. G. Porro; A. Riccardi, ex dirigente bancario; rag. V. I. Rizzoli; dott. O. Russo; A. Seguato, direttore «Credito Italiano», Genova; dott. A. B. Sales; F. Sartorelli, segretario generale Banca d'Italia; ing. E. Sesini (deceduto), già condirettore centrale della «Pirelli»; ing. L. Setti; C. Simeone, direttore generale «Sidarma»; rag. G. Tirroni, direttore Banca del Lavoro, Genova; dott. V. Tristano, direttore centrale Banco di Sicilia; ing. E. Verducci, direttore generale «Acea», Roma; G. Veronesi, ex dirigente bancario; ing. D. Vola Gera, direttore centrale «Montecatini».

Due anni per direttissimo

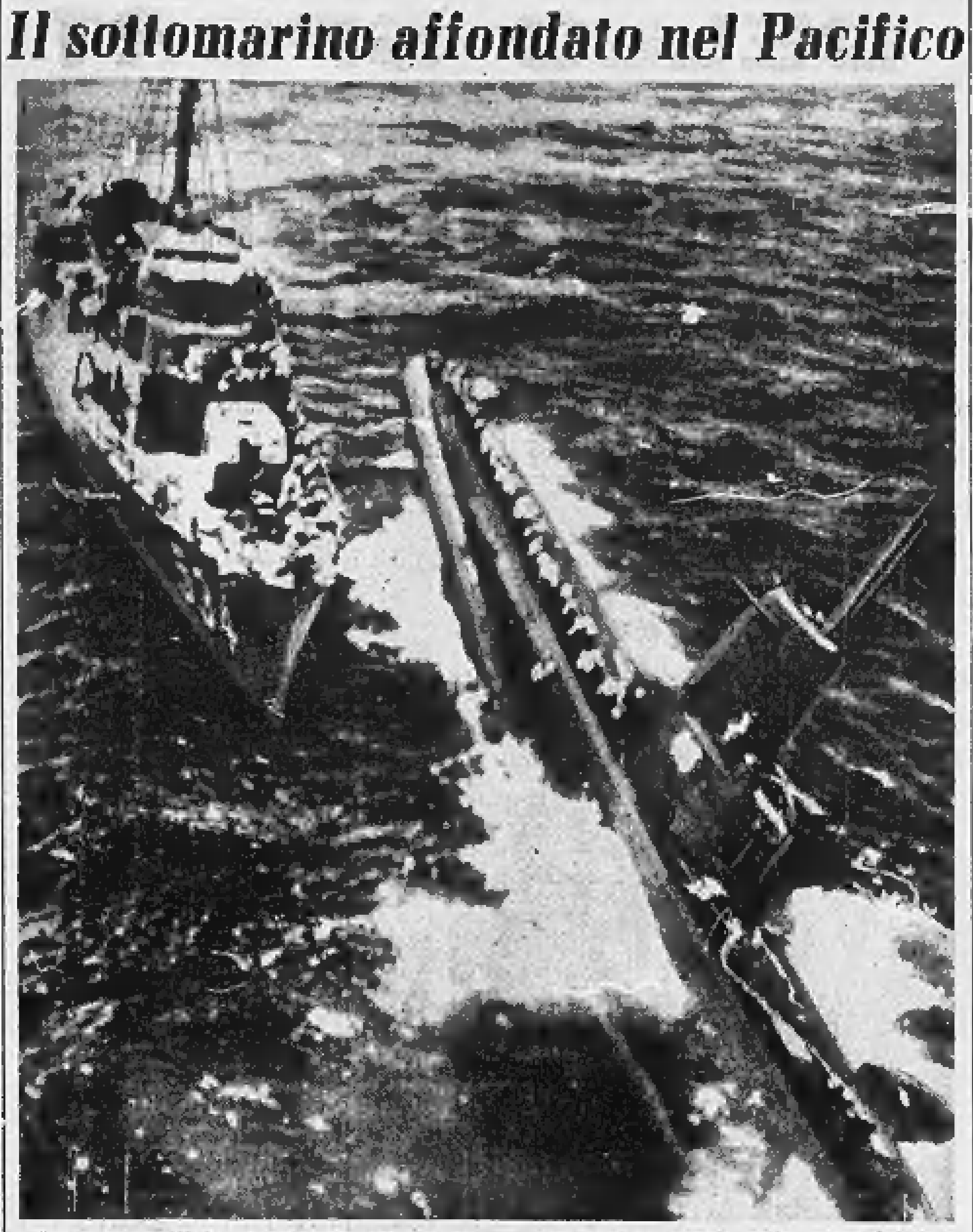
Voleva che la suocera votasse per il suo partito

Bari, 31 maggio.

Il sessantenne Cataldo Donvito è stato giudicato per direttissima e condannato stamane dal Tribunale a due anni e un mese di reclusione, sospensione del diritto elettorale ed interdizione dai pubblici uffici, per aver minacciato una suora e per aver esercitato pressioni sulla suocera, l'ultra novantenne Angela Speranza, al fine di costringerla a votare per un determinato partito il 25 maggio.

Il Donvito era stato arrestato dai carabinieri perché, in seguito alle gravi minacce profferite contro la religiosa, aveva preteso ed ottenuto la consegna del certificato elettorale della suocera, ricoverata presso l'Ospizio di mendicità dell'ospedale civile di Gioia del Colle.

Il sottomarino affondato nel Pacifico



Un sommergibile americano, venuto a collisione con un caccia nelle acque del Pacifico, è affondato. Tutti i membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Nella foto: il caccia «Silverstein» accosta il sommergibile «Stickel», visibilmente piegato su un lato, dopo la collisione, per soccorrere l'equipaggio (Radiofoto)

La nomina di molti parlamentari legata ancora alla scelta dei «capi»

Trentadue esponenti comunisti devono decidere tra Camera e Senato; si tende ad eliminare i candidati poco ortodossi - Il difficile problema di Saragat eletto a Roma, Milano e Torino - Lauro ha optato per Napoli per cui a Roma gli subentrerà Messe

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 maggio.

L'ufficio centrale elettorale, costituito presso la Corte di Cassazione, determinerà il quoziente nazionale di ciascuna lista e ripartirà i seggi non attribuiti nelle circoscrizioni solo quando sarà in possesso dei verbali con i dati elaborati dagli uffici provinciali o regionali. Ciò significa, in pratica, che saranno necessari ancora alcuni giorni per conoscere l'esatta composizione delle Camere; vi sono, infatti, delle circoscrizioni che non hanno per ora inviato a Roma alcun verbale perché intente a completare lo spoglio dei voti preferenziali ottenuti dai candidati locali (come il Lazio, dove la proclamazione degli eletti avverrà domenica per il Senato e lunedì per la Camera), e altre circoscrizioni (come quella di Pisa, Lucca, Livorno, Massa) che hanno annunciato ufficialmente solo oggi i nomi dei deputati eletti nelle province interessate.

Finché questo lavoro preliminare non sarà concluso, gli unici elenchi nominativi dei nuovi parlamentari saranno quelli già resi noti ieri in forma ufficiosa; la composizione dei gruppi della Camera e del Senato — oltre a subire variazioni e aggiunte in seguito al calcolo dei resti nazionali — potrà inoltre mutare a causa delle opzioni di quei candidati che sono stati eletti alla Camera in due o più circoscrizioni o che sono stati eletti sia alla Camera che al Senato. Nel primo caso l'opzione dovrà avvenire entro 8 giorni dalla convalida (che avverrà nei primi venti giorni dopo la proclamazione) mentre nel secondo caso i candidati dovranno optare prima della riapertura delle Camere, vale a dire entro l'11 giugno.

Alcune scelte hanno già avuto luogo, specie in campo comunista; Togliatti, Amendola e Longo — eletti deputati in due circoscrizioni — hanno optato in modo da consentire l'elezione dell'operaio Vacchetta a Torino, di Giorgi a Napoli, di Pilla a Cuneo. Altri quattro parlamentari (Secchia, Terracini, Bardini e Leroni) hanno preferito Palazzo Madama a Montecitorio. Restano da fare, per i comunisti, altre 25 opzioni; di particolare interesse quelle di Novella, Scoccimarro, Gianquinto, Pellegrini, Colombi, che dovrebbero optare per il Senato; e quelle di Alicata e La Causi, eletti deputati in due diverse circoscrizioni.

La scelta, naturalmente, non sono lasciate alla volontà degli interessati, ma vengono influenzate dalle direttive del partito, che vuole in tal modo favorire candidati fedeli all'ortodossia comunista e poco inclini al revisionismo. Per questa ragione a Roma non si è trovato un seggio senatoriale ad Ambrogio Donini, considerato un teorico dello stalinismo; mentre — a quel che sembra — si farebbero pressioni su D'Onofrio per indurlo ad optare per il Senato lasciando il seggio di Montecitorio al napoletano Maglietta.

In campo socialista i parlamentari che debbono optare sono 11, di cui nove (Angelino, Pertini, Macaggi, Greppi, Negri, Solari, Sansone, Papalia, Lussu) incerti tra la Camera e il Senato, e due (Nenni e Targetti) cui si pone il problema della scelta di un seggio a Montecitorio in più circoscrizioni. Pertini ha già fatto sapere che le sue preferenze sono per il Senato, «ma teme di dare un dispiacere agli elettori della sua Liguria»; in definitiva sia lui che gli altri parlamentari socialisti rimetteranno la decisione al Comitato centrale del partito che si riunirà probabilmente l'8 giugno. In quell'occasione si vedrà se la voce degli autonomisti, che hanno ottenuto 55 seggi su 71, avrà maggior seguito che in passato.

Tra i socialdemocratici l'opzione più importante e più complessa è quella che è chiamato a fare Saragat; il leader del p.s.d.i. è stato eletto alla Camera nelle circoscrizioni di Roma, Torino e Milano. Secondo alcune voci, circolate due giorni fa, sembrava certa l'opzione di Saragat a Roma; in questo modo si consentiva l'elezione a Torino di Bonfantini ed a Milano di Tremelloni, mentre a Roma veniva a cadere la candidatura di Zagari.

In realtà Saragat non ha ancora deciso nulla e si trova in imbarazzo; Zagari è a capo della corrente di sinistra del p.s.d.i. e non sembra opportuno estraniarlo dai banchi di Montecitorio. Vi potrebbero essere tra l'altro — a quanto riferisce l'Ari — delle ripercussioni negative in alcune federazioni provinciali e forse qualche nuova minaccia di scissione.

Se, invece, Saragat opterà per Torino verrà meno l'elezione di Bonfantini, stimato e fedelissimo esponente del p.s.d.i. fin dalla sua fondazione; l'opzione per Milano infine è da escludere poiché all'interno del p.s.d.i. si considera essenziale la presenza alla Camera di Tremelloni, l'economista del partito. Come si vede il problema della scelta offre solo soluzioni spinose; Saragat, che parte domani per Londra, deciderà al suo ritorno in patria o forse lascerà l'incarico di decidere alla direzione del p.s.d.i.

Tra i monarchici, Covelli ha già optato per il seggio di Montecitorio ottenuto a Roma, consentendo il salvataggio di Cantalupo; ma i missini Romualdi, eletto alla Camera a Roma ed in Emilia, ha optato per quest'ultima regione in modo che nella capitale gli è subentrato De Marsanich. Lauro infine ha optato per la circoscrizione di Napoli permettendo l'elezione a Roma di Messe.

L'unico partito in cui il problema delle opzioni non sussiste è la d.c., poiché Fanfani ha vietato ai candidati di presentarsi in più circoscrizioni o in una circoscrizione e in un collegio senatoriale. L'elenco nominativo dei nuovi parlamentari democristiani presenta per tale motivo carattere di completezza, e potrà variare solo per l'aggiunta dei candidati eletti con i resti. Esaminando tale elenco si nota che i deputati d.c. di prima nomina sono ben 88 su 273 (tra i nomi più noti quelli di La Pira, Dal Falco, Malfatti, Prearo e Storti).

Nella nuova Camera saranno presenti anche molti sindacalisti; la c.i.s.l. potrà contare su 25 deputati (tra cui, oltre a Storti, Donat Cattin, Pierino Azimonti, Ermanno Gorieri, Baldassarre Armato, Giulio Pastore, Renato Cappugi e il socialdemocratico Martoni); la c.g.i.l. avrà l'appoggio alla Camera e al Senato di 45 sindacalisti, di cui 21 eletti per la prima volta (tra gli altri Romagnoli, Mammucari, Lama, Fabbri, Vacchetta, Cini, Caponi, Mogliacci) mentre la u.i.l. sarà rappresentata da tre parlamentari (Macrelli, Vigorelli e il neo-eletto Pasquale Schiano) e la c.i.s.n.a.l., infine, da uno (Roberti). In complesso, tra senatori e deputati, le organizzazioni dei lavoratori avranno nel nuovo Parlamento 72 esponenti qualificati.

s. c.

Tornata la studentessa fuggita per i brutti voti

Acqui, 31 maggio.

Uno dei due studenti fuggiti di casa è stato rintracciato: si tratta della giovane Anna Plancher di 17 anni; mancano invece notizie di Luigi Rapetto, pure di 17 anni. Anna Plancher aveva lasciato la sua abitazione ieri mattina alle 8,30, sembra per aver riportato brutti voti a scuola (per lo stesso motivo aveva compiuto un'altra fuga una anno fa). Oggi però, quando si temeva il peggio, ha dato sue notizie telegrafando da Trento, dove si è recata presso un suo conoscente. Ha ottenuto il perdono dei genitori e arriverà pertanto ad Acqui entro domani.

Continua il mistero sulla sorte di Luigi Rapetto, la cui assenza si prolunga ormai da una settimana. Unico particolare accertato è il fatto che altri tre o quattro studenti avrebbero dovuto fuggire col Rapetto ma non si conoscono i nomi dei giovani che rinunciarono all'ultimo momento all'avventura. La prolungata mancanza di notizie ha causato un serio attacco cardiaco alla madre dello studente.

Un morto e due feriti in un incidente stradale

Aosta, 31 maggio.

Un mortale incidente è avvenuto stasera poco dopo le 23 alla periferia di Aosta, dove un ciclista è stato investito da una motoleggera ed è deceduto sul colpo. Il fatto è avvenuto in corso Battaglione Aosta nei pressi dell'ex-polveriera militare.

Sulla motoleggera, una «125» targata AO 8392, viaggiavano, provenienti da Sarre, Aldo Barmasse, di 25 anni, da Pré St. Didier, e sul sellino posteriore l'amico Guido Cretier, di 25 anni, da Montjovet. Nel superare un ciclista (sembra che questi abbia improvvisamente tagliato la strada) la moto sbandava, urtava il ciclista e tutti finivano a terra rimanendo esanimi sulla strada. Subito soccorsi i tre venivano trasportati all'ospedale della nostra città, dove il ciclista giungeva cadavere avendo riportato la frattura della base cranica e il parziale sfondamento del torace; il Cretier veniva ricoverato con prognosi riservata per sospetta lesione scheletrica, frattura della base cranica e commozione cerebrale, mentre il Barmasse è ferito leggermente.

Il ciclista finora non è stato identificato ufficialmente poiché era privo di documenti: sembra tuttavia trattarsi del cinquantenne Silvio Nicolettaz, da Charvensod.

E' terminato ieri sera lo sciopero dei marittimi

Roma, 31 maggio.

Alle 21.40 di questa sera è cessato ufficialmente lo stato di agitazione dei marittimi.

I punti su cui si è ottenuto l'impegno degli armatori sono, a quanto si apprende, i seguenti: orario di 8 ore per il personale di camera; straordinario per le manovre in porto fuori orario; 65% della 14ª mensilità; indennità di disagio per il personale di macchina; indennità per imbarco e sbarco della posta; 33% del personale dal turno generale.

Per i marittimi delle società (di preminente interesse nazionale): regolamentazione del personale non avvicendabile; [illegible] ai direttori di macchina, come per i comandanti; trattamento di festività per direttori e comandanti; computo al 100% dell'indennità di rappresentanza. Per le aziende sovvenzionate minori: estensione dell'accordo 7 febbraio 1957 con retroattività al 1° gennaio 1957 e 100% della indennità di rappresentanza.

Inaugurata a Padova la Fiera campionaria

Venticinque nazioni partecipanti - La Mostra del Mediterraneo aperta a Palermo

(Dal nostro corrispondente) Padova, 31 maggio.

(p. v.) La Fiera campionaria internazionale è stata inaugurata stamani dal ministro del Lavoro on. Luigi Gui all'insegna del Mercato Comune Europeo, verso il quale la rassegna ha indirizzato alcuni suoi aspetti e soprattutto l'attività dei convegni.

Tale indirizzo è stato sottolineato dal discorso del presidente, on. Mario Saggin, che ha illustrato i settori nuovi e vecchi della rassegna campionaria, la quale raccoglie 3500 tipi di merci distribuiti su una area di 102.000 metri quadrati. Le nazioni partecipanti sono venticinque.

Il convegno dell'imballaggio è giunto alla sua ottava edizione, il congresso del freddo alla sua settima edizione (e sarà inaugurato domani mattina in un'aula dell'Università alla presenza dello stesso ministro Gui), il convegno dei servizi pubblici alla quarta, quello del colore alla seconda, mentre «esordiranno» quelli dei trasporti industriali e del legno, tutti con mostre speciali.

Il ministro Gui, nel suo discorso, ha ricordato come la graduale realizzazione del Mercato Comune Europeo comporta la necessità per l'economia italiana di adeguarsi alle economie straniere onde poter validamente sostenere la libera concorrenza.

Palermo, 31 maggio.

Il presidente della Regione siciliana, ha inaugurato questa sera a Palermo la 12ª Fiera del Mediterraneo. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale i rappresentanti diplomatici delle 27 nazioni partecipanti.

Sono presenti alla rassegna, che resterà aperta sino al 15 giugno, tutti i maggiori complessi nazionali. La Fiat, nel suo padiglione permanente, espone il velivolo «Arcobaleno», Fiat G. 9, col quale il comandante Maner Lualdi ha compiuto il percorso degli Appennini alle Ande.

Il complesso fieristico si estende su una superficie di 100 mila metri quadrati per oltre un terzo coperto di padiglioni.

Quasi tremila espositori alla rassegna della Capitale

Roma, 31 maggio.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha inaugurato stamane all'Eur la sesta edizione della Fiera campionaria di Roma, che quest'anno conta quarantaquattro padiglioni su una superficie di 120 mila mq. e vede la partecipazione di 2800 espositori sia italiani che stranieri, i quali presentano oltre 20 mila prodotti.

L'ing. Rebecchini ha pronunciato il discorso inaugurale sottolineando l'importanza del complesso industriale di Roma, costituito da stabilimenti farmaceutici, meccanici, alimentari e di materiali da costruzione. Oltre 200 mila sono attualmente gli operai degli stabilimenti e nei cantieri della capitale. Nel 1957 Roma ha contribuito per circa un decimo, e cioè con 890 miliardi di lire, al prodotto netto industriale che in quell'anno è stato di 10 mila miliardi di lire. Secondo l'ing. Rebecchini la Fiera smentisce l'accusa rivolta a Roma di parassitismo a danno del paese.

Durante la Fiera si svolgeranno dodici convegni.

Il sindaco di Bussoleno denunciato dalla Prefettura

Susa, 31 maggio.

La Procura della Repubblica di Torino ha trasmesso al Pretore di Susa, perché provveda ad interrogare alcuni testimoni, gli atti di un procedimento penale a carico di Giovanni Battista Tablin, sindaco di Bussoleno.

L'imputazione che si muove al Tablin è configurata nell'art. 324 del Codice Penale e riguarda il pubblico ufficiale «che direttamente o per interposta persona prende un interesse privato in qualsiasi atto della pubblica amministrazione presso la quale esercita il suo pubblico ufficio». Il procedimento contro il sindaco di Bussoleno sarebbe la conseguenza di una inchiesta condotta dalla Prefettura per un taglio di bosco di due anni fa. Il Tablin respinge ogni accusa.

Condannati i Ministeri della Difesa e degli Interni

Dieci milioni di danni ad uno studente che fu travolto da una jeep militare

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 31 maggio.

Il Ministero della Difesa e quello degli Interni dovranno risarcire oltre dieci milioni di lire a un giovane studente torinese gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto cinque anni orsono in periodo elettorale. Queste le risultanze di una recentissima sentenza della Corte di Cassazione.

Il 6 giugno 1953, vigilia delle elezioni politiche di quell'anno, lo studente Ezio Chiriotti di 19 anni, allora residente con la madre a Villanova Mondovì, mentre percorreva in bicicletta il concentrico di quella località, in una curva a gomito era stato investito da un automezzo militare che viaggiava in servizio elettorale. Il ragazzo fu ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Mondovì, dove dopo due giorni i sanitari furono costretti ad amputargli la gamba destra all'altezza della coscia. L'azione civile per il risarcimento danni intentata dalla madre del ragazzo, Maria Angelino (che risiede da tempo a Torino con il figlio, in corso Belgio 142) e proposta dagli avvocati Manlio Jemina di Mondovì e Mario Buttino di Torino, ha raggiunto lo scopo solamente dopo cinque anni, in cui si sono susseguiti i giudicati del Tribunale e della Corte d'Appello di Torino, e da ultimo quello determinante della Cassazione.

La suprema Corte ha fissato non solo la responsabilità civile del Ministero della Difesa, quale proprietario della *jeep*, ma anche quella del Ministero degl'Interni, per conto del quale, essendo in servizio di presidio ai seggi elettorali, viaggiava in quel giorno l'automezzo. La Cassazione, nel liquidare i danni per l'invalidità permanente patita da Ezio Chiriotti, ha stabilito un'indennità calcolata sulla base di un guadagno futuro medio di 900 mila lire annue. Ha confermato cioè l'interessante valutazione dei giudici di secondo grado, così espressa: «Trattandosi di giovane avviato agli studi, con particolare attitudine per i medesimi, si ha ragione di presumere che egli avrebbe conseguito quanto meno un diploma di scuola media superiore». La Suprema Corte ha perciò valutato in 75.000 lire mensili il prevedibile guadagno futuro del Chiriotti, pari a quello di un impiegato privato munito di titolo di studio.

Tenuto infine conto che oggigiorno la vita lavorativa di un impiegato va quasi sempre al di là dei 60 anni, lo scarto verificatosi fra la vita fisica e lavorativa del giovane è stato fissato nella misura del 10 per cento. La Suprema Corte ha stabilito in un milione di lire i danni alla vita di relazione del Chiriotti che, mutilato di una gamba, rimane gravemente menomato nella sua possibilità di esercitare gli sport e di condurre vita mondana. Infine è stato liquidato al giovane anche un milione di lire per le spese che in futuro egli dovrà sostenere per la manutenzione e per la sostituzione a scadenza più o meno lunga dell'arto artificiale di cui è costretto attualmente a servirsi.

n. m.

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa San Benedetto-Cattolica decisa nel tratto conclusivo in circuito

Fuga finale e vittoria di Carlesi ma Coletto conserva la maglia rosa

Il tenace e vano inseguimento dello spagnolo Poblet - Pettinati perde il secondo posto della classifica che passa a Moser - Oggi nella tappa a cronometro sulla salita di San Marino (Km. 12) è atteso il grande duello fra Coletto e Baldini

(Dal nostro inviato speciale)

Cattolica, 31 maggio.

Anche stamattina avviandoci al raduno di partenza della 13ª tappa, ci veniva in mente di considerare la nuova situazione creatasi in seguito alla sorprendente, e d'altronde meritatissima, avanzata del torinese Coletto al primo posto di casa.

Non più, come ieri mattina, un Baldini nella comoda posizione di riprendere a Moser e a Pettinati alla prima occasione favorevole quei pochi secondi di cui lo precedevano in classifica.

Adesso, Maglia rosa è Coletto; ed a parte le sue qualità di scalatore per cui si deve ritenere improbabile ch'egli debba cedere in confronto a Baldini sia domani a San Marino che posdomani a Boscochiesanuova oppure più tardi nella tappa dei tre colli dolomitici, adesso il romagnolo non ha più davanti a sé il pur volonteroso e tenace Pettinati che i suoi compagni di squadra sovente sembrano ignorare, e nemmeno Moser le cui condizioni di salute lasciano dubbi, sebbene un avversario di taglia ben diversa, con il conforto in più della presenza di un'«équipe» ancora solida ed efficiente, pronta a proteggerlo in qualsiasi circostanza (come, infatti, avevano già fatto ieri nel velocissimo «panciaterra» da Pescara all'arrivo).

Voglio dire che Baldini da oggi, oppure da domani, non dovrà più chiudersi in difesa per parare gli eventuali attacchi di Gaul o di Bobet aspettando che Pettinati e Moser crollino da sé, ma dovrà, lui o per interposte persone che sicuramente saranno felici di dargli un aiuto; dovrà, lui, assumere il ruolo dell'attaccante, se vorrà annullare lo scarto di 2'43" che lo separano dall'alfiere della «Carpano». Se ci fosse ancora una tappa a cronometro in pianura, l'affare sarebbe bello fatto; non si dimentichi che a Viareggio Coletto perdette più di 7' in suo confronto. Ma occasioni del genere non ce ne sono più, e Baldini dovrà cercare qualche altro mezzo per detronizzare la «Maglia rosa».

Così ragionando ce ne partimmo da San Benedetto assieme ai 77 corridori rimasti in gara. Dire che noi della carovana ci aspettassimo un avvio velocissimo e subito contrastato, non sarebbe vero; sulla liscia e scorrevole Litoranea adriatica per assumere posizione offensiva e sostenerla con successo bisognerebbe marciare a 50 all'ora; e di far questo, nessuno mostrava di avere voglia. Un tentativo del giovane Azzini venne rintuzzato con prontezza da De Bruyne, imitato poco dopo da Tognaccini. Ma quando, a Pedaso, dopo nemmeno mezz'ora di corsa il vantaggio dei tre sfiorava il minuto, di dietro si mossero, e la quiete ritornò.

A che pro staccarsi prima del tempo? In vicinanza dell'arrivo si dovranno compiere un giro e mezzo d'un circuito di circa 40 km. con parecchie salite; meglio è riservare le forze per quel finale ed il mezzo milione di premio messovi in palio oltre quello della tappa. Così, anche un allungo di Fallarini venne neutralizzato da Keteleer. I bianconeri della «Carpano» mostravano di fare buona guardia attorno alla «Maglia rosa», contro la quale pareva ci fosse poco da fare.

Se ne convinse Maule, che andato a vincere il traguardo volante di Falconara (km. 94) con 200 m. di vantaggio, presto si vide raggiunto da una dozzina di avversari: fra i quali Planckaert, Defilippis, Keteleer, Poblet, ai quali poco dopo si aggiunsero i rimanenti. La velocità fino a quel punto risultava parecchio modesta: neanche 35 all'ora.

Perché la corsa si ravvivasse e diventasse tale anche di fatto, si dovette aspettare l'entrata nel circuito che cominciava appena fuori Pesaro (km. 147), e si snoda lungo la nuova strada panoramica che ora passa a picco sul mare ed ora va verso le alture dell'interno; su una delle quali si erge la sagoma tozza e fosca del castello di Gradara, verso il quale la corsa si ravvivò, ma senza che la «Maglia rosa», benché attaccata particolarmente da Nencini, perdesse contatto dai suoi diretti avversari.

I primi ad entrare nel circuito, da compiersi una volta e mezza, con due traguardi a punteggio ed il terzo all'arrivo per il mezzo milione da assegnare ai primi tre classificati, erano Brandolini, Baroni, Guazzini e Adriaenssens, 300 m. prima degli altri. Ma appena la strada prende a salire, Fallarini ristabilisce i contatti.

Ecco subito Nencini attaccare, assieme a Ranucci, Rapidi, Fallarini e Baldini lo rincorrono; Poblet fa altrettanto, ed è il primo che raggiungerà in discesa i due toscani. In quel momento, Coletto ha già ripreso Baldini. Ranucci scivola in una curva, rallenta, scompare fra i sopraggiunti che inseguivano a 100 m. ed in testa ad essi è sempre la «Maglia rosa». Un ultimo sforzo di Coletto, e la situazione è ristabilita.

Appena su a Castel di Mezzo si vede lo striscione del primo traguardo, Carlesi scatta e se ne va. Passa primo, seguito a 100 m. da Poblet, Defilippis e Favero. Il percorso è difficile; la lotta è vivace; Carlesi difende il vantaggio conquistato, che al primo passaggio giù a Cattolica (km. 178) è già di 40" su Martin, 50" su un drappello di otto fra cui Poblet, Fornara, Ranucci, di 1' sul gruppo. La salita poi riprende, e per un tratto ripidissimo, sterrato, che porta nuovamente al traguardo di Castel di Mezzo; dove Carlesi passa ancora in testa, seguito a 30" da Poblet, Nencini e Ranucci.

In una curva in discesa, il toscano fa un ruzzolone, si scortica il braccio e la gamba sinistra, ma l'odore del prezioso metallo da intascare non gli fa sentire il dolore. Risale in macchina, prima che Poblet gli sia arrivato addosso, e va per il resto della corsa, lungo gli ultimi 10 km. che rimangono per il termine della tappa.

Lo spagnolo ha giocato il tutto per il tutto in discesa, ma non riuscirà a raggiungere Carlesi, che pur vede a 150 m. davanti. Intanto, la salita sterrata e la successiva discesa hanno rotto in due il grosso degli inseguitori, tanto che dopo Carlesi, e Poblet a 12" dal vincitore, il gruppo che disputa la volata per il terzo posto (primo Brankart davanti a Baldini e a Nencini) se conta, naturalmente, la «Maglia rosa», e Gaul, e De Bruyne, e Bobet, e Moser, e Fallarini e altri, è privo di Pettinati e di Bahamontes, che avevano perduto 30" dai nominati.

E' per questo fatto, che Baldini oggi si è avvicinato a Pettinati al terzo posto della classifica, distandogli soltanto 11". In quanto al premio speciale del circuito, chiaro che le prime 250 mila lire siano spettate al bravo Carlesi, e le rimanenti spartite fra Poblet, Defilippis, Nencini e Brankart.

Vittorio Varale



Il pubblico incita Carlesi lanciato verso la vittoria (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Carlesi, km. 193 in ore 5'37'37", media di km. 34,121; 2. Poblet a 12"; 3. Brankart a 36"; 4. Baldini s.t.; 5. Nencini s.t.; 6. Planckaert s.t.; 7. Fallarini s.t.; 8. Junkermann s.t.; 9. Maule s.t.; 10. Barale s.t.; 11. Bobet s.t.; 12. De Bruyne s.t.; 13. Gaul s.t.; 14. Geminiani s.t.; 15. Moser s.t.; 16. Coletto s.t.; 17. Ranucci s.t.; 18. Fornara s.t.; 26. Pettinati a 1'10"; 58. Coppi a 1'41"; 67. Defilippis a 3'01"; 79. e ultimo Scodeller a 11'36".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Coletto 57,18'36"; 2. Moser a 2'5"; 3. Pettinati a 2'32"; 4. Baldini a 2'43"; 5. Boni a 3'13"; 6. Baffi a 3'30"; 7. Barale a 4'2"; 8. Botella a 4'31"; 9. La Cioppa a 4'55"; 10. Brankart a 6'44"; 11. Pambianco a 7'42"; 12. Poblet a 8'27"; 13. Gaul a 8'38"; 14. Geminiani a 8'59"; 15. Fornara a 9'12"; 16. Bobet L. a 9'39"; 17. Adriaenssens a 9'44"; 18. Ranucci a 9'47"; 19. Nencini a 9'52"; 20. Fallarini a 10'47"; 30. Coppi a 26'12"; 40. Defilippis a 45'47"; 79. e ultimo Coste a 3 ore 16'.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. G. S. Carpano in 172,3'10"; 2. G.S. Faema a 8'26"; 3. San Pellegrino Sport a 13'30"; 4. Atala a 19'20"; 5. G.S. Chlorodont a 23'12"; 6. Bianchi a 26'17".

Tecnico folgorato in una cabina elettrica

Giaveno, 31 maggio.

Di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima stamane un tecnico della SIP addetto alla sottostazione elettrica di Giaveno: il caposquadra Antonio Gobbo, di 37 anni, abitante nella cittadina in via Coazze 22, il quale lascia la moglie e due bimbe, una di 9 anni, l'altra di 5.

Verso le 8, il Gobbo arrivava al suo posto di lavoro nella sottostazione, situata in via S. Francesco d'Assisi 8, e con altri tecnici iniziava i controlli degli impianti che vengono effettuati ogni mattina. A lui era affidata la verifica del livello dell'olio nel quale sono immersi i regolatori di tensione. Egli entrava nella cabina in cui si trovano i dispositivi, attraversati da corrente a 20 mila volts, e procedeva al controllo. Che cosa sia accaduto non è dato saperlo, perché nessuno era presente. Si suppone tuttavia che il poveretto abbia toccato inavvertitamente con le mani uno dei regolatori ricevendo una terribile scarica, accompagnata da un'accecante vampata.

Richiamati dal riverbero della scintilla, gli altri tecnici sono subito accorsi verso la cabina. Il Gobbo era ancora attanagliato al dispositivo, il corpo sconquassato dalla corrente. I compagni di lavoro subito provvedevano a staccare gli interruttori. Quindi chiamavano telefonicamente il medico condotto dott. Tizzani e in attesa del suo sopraggiungere praticavano allo sventurato la respirazione artificiale. I loro sforzi, però, erano inutili, perché la potenza della scarica aveva ucciso il Gobbo all'istante. Dopo la constatazione di morte compiuta dal medico, sul luogo della sciagura si sono recati il pretore dott. Sensini e il maresciallo dei carabinieri, che hanno subito iniziato le indagini del caso.

Perché attraversa un sentiero

Ferisce un contadino a colpi di falcetto

Baldissero Tor., 31 maggio.

L'agricoltore Luigi Vaccarino, di 55 anni, ha vibrato stamane due colpi di falcetto sul capo del garzone di campagna Giuseppe Trezzi, di 44 anni, da Bergamo, da circa due anni alle dipendenze dell'agricoltore Maurizio Bragardo, di 25 anni. L'episodio è avvenuto ai Tetti Magone, piccola borgata nei pressi di Baldissero Torinese.

Il Vaccarino, proprietario di poche giornate di terreno, vive solo ed è noto in tutta la zona per il suo carattere irascibile e litigioso. Stagera il Vaccarino, visto il Bragardo attraversare un sentiero che passa accanto a casa sua, con un carico di fieno, gli si avvicinava e gli diceva di cambiare strada. Tra i due sorgeva una discussione alla quale interveniva anche il Trezzi; ad un certo punto il Vaccarino si sfilava il falcetto agganciato alla cinghia dei pantaloni e vibrava due colpi al capo del garzone producendogli due ferite. Il poveretto stramazzava a terra e veniva soccorso dal Bragardo, mentre il feritore si allontanava.

Poco dopo il ferito veniva trasportato all'ospedale di Chieri con un'autoambulanza. Il medico di guardia, dottor Fioccardi, gli riscontrava oltre alle due ferite per le quali doveva praticargli una ventina di punti di sutura, la sospetta frattura della volta cranica. La prognosi per il Trezzi è di 30 giorni salvo complicazioni. Il Vaccarino, rintracciato successivamente dai carabinieri, è stato trattenuto in stato di fermo.

La lettera a Specchio dei tempi

Una festa benefica a Pra di Roburent

Mondovì, 31 maggio.

A Pra di Roburent, piccolo paese di 350 abitanti, nell'alta val Corsaglia si celebrerà domani la festa patronale. Vi sarà anche una pesca di beneficenza secondo il desiderio espresso da una [illegible] in una lettera a «Specchio dei tempi». All'allestimento del banco ha provveduto la ditta Caudano di Torino.

Il ricavato servirà per acquistare scarpe ed abiti ai bimbi più poveri della frazione. Alla festa patronale hanno dato la loro adesione le autorità comunali di Roburent, le autorità provinciali e l'Ente del Turismo di Cuneo.

L'Alessandria batte i campioni del Wiener nella prima «notturna» sul suo campo: 3-2

Il primo tempo era terminato 1 a 1 - Bella partita di Ricagni e di Tacchi autore del goal decisivo - I mutamenti nella squadra grigia per la prossima stagione

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 31 maggio.

L'Alessandria ha inaugurato stasera il nuovo impianto di illuminazione dello stadio Moccagatta con un incontro amichevole col fortissimo undici del Wiener, vincitore del massimo campionato austriaco. L'impianto per le gare in notturna — allestito con il concorso dell'Amministrazione comunale dalla stessa impresa che ha curato l'illuminazione dello stadio della Juventus — ha superato pienamente il primo collaudo ufficiale. Le quattro torri poste agli ingressi dello stadio hanno riversato sul terreno di gioco la potenza dei settantacinquemila watt totali delle loro sessantaquattro lampade, diffondendo una luce chiara e uniforme, che ha permesso al pubblico di ogni settore di seguire bene le fasi della partita e ai giocatori di svolgere il loro compito senza essere abbagliati dai riflettori.

Unica lacuna l'insufficiente illuminazione in tribuna, che ha costretto i cronisti a cavarsi gli occhi per annotare le fasi di gioco. Quanto alla gara, essa più che per il risultato voltosi inaspettatamente a vantaggio per 2 a 3 della quotatissima squadra viennese, interessava per il comportamento che avrebbero tenuto i numerosi elementi in prova nelle file dell'Alessandria.

Lo spettacolo offerto dagli assi danubiani, malgrado l'assenza dei numerosi nazionali selezionati per i mondiali, è stato tecnicamente assai pregevole, ma dal punto di vista della praticità e della velocità, l'Alessandria è stata senz'altro superiore e quello che più conta tutti e quattro i probabili acquisti hanno superato la prova con il massimo onore. L'ex-granata Ricagni è stato un impareggiabile regista arretrato della prima linea e i suoi suggerimenti hanno trovato efficacissima collaborazione nell'ex-grigio Tinazzi, tornato ad Alessandria dopo una parentesi all'Inter, nell'ala sinistra Tacchi, proveniente anch'esso dal Torino, e nella giovanissima ed abile ala destra interista Mereghetti. Stando alla prova di stasera, v'è da credere che i dirigenti alessandrini cercheranno senz'altro di portare a termine le trattative per l'ingaggio di tutti e quattro i giocatori.

L'Alessandria è andata in vantaggio al 3° minuto di gioco con un colpo di testa del giovane Sgorlon su lancio di Tinazzi che ha battuto imparabilmente l'anziano ma ancora bravissimo Zeman. Gli austriaci hanno pareggiato al 44° con Skerlan ancora di testa su centro di Bokoun, ma i grigi si sono riportati in vantaggio al 7° della ripresa con una travolgente azione di Pistorello e Mereghetti conclusa con un tiro al volo da Natteri. Al [illegible] il Wiener ha nuovamente pareggiato con un bellissimo tiro di Howanietz. I grigi hanno poi conquistato la definitiva vittoria al 24°: Ricagni ha lanciato Tinazzi, il cui tiro è stato respinto dal portiere, Tacchi ha ripreso al volo spedendo il pallone imparabilmente in rete.

Il movimento di giocatori nelle file dell'Alessandria non si limiterà certamente alle già avvenute cessioni di Vitali al Napoli e di Tagnin alla Lazio e all'arrivo di alcuni fra gli elementi visti all'opera stasera. La società grigia, dopo un campionato dall'esito superiore alle speranze iniziali, ha dovuto forzatamente ridimensionare il capitolo spese e intraprendere la campagna dei trasferimenti con propositi assai modesti, con l'intenzione cioè di vendere i migliori elementi e di cercare col ricavato di allestire una squadra in grado di garantirle la salvezza nel prossimo torneo.

E' certo quindi che lasceranno l'Alessandria un portiere (Stefani o Cuman, quest'ultimo richiesto da Napoli e Torino per la Coppa Italia), il terzino Bonardi, il mediano Snidero e l'attaccante Manenti. Il reparto arrivi elenca come possibili i nomi del terzino vercellese Fontana (che potrebbe essere scambiato con Manenti e con un altro giocatore), del granata Cancian, pure terzino, dell'attaccante Massei dell'Inter, qualora non si concludesse l'affare Tacchi, del centromediano biellese Bessi, in cambio del quale potrebbe rimanere a Biella il centravanti Parodi, di proprietà dell'Alessandria.

Inoltre, il lavoro degli osservatori alessandrini sui campi delle Serie minori ha portato alla firma del compromesso con il portiere Curti, della società Haif di Milano, e con l'attaccante Bohany, un profugo fiumano che gioca nel Rapallo; mentre pure Oldani del Corbetta e Casarotti del Merano sono oggetto di trattative. L'Alessandria, insomma, se entra nel mercato calcistico col proposito di realizzare il più possibile, non perde di vista l'avvenire e cerca di mettere insieme, spendendo poco, una squadra capace di garantirle la permanenza in serie A. Un anno di regime di sana economia, dopo l'eccessiva prodigalità del più recente passato, potrà permetterle di ridare alle finanze della società una autosufficienza almeno approssimativa senza dover ricorrere al contributo personale, non sempre possibile, del presidente ing. Sacco.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Bonardi (Stella); Marcellini (Snidero), Giacomazzi, Pistorello (Albertelli); Mereghetti, Sgorlon (Natteri), Ricagni, Tinazzi, Tacchi.

WIENER: Zeman; Mack, Bullwatsch; Jeros (Glatz), Oslansky, Hasenkompf; Bokoun, Riegler, Howanietz, Skerlan, Berthlan.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

I 75 anni della «Caprera»

La «Caprera» di Torino, una delle più vecchie e gloriose società italiane di canottaggio, celebra oggi i suoi settantacinque anni di vita. La ricorrenza sarà festeggiata con un'adunata di soci, la benedizione di due nuovi «skiff» e un convivio nella signorile sede di corso Moncalieri. Con l'occasione saranno premiati alcuni soci anziani.

Il trotto a Mirafiori col premio Unione Industriale

Alle 15 a Mirafiori si terrà la consueta riunione di trotto; sono in programma sette corse, tutte ben fornite di partenti. I velocisti saranno di scena nella prova principale, premio Unione Industriale (L. 400.000 m. 1600); sono rimasti iscritti: Freccia del Sud (Santi), Dakota (Bosco), Pilar (p. d.), Lot (X), Calanco (Guzzinati), Chelsea (F. Milani), Gulik (G. Pasolini), Bambaia (p. d.). La corsa si promette [illegible] aperta fra Calanco, Chelsea e Freccia del Sud.

I favoriti per le corse della giornata [illegible]: premio Riv: Scimitarra-Idroscalo; premio Snia-Viscosa: Pecinka-Cerdan; premio Spa: Haralba-Heliopolis; premio Rumianca: Tutankamen-Taffy; premio Unione Industriale: Calanco-Chelsea; premio Stipel: Dictor-Istamina; premio Michelin: Hidalgo-Grappa.

Le prove conclusive al Nürburgring

La Ferrari migliora il primato del giro

Adenau, 31 maggio.

(l. f.) Nella giornata conclusiva degli allenamenti per la «Mille chilometri» di Nürburgring, valida quale quarta prova del campionato mondiale per vetture sport, la Ferrari 3 litri dell'equipaggio Hawthorn-Collins ha fatto registrare un nuovo primato girando in 9'43"1 alla ragguardevole media oraria di Km. 140,700. Anche il torinese Munaron che domani correrà in coppia con Musso, è riuscito a migliorare sensibilmente il proprio limite.

Il motivo dominante della massacrante corsa di domani (il circuito del Nürburg che comprende 174 curve dovrà essere percorso ben 44 volte) sarà il duello Ferrari-Aston Martin. Con una vittoria la Ferrari potrebbe conquistare definitivamente il titolo di campione del mondo per vetture sport e prendersi quindi una bella rivincita per la sconfitta subita nel campo delle macchine da corsa domenica passata a Zandvoort, nel G.P. d'Olanda. Ma il compito della Ferrari si preannuncia abbastanza difficile, se si tiene presente che Moss-Brabham non sono rimasti che a due secondi e 5 decimi dalla coppia Hawthorn-Collins.

In complesso prenderanno il via 60 vetture, suddivise in varie categorie. Ed ecco i migliori tempi registrati nella terza giornata: Hawthorn-Collins (Ferrari 3 litri) 9'43"1, media oraria 140,700; Moss-Brabham (Aston Martin) 9'45", media Km. 140,300; Musso-Munaron 9'45"6, media Km. 140,11; Brooks-Evans (Aston Martin 3 litri) 9'49"7, media Km. 139,300.

Sanzioni contro Elisian per la sciagura di Indianapolis

Indianapolis, 31 maggio.

Duane Carter, direttore dell'Automobil Club americano, ha comunicato la sospensione del corridore Elisian riconosciuto colpevole di aver provocato con il suo comportamento in gara la tragica collisione avvenuta ieri ad Indianapolis durante la «500 Miglia» nella quale ha trovato la morte il pilota Pat O'Connor.

Elisian non ha avuto ancora comunicazione del provvedimento adottato nei suoi confronti. In merito alle sue responsabilità sul cattivo inizio della gara di ieri e la conseguente collisione, il corridore si è limitato a dichiarare: «La cosa avrebbe potuto succedere a chiunque». Non si esclude che l'USAC adotti sanzioni anche nei confronti dei piloti Dick Rathmann e Jimmy Reece per il loro comportamento al «via».

Dominano i francesi nella Coppa Molié: 22-14

Genova, 31 maggio.

(c. f.) Al Teatro dell'Opera di Genova, gremito di pubblico, gli spadisti francesi si sono aggiudicata la 15ª edizione della Coppa Molié, battendo gli azzurri con il netto punteggio di 22 vittorie a 14. Dopo un fulmineo, brillante esordio nel pomeriggio, che li portava in vantaggio per 7-1 (si distingueva l'imbattuto Renzo Marini), gli italiani subivano la rabbiosa reazione dei transalpini, guidati dall'esperto Huet, ma riuscivano ancora ad andare al riposo in testa per 10-8. Era in [illegible] che i francesi scatenavano la loro offensiva, prendendo d'infilata gli avversari, i quali denunciavano le precarie condizioni di allenamento, cedendo disorientati e demoralizzati nonostante i positivi sprazzi del vercellese Bertinetti e del ventenne Saccaro.

Campionati regionali dei pugili novizi

Sono continuati ieri sera nei locali della Metropolitana gli incontri valevoli per i campionati regionali di pugilato, categoria novizi, organizzati dalla Libertas.

Ecco i risultati: Quarti di finale — Welter pesanti: Ferraris (A.P.T.) b. Peila (A.P.G.) per k.o. alla I ripresa; Michetti (Incet) b. Ugretto (A.P.G.) ai p.; Canella (Way Assauto, Asti) b. Vizon (Aosta) ai p.; Starace (Tortona) b. Provera (Novara Boxe) intervento medico alla II ripresa. Medio massimi: Bianciotto (Libertas) b. Pilotto (Cogne Aosta) per abbandono alla II ripresa; Bor (San Rosa De Palma) b. Baroni (A.P.T.) ai p.; Lunardello (Libertas) b. Musella (Libertas) k.o. I ripresa; Travasino (Libertas) b. Latteruolo (Incet) per abbandono I ripresa. Pesi medi: Claudino (Incet) b. Lancerotto (Aosta) k.o. I ripresa; Marchisio (Junior) b. Garbolino (A.P.T. ai punti; Mosca (S. R. De Palma) b. Bergamini (S. R. De Palma) per squalifica.

Collaudo di giovani promesse nel torneo calcistico del Lancia

Alessandria, Pro Vercelli, Marzotto e Brescia in gara

Un'imponente parata di giovani calciatori è in programma oggi e domani sul campo di piazza Robilant, nel torneo nazionale per ragazzi di L.G. e per juniores, organizzato dal Gruppo Sportivo Lancia. Alla competizione riservata alla categoria juniores prendono parte le squadre della Pro Vercelli, del Marzotto, una formazione di Serie A, due dell'Alessandria e del Brescia, cioè di B ed una di C.

Nelle file grigie giocheranno il portiere Cuman, il mediano Girardo e l'attaccante Regeni, già utilizzati nel massimo campionato, mentre il Brescia manderà in campo una formazione quasi totalmente composta di giovani che hanno già giocato in Serie B: l'attacco titolare con Sacchella, Favini, Nova, Bersellini e Crippa, più il portiere Balzarini, il mediano Lonzi e le «riserve» Bertolini, Grainer, Bondaschi, Barucco, Bulzza. Anche il Marzotto avrà in Anzolin, Busato, Mosca, Parise, Rovatti e Temellin dei rappresentanti della formazione che ha testé concluso il campionato dei cadetti, mentre la Pro Vercelli potrà utilizzare ben cinque titolari.

Al torneo riservato ai calciatori di Lega Giovanile, prende parte la squadra del Milan, campione d'Italia della categoria, insieme al Torino, al Genoa e al Lancia. Ecco il calendario completo della manifestazione: oggi, ore 9: Lancia-Genoa (ragazzi); ore 10,15: Marzotto-Pro Vercelli (juniores); ore 15,30: Torino-Milan (ragazzi); ore 16,45: Alessandria-Brescia (juniores). Domani, dalle 9 alle 15,30 finali.

Il torneo quadrangolare sul campo del Torino

Ha avuto inizio ieri sera al campo del Torino il torneo notturno dilettanti che vedeva di fronte le rappresentative di quattro regioni.

Il primo incontro si è disputato fra Liguria e Lombardia ed è terminato alla pari per 1-1 dopo i tempi supplementari. Per determinare il vincitore si è dovuto ricorrere al sorteggio che ha favorito i lombardi.

Uguale esito ha avuto la partita Piemonte-Toscana che si è chiusa pure con un pareggio per 0-0 dopo i tempi supplementari. Il sorteggio ha dichiarato vincitori i toscani.

Questa sera Lombardia e Toscana si batteranno per il primo posto, mentre Piemonte e Liguria si disputeranno il terzo e quarto posto.

Pietrangeli-Sirola sono stati battuti al torneo di Parigi nelle semifinali del doppio, da Howe (Australia)-Segal (Sudafrica) per 19-17; 17-15; 6-1.

Cosa deve fare l'automobilista in caso di sciagure

Contrasti fra medici e giuristi sui soccorsi negli incidenti stradali

I primi consigliano di non trasportare i feriti gravi, ma di correre ad avvertire un medico - La legge prescrive invece all'investitore di non allontanarsi - Consigli per la giusta interpretazione del codice - I doveri di chi capita sul luogo di uno scontro

Che cosa deve fare l'automobilista che trova un ferito sulla strada? Alla delicata domanda ha risposto recentemente su queste colonne il prof. Visiano, facendosi eco di dubbi, polemiche e proposte già dibattute in America e in Francia, ed anche dall'Ordine dei medici di Torino e da specialisti nostrani in traumatologia. La conclusione, sotto il profilo sanitario, può così riassumersi: mantenersi calmi, ragionare, spremere le poche nozioni mediche che anche un profano dovrebbe possedere — e, nel dubbio, di fronte ad un ferito grave, preferire un pronto allarme al prossimo posto di soccorso sanitario, lasciando il ferito sul posto, anziché un empirico e spesso disastroso trasporto diretto all'Ospedale, su macchine inadatte e senza le più elementari cautele per non aggravare lo stato dell'infortunato.

La questione presenta però anche un altro aspetto: è possibile, praticamente e giuridicamente, seguire questo prudente consiglio della scienza medica, riservando agli specialisti il soccorso e il trasporto in ospedale?

La risposta, assai imbarazzante, esige anzitutto una distinzione, a seconda che il candidato al soccorso e al trasporto sia lo stesso investitore, o un casuale automobilista successivamente in transito.

Se si tratta del presunto investitore; se la sua macchina permane, bene o male, funzionante; e se egli non presenta a sua volta gravi e apparicenti ferite, la piccola folla formatasi nel frattempo sul luogo, o gli stessi agenti dell'ordine, non gli perdoneranno di essersi allontanato, sia pur con la migliore intenzione di recarsi in cerca di soccorritori specializzati, e di non provocare ulteriore danno nel traumatizzato — a meno che si tratti di un medico che, con l'autorità della propria diagnosi, sappia imporsi ai presenti.

Fuor di tal caso, dicevamo, gli astanti insorgeranno con ogni probabilità contro l'investitore, attribuendogli il tentativo di fuggirsene: e la loro reazione potrà essere addirittura fisica — o, nel migliore dei casi, tradursi in deposizioni punto favorevoli davanti al rappresentante della legge successivamente intervenuto: deposti mutuamente eccitati e deformati, in piena buona fede, per puro zelo e pietà dell'infortunato.

La prevedibile conseguenza però è questa: l'investitore corre il rischio, anche se effettivamente si allontana per cercare un soccorso meglio attrezzato, di venir preceduto da altri soccorritori, e dalla segnalazione telefonica del suo allontanamento, o di non riuscire nella fretta a veder verbalizzato il suo volontario intervento presso il posto di soccorso: insomma, di essere scambiato per uno sciacallo della strada, fuggiasco dopo l'investimento. E ciò può procurargli noie gravissime: l'arresto, un'odiosa imputazione, e magari una condanna (se l'investito muore) a due o più anni di reclusione, senza condizionale.

La giurisprudenza — nel lodevole intento di perseguire esemplarmente chi vien meno ai sensi umanitari dopo l'incidente — aggrava il problema spingendo a interpretazioni sconcertanti l'articolo 34 del Codice Stradale, che testualmente punisce «il conducente che in caso d'investimento siasi dato alla fuga, ovvero abbia abbandonata senza soccorso la persona investita». Da questa congiunzione «ovvero», da questa duplicità di obblighi molte sentenze hanno concluso: non basta dunque soccorrere (o assicurarsi che altri presti soccorso, o che questo non abbisogni per la lievità delle lesioni o per l'immediata morte dell'investito); bisogna anche non allontanarsi, cioè attendere o presentarsi ai rappresentanti della legge per farsi identificare, farsi interrogare, per agevolare in ogni modo gli accertamenti del caso.

A vero dire questa interpretazione, che partendo dall'intento umanitario ispiratore della legge scivola in un curioso e inammissibile dovere di autodenuncia e di collaborazione poliziesca ai propri danni, non persuade la miglior dottrina e una parte della giurisprudenza, secondo cui nell'art. 34 del Codice Stradale sarebbe a leggersi solo l'obbligo di: fermarsi *sempre*, per accertare le condizioni e le necessità dell'investito — e subordinatamente di prestare il soccorso palesatosi occorrente. Il che, del resto, forma proprio il contenuto dell'ultima parte dello stesso art. 34, dove — invertendo l'ipotesi dell'aggravante — si stabilisce per chi «si fermi e occorrendo presti soccorso» l'attenuante nella pena per il reato di investimento: chiaro quanto misconosciuto esempio d'interpretazione autentica dell'intenzione legislativa. A meno di affermare il paradosso che all'investitore possano concedersi contemporaneamente — in base allo stesso articolo di legge, visto rispettivamente da destra e da sinistra — l'attenuante per la fermata soccorritrice, e l'aggravante per l'allontanamento senza soddisfare la curiosità della polizia...

Ad ogni modo, dicevamo, la interpretazione prevalente è quella più fiscale, che in sostanza ammette la deroga alla permanenza dell'investitore *in loco* soltanto per trasportare o accompagnare i feriti all'ospedale. Sicché, ancora una volta l'eccessivo zelo dell'interprete viene a sciupare, per doppia ragione, la buona legge, frustrandone l'intento umanitario. In primo luogo perché il legare il soccorso all'autodenuncia può fornire al cattivo automobilista inqualificabili tentazioni di risolvere con barbaro egoismo entrambi i problemi, mediante un colpo di acceleratore. In secondo luogo perché, se il solo modo sicuro di schivare le complicazioni giudiziarie rimane quello di sgombrare coi *feriti*, vano sarà divulgare le preoccupazioni dei medici per questa iniziativa empirica e precipitata: meglio peccare — penserà l'interessato — per esuberanza di soccorso, che per la sua omissione, o per la cosiddetta fuga.

Solo in via di compromesso, adunque, si potrà consigliare, in caso di feriti gravi palesemente mal trasportabili, d'incaricare un terzo di portar l'allarme al prossimo telefono od ospedale, mentre l'investitore rimarrà sul posto ad alleviare come saprà e potrà le condizioni del sofferente — naturalmente mandando altresì a chiamare i carabinieri o la polizia stradale. In mancanza di terzi volonterosi, o se l'allontanamento dell'investitore sia imposto da ferite proprie o dei propri trasportati, lasci quanto meno sulla località un compagno di viaggio, o alla peggio affidi ad uno degli astanti il proprio biglietto di visita col numero di targa; e non appena avrà avvertito per il soccorso sanitario, o avrà deposto in buone mani il o i feriti, si presenti al rappresentante dell'autorità più vicino, spontaneamente, prima di venire comunque ricercato.

Meno impegnativo è il dubbio sul comportamento del semplice passante, estraneo all'investimento. Molti ritengono che il soccorso sia imposto da semplici ragioni morali: si tratta invece di un preciso disposto di legge, l'articolo 593 Codice Penale. Tuttavia, in questo caso, il problema è semplificato dal mancato obbligo d'identificazione e di autodenuncia, che si vuole scorgere nell'art. 34 Codice Stradale per gli investitori. Ed anche dal fatto che lo stesso articolo 593 non propone all'estraneo, in forma assoluta ed esclusiva, l'obbligo del soccorso diretto, ma esige «di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'Autorità». Con la seconda alternativa verrebbero superati anche gli scrupoli sanitari da cui abbiam preso le mosse, e le diffidenze per i cattivi soccorritori.

Chi non toglie che — ove il ferito appaia trasportabile, l'automobilista sopraggiunto venga richiesto del trasporto e la sua macchina ne offra la materiale possibilità — egli non sia più libero di optare per la seconda alternativa, e di proseguire alla ricerca di un'Autorità; egli deve in tal caso prestarsi al trasporto. Anche a costo di mettere in disagio i suoi passeggeri, e di doverli temporaneamente appiedare — ovvero di macchiare di sangue i sedili (ma esistono appositi teli in plastica impermeabile, di cui sarebbe bene esser sempre muniti; esistono pure forme assicurative gratuite o semigratuite per risarcire i danni dei soccorritori).

Logica e solidarietà stradale suggerirebbero di valutare gli obblighi dell'estraneo, a termini dell'art. 593 Cod. Pen. con maggior rigore che nel caso dell'investitore, per il quale ultimo, l'emozione, il trauma psichico o addirittura fisico e le avarie meccaniche possono costituire vere inibizioni ad una immediata e proficua opera soccorritrice. L'estraneo invece, che non ha preoccupazioni di responsabilità, di indagini testimoniali o di altri incombenti difensivi, non ha scusanti di sorta nel rifiutare la propria assistenza.

Può capitare, è vero — se trova tutto solo un infortunato della strada abbandonato dall'investitore, e non sussistano testi — che l'agente di guardia all'ospedale sia propenso ad attribuire al soccorritore la paternità dell'investimento. Il che potrà dar luogo a noie e spese per dimostrare la propria innocenza: non ci risulta però che l'errore giudiziario in questa materia abbia un valore statistico apprezzabile.

Comunque, anche questo è un piccolo rischio professionale, che l'automobilista (rotto a rischi più gravi, e per fini non così nobili) deve saper affrontare.

Aldo Farinelli

Mel Ferrer a Roma



E' giunto a Roma Mel Ferrer per raggiungere la moglie, Audrey Hepburn, che sta girando un film nella capitale

Risultati dell'inchiesta sul tragico episodio di Brescia

La morte del giovane chirurgo sarebbe un atroce suicidio scientifico

Si è fatto operare di appendicite; ma non aveva bisogno di intervento - Si è deciso al passo, sconvolto per la morte della sua paziente - Sapeva che il cuore era malato

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 31 maggio.

«Suicidio scientifico» è stato definito il mezzo scelto dal dott. Antonio Putzolu per togliersi la vita. Avendo deciso di sopprimersi, per ragioni che egli riteneva validissime, e non volendo che la sua morte apparisse come un suicidio, egli è ricorso ad un mezzo che soltanto la mente di un medico poteva escogitare. Per attuare il suo proposito non si è servito nè di armi nè di veleno, nè di nessun altro mezzo cruento o incruento. Due anni fa aveva avuto un infarto cardiaco; ora per trovare la morte è ricorso all'espediente di farsi operare d'urgenza, per un improvviso attacco di appendicite, contando che il trauma operatorio, e soprattutto l'effetto dell'anestesia, gli sarebbero stati fatali.

Questa tuttavia non è che una ipotesi, e bisogna precisare che la famiglia la contrasta. Secondo la sorella, la signora Anna Rosa Ferretti Torricelli, la morte è stata fortuita o non voluta, essendo avvenuta per un incidente operatorio. La loro tesi sarebbe avvalorata dall'opinione di alcuni medici, i quali affermano che soltanto in un caso su dieci l'anestesia totale e una operazione chirurgica conducono alla morte del paziente che abbia avuto un infarto cardiaco. Ma un cardiologo che conosceva bene il suo stato di salute ha detto: «E' stato un pazzo, con l'infarto che aveva avuto, a farsi operare di appendicite».

Vari particolari, purtroppo, fanno orientare più verso il suicidio che verso la morte accidentale. Il dott. Antonio Putzolu, con la morte della signora Elisa Stagnoli-Pabifiali, aveva subito una grave disavventura professionale, e sapeva che questa avrebbe avuto non meno gravi conseguenze penali. Già nel 1951 egli aveva subito un procedimento giudiziario, per omicidio colposo, essendo stato accusato d'avere provocato la morte d'una donna di Lavenone, che era ricorsa alla sua opera per interrompere una maternità. Il procedimento si concluse, tuttavia, con il suo proscioglimento per insufficienza di prove, ed egli potè riprendere pienamente l'esercizio della professione.

Ma quali sarebbero state per lui le conseguenze, sia penali che professionali, di un secondo procedimento? Forse furono queste prospettive a sconvolgerlo al punto di fargli attuare un così insano e macchinoso proponimento. Una donna di Idro, una certa Vitali, lo mise in rapporto con Elisa Stagnoli-Pabifiali, che non voleva condurre a termine, pare per ragioni di salute, una incipiente maternità. A causa di tale sua partecipazione, la Vitali ieri è stata arrestata, ma questa sera il Procuratore della Repubblica l'ha messa in libertà provvisoria.

L'intervento fu compiuto domenica 18 maggio in casa della Vitali, mentre due bambini della Stagnoli si trovavano in chiesa per la prima comunione e la cresima. Ma esso ebbe un esito catastrofico. La donna incominciò a peggiorare, e martedì scorso la Vitali avvertì il dott. Putzolu. Egli nel pomeriggio si recò a Idro, ma al suo arrivo trovò che la Stagnoli era morta. Il medico fu colto da profonda angoscia. Alla presenza dei congiunti mormorò che ormai non gli restava che avvelenarsi. Fu appunto questo proposito a indurre il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Arcai, il quale nel pomeriggio del giorno successivo si era recato a Idro per svolgere l'inchiesta, a ordinarne il fermo non soltanto per misure giudiziarie, ma per evitare la attuazione del suicidio. Era ormai tardi. Il dott. Putzolu era già morto la sera prima.

Il medico infatti, alle 22,45, s'era fatto ricoverare in ospedale affermando di essere stato colpito da un attacco di appendicite, o di avere assoluto e immediato bisogno di essere operato. I medici si opposero, ma egli esibì un elettrocardiogramma eseguito nel gennaio scorso, e l'operazione fu decisa. Il dott. Putzolu chiese con insistenza di essere sottoposto ad anestesia totale invece di quella locale, e si addormentò. Il chirurgo aveva appena praticato l'incisione, quando il cuore del paziente si fermò. Ogni tentativo di salvarlo fu vano. Infarto cardiaco. E l'appendice, come fu poi constatato, non era affatto infiammata, non c'era alcun bisogno di estirparla.

Perché il dott. Putzolu scelse proprio la sera di martedì per farsi operare? Se soffriva di appendicite avrebbe potuto benissimo scegliere un altro momento per farsi operare. Quella sera non era nello stato d'animo più adatto per subire un intervento chirurgico. Può essere stato proprio quello stato d'animo a provocargli l'attacco appendicolare? Sembra dubbio. Viene fatta una ipotesi circa la scelta della sera di martedì. Egli si sarebbe fatto ricoverare in ospedale per farsi operare allo scopo di sfuggire all'arresto che poteva ritenere imminente, dopo la morte della donna. Ma quale risultato avrebbe avuto per lui quell'espediente? Avrebbe rinviato al massimo di una decina di giorni l'arresto e non avrebbe evitato le conseguenze penali. Inoltre avrebbe corso il rischio, per allontanare l'arresto, di morire sotto i ferri.

Come si è detto la morte del dott. Putzolu sarebbe avvenuta, secondo fonti informatissime, la sera di martedì 27, alle ore 23,15, mezz'ora dopo il suo ricovero, e all'inizio dell'intervento operatorio. La famiglia, e gli stessi medici dell'ospedale, affermano invece che essa è avvenuta la mattina successiva, cioè mercoledì, alle 9,45, dopo l'operazione, eseguita con procedura normale e non sotto l'assillo dell'urgenza. Non ci si spiega tale diversità di orari. Sulla morte del dott. Putzolu questo è forse l'unico mistero, che l'autorità giudiziaria non mancherà certamente di chiarire.

Giuseppe Faraci

Otto mesi al comandante per il naufragio della nave

Il piroscafo "Susanna,, era affondato nel Mar Rosso dopo una serie di incidenti - Assolto il secondo ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 maggio.

Le sfortunate vicende del piroscafo da carico «Susanna» — un «cargo» da mille tonnellate, appartenente all'armatore Giovanni Fornara di Genova e affondato a 25 miglia da Gedda, nel Mar Rosso, l'11 febbraio 1953 — sono state rievocate oggi dinnanzi ai giudici del Tribunale penale di Genova, perché di naufragio colposo vennero ritenuti responsabili il comandante della nave, cap. Salvatore Costa di 45 anni da Taranto e il secondo ufficiale Giuseppe D'Ancona, di 42 anni, entrambi abitanti a Genova.

Il piroscafo «Susanna» aveva lasciato Genova sul finire del gennaio del '53. Doveva andare a Gedda con un carico di circa 800 tonnellate di merci varie. La nave era sotto sequestro, ma i creditori avevano autorizzato il viaggio. Risulta dal giornale di bordo che il «Susanna» aveva compiuto il viaggio fino al Mar Rosso collezionando incidenti un po' dovunque: prima le macchine si erano bloccate; poi una lamiera del fasciame era saltata; infine le pompe non avevano funzionato a dovere. La notte del 9 febbraio 1953, mentre la nave si trovava a 25 miglia dalla costa, avvenne il primo grave sinistro: il «Susanna» andò ad incagliarsi in un banco madreporico, non visibile alla superficie. Il comandante Costa, messo in allarme il suo piccolo equipaggio (dieci uomini e due ufficiali) tentò ogni cosa per rimuovere la nave, sia azionando i motori a marcia-indietro, sia manovrando le ancore. La prua del cargo, purtroppo, era entrata nel banco per oltre sette metri e non si riusciva a disincagliarla. L'S.O.S. lanciato con radio-telefono non venne raccolto, sicché il primo ufficiale del «Susanna», Francesco Palumbo, e tre marinai misero una lancia in mare, attrezzandola con vela e viveri, e cercarono di raggiungere Gedda, distante circa 50 chilometri, per chiedere soccorsi.

All'alba del giorno 11, si levò una leggera brezza e la «Susanna» cominciò a beccheggiare; sicché il comandante ordinava immediatamente di svuotare il doppiofondo delle 60 tonnellate d'acqua e la stiva di parte del carico. A mezzogiorno, il vento si fece più sensibile e la nave, così alleggerita, galleggiò finalmente libera dalla morsa della scogliera. L'odissea del «Susanna» non era però ancora finita: la nave, mentre manovrava per portarsi lontana dalla zona di pericolo, per l'improvviso guasto dei motori andò a sbattere contro un altro banco e il sinistro provocò una falla a proravia. Le pompe, fatte entrare immediatamente in funzione, non furono in grado di assolvere al loro compito: la quantità d'acqua imbarcata attraverso la falla era di gran lunga superiore alla loro capacità di prosciugare le sentine. Il livello dell'acqua aumentava sempre più velocemente e ben presto invase la sala macchine, tutto sommergendo. Più nulla poteva salvare il «Susanna» dal suo tragico destino. Verso le ore 23, il comandante ordinava all'equipaggio di prendere posto nelle lance di salvataggio. Alle 23 la nave scompariva tra i flutti. La scialuppa, presa a rimorchio da un «sambuco», arrivò a Gedda verso mezzogiorno, dove i naufraghi appresero che tutti i tentativi effettuati dall'ufficiale Palumbo per ottenere soccorso avevano avuto esito negativo. Il comandante di una nave aveva chiesto 200 sterline al giorno per andare in soccorso al «Susanna»; uno *yacht* inglese si era rifiutato di mettere a disposizione la propria radio e rinnovò successivamente il rifiuto anche alle insistenze del console inglese a Gedda. Così il piroscafo affondò mentre sarebbe bastato un solo rimorchiatore per salvare nave e carico.

Il Tribunale ha ascoltato alcuni testimoni che hanno deposto sui particolari del naufragio. Il P.M. dott. Pavigliariti con una breve requisitoria ha richiesto la condanna dei due imputati ad otto mesi di reclusione. Dopo le arringhe degli avvocati Luca Ciurlo e Alfredo Biondi, difensori del comandante Costa e quella dell'avv. Ugo Maria Failla patrono del D'Ancona, i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per oltre un'ora. Ne sono usciti alle 20,30 dichiarando assolto con formula piena il secondo ufficiale e condannando ad otto mesi, con tutti i benefici di legge, il capitano del «Susanna».

c. m.

Sequestrarono un giovane per fargli sposare la figlia

Pinerolo, 31 maggio.

Sei persone sono state denunciate sotto l'accusa di aver sequestrato un giovane e averlo costretto a firmare una dichiarazione in cui s'impegnava a sposare la sua ex-fidanzata.

L'episodio — secondo la denuncia dei carabinieri — è avvenuto a Luserna San Giovanni. Ernesto Monticoni, trentenne, Giorgio Beltramo di 20, Roberto Cougn di 29, Delfina Beltramo di 21, Giorgio Beltramo di 66, padre di Delfina e Lidia Fenoglio di 55 anni, madre della ragazza — secondo l'accusa — avrebbero prelevato il diciannovenne Romano Pittavino di Luserna e con minacce lo avrebbero costretto a firmare una dichiarazione in cui egli si impegnava a sposare la Delfina Beltramo alla quale era stato fidanzato per qualche tempo.

Il Pittavino sarebbe stato prigioniero per tutta una notte nella casa del padre della ragazza, riottenendo la libertà soltanto dopo aver firmato la dichiarazione.

Sporge un braccio e un camion glielo tronca

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 31 maggio.

Una raccapricciante sciagura è accaduta oggi pomeriggio sulla strada statale tosco-romagnola, sul tratto che costeggia il canale Corsini tra Ravenna ed il mare. Vittima ne è rimasto il trentatreenne Giuseppe Di Carluccio, nativo di Capo d'Istria e residente a Trieste. Egli era imbarcato come elettricista sulla motocisterna *Nora*, attraccata al pontile d'una raffineria ravennate.

Oggi pomeriggio, approfittando di alcune ore di vacanza, il Di Carluccio sbarcava e prendeva posto, per una breve gita, su un'automobile guidata dal collega Matteo Sovich di 27 anni, capo macchina della *Nora*. I due si dirigevano verso la Marina di Ravenna e a cinque chilometri da questa località il Sovich si affiancava, percorrendo la banchina, ad una motocisterna, la *Zitmar*, che stava uscendo dal porto. Riconosciuti a bordo della nave alcuni amici, il Di Carluccio sporgeva un braccio dal finestrino dell'automobile per salutarli.

Disgraziatamente in quel momento sopraggiungeva da opposta direzione un camion che, rasentando la vettura, stroncava di colpo il braccio dello sventurato marinaio. La sciagura aveva conseguenze terribili: l'emorragia conseguente al trauma era inarrestabile. Il Di Carluccio benché trasportato con estrema urgenza all'ospedale di Ravenna, moriva lungo il percorso per dissanguamento.

La vittima lascia la giovane moglie e una bimba di cinque anni.

g. z.

Un gruppo di mondine travolto da un trattore

Pavia, 31 maggio.

Uno spettacolare incidente è avvenuto stamane nei pressi di Carbonara Ticino. All'altezza della cascina Sabbione un trattore è finito, nel corso di una manovra di retromarcia su un gruppo di mondine che stavano consumando la colazione. Mentre alcune di esse riuscivano con un balzo a porsi in salvo, tre venivano urtate e scaraventate violentemente a terra dal trattore, prive di sensi. Queste sono la quarantunenne Irma Gatti, Antonietta Franchiotti di 42 anni e Angela Bergamaschi, di 54 anni, tutte residenti a Carbonara, che sono rimaste ferite.

In un ospedale psichiatrico di Roma

Un giovane ricoverato uccide un compagno che geme nel letto

Roma, 31 maggio.

Alle ore 23 del 27 corr. all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà cessava di vivere il ricoverato Giovanbattista Rossi di 52 anni, da Monteporzio. Non essendo stata subito ben determinata la causa della morte, il dr. Giuseppe Cozzo chiedeva l'autopsia del cadavere, dalla quale risultava che il Rossi era deceduto per frattura dello sterno e di numerose costole, con lesione del polmone destro.

A seguito delle indagini svolte dal commissariato di Primavalle, è stato accertato che il Rossi sarebbe stato ucciso da un altro ricoverato, Raffaele Di Fazio, di 27 anni, da Albano Laziale. Questi, individuo molto violento, la sera del 27 aveva ripetutamente colpito con pugni e colpi di gomito il Rossi, il quale, stando a letto, si lamentava, recandogli disturbo.

Il Di Fazio è stato trasferito al padiglione criminale e messo a disposizione della Procura della Repubblica di Roma.

Bambini in cerca di ciliege trovano un uomo impiccato

Imperia, 31 maggio.

Alcuni ragazzi, verso le 11 di oggi, mentre si recavano in campagna nei dintorni di Marinetto alla periferia di Imperia, in cerca di ciliege, si sono trovati di fronte al macabro spettacolo di un uomo penzolante da un ramo di quercia. Fuggiti terrorizzati, essi davano l'allarme.

Sul posto si sono subito portati i carabinieri che hanno provveduto a liberare il disgraziato dal cappio che lo serrava alla gola. E' risultato che la morte risaliva ad un'ora prima.

La mancanza di documenti ed il fatto che nessuno nella zona lo conosceva, non hanno permesso ai carabinieri di identificare il suicida, un uomo dell'apparente età di 60 anni. Ai piedi dell'albero sono stati trovati un canestro con cibo, una bottiglia di vino e il portafoglio con una piccola somma.

ULTIME NOTIZIE

Sofia si oppone alle sanzioni contro Tito?

Improvviso viaggio di Kruscev in Bulgaria

La notizia della partenza è stata diffusa a Mosca quando l'aereo del Primo Ministro era già in volo

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 31 maggio.**

Il primo ministro russo Nikita Kruscev ha lasciato improvvisamente oggi Mosca recandosi in volo a Sofia dove è giunto stasera. E' il suo primo viaggio in Bulgaria da quando nel 1953 assunse la carica di capo del partito. L'annuncio della partenza è stato dato ai giornalisti a Mosca dopo che Kruscev aveva già lasciato l'aeroporto della capitale, a bordo di un Tu-104 a reazione. Motivo ufficiale del viaggio: a capo di una delegazione sovietica, Kruscev si reca al settimo congresso del partito comunista bulgaro, che si aprirà lunedì e dove è in programma la nomina, a ballottaggio segreto, dei membri dei massimi organi del partito bulgaro.

In sede meno ufficiale, si dice nella capitale russa che il primo ministro ha colto l'occasione del congresso di Sofia per avere una serie di «contatti personali» con gli alti esponenti del comunismo bulgaro. Diffuse voci vogliono che la Bulgaria non sarebbe stata favorevole ad una condanna drastica della Jugoslavia nel recente convegno dei capi del blocco sovietico a Mosca. Qualche notizia apparsa sulla stessa stampa sovietica accennava a «fenomeni di apatia, disunione e frazionalismo» in seno al comunismo bulgaro. I colloqui di Kruscev a Sofia, si dice a Mosca, varranno a sanare queste «punte di debolezza».

Poco prima della partenza, Kruscev aveva inaugurato la «Mostra dei prodotti industriali dell'URSS» pronunciando uno dei suoi non infrequenti discorsi propagandistici. «I rappresentanti del mondo capitalista — egli ha dichiarato fra l'altro — ammettono ora che dovranno duramente impegnarsi nel tentativo di raggiungere l'Unione Sovietica in taluni settori della scienza e della tecnologia, oltre che nella preparazione professionale dei quadri tecnico-scientifici. I nostri amici si rallegrano e i nostri nemici vanno al contrario su tutte le furie dinanzi allo spettacolo dei progressi sovietici nello sviluppo della tecnologia e della scienza, nell'impiego dell'energia atomica per scopi di pace, nella creazione di apparecchi a reazione per il trasporto di passeggeri, nella realizzazione del missile balistico intercontinentale e nel lancio degli sputnik».

«Siamo profondamente convinti — ha proseguito Kruscev — che usciremo vittoriosi nella competizione economica con gli Stati Uniti. Il nostro principale obiettivo consiste ancora e sempre nel raggiungere i più progrediti paesi capitalisti nella produzione «pro capite».

Henry Shapiro

Il Venezuela chiederà l'estradizione di Jimenez

Caracas, 31 maggio.

Il Venezuela potrebbe quanto prima chiedere agli Stati Uniti l'estradizione dell'ex-presidente Marcos Perez Jimenez per processarlo sotto l'accusa di «reati comuni». Il ministro della Giustizia, Andres Aguilar, ha dichiarato ai giornalisti, al termine di una riunione di gabinetto, che la richiesta d'estradizione verrà fatta non appena saranno presentate alla magistratura «le prove necessarie» sugli asseriti crimini di Jimenez. Fra l'altro, funzionari di governo hanno accusato l'ex-presidente di essere fuggito allo scoppio della rivoluzione con centinaia di migliaia di dollari.

Un lungo elenco di denunce per reati comuni sono state presentate contro Jimenez ed alcuni dei suoi principali collaboratori alla magistratura inquirente dal 23 gennaio scorso, quando fu rovesciato il suo governo e Jimenez fuggì dal paese. Egli attualmente risiede a Miami, in Florida. Le autorità degli Stati Uniti hanno dichiarato che prenderanno immediatamente in considerazione una richiesta di estradizione non appena sarà presentata.

Escluso in Portogallo il candidato dell'opposizione?

Lisbona, 31 maggio.

Sotto la presidenza di Salazar si è riunito oggi il Consiglio di Stato per esaminare la posizione del generale Delgado, candidato dell'opposizione nelle elezioni presidenziali dell'8 giugno. Il verdetto è stato formulato in maniera incerta ed equivoca. Non è possibile interpretare con sicurezza il parere del Consiglio di Stato sull'esclusione o no di Delgado dalle elezioni. La pratica è stata trasmessa alla Corte Suprema di giustizia, la quale formulerà l'ultima decisione.

Scontri tra sostenitori e avversari del generale



Una delle mischie scoppiate l'altra notte fra sostenitori di De Gaulle e antigollisti nel cuore di Parigi (Tel.)

Viva attesa per le dichiarazioni del generale

Londra teme che l'ascesa di De Gaulle pregiudichi la conferenza al vertice

Macmillan ha rinunciato al "week-end" per seguire gli sviluppi in Francia - In settimana il Primo Ministro incontrerà il presidente Eisenhower a Washington

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 31 maggio.**

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha deciso di restare a Londra durante il week-end «per tenersi a contatto con gli avvenimenti». Sebbene la decisione sia stata presa per timore di complicazioni nel campo sindacale — che poi non si sono verificate — il Primo ministro avrà certamente altri avvenimenti da seguire durante la domenica trascorsa a Londra. E poiché al termine della prossima settimana Macmillan parte per Washington per incontrarsi con Eisenhower, non vi è dubbio che egli coglierà questa occasione — due giorni interi senza la pressione del normale lavoro burocratico — per considerare a fondo con alcuni colleghi la situazione che si è determinata col passaggio dei poteri in Francia.

Dopo la dichiarazione che De Gaulle farà domani all'Assemblea nazionale francese, il Primo ministro britannico avrà modo di farsi un'idea del programma del nuovo governo francese. La Francia dominerà senza dubbio le prossime conversazioni a Washington fra Macmillan ed Eisenhower. I due capi di governo avrebbero normalmente dovuto discutere in primo luogo il disarmo atomico — che ambedue considerano il più urgente problema di politica occidentale e internazionale — e, immediatamente dopo, gli incontri fra i Primi ministri occidentali e quello sovietico. Ma, come si è visto nelle ultime due settimane, perfino questi urgentissimi problemi internazionali sono passati nell'ombra dinanzi all'enorme incognita francese.

Tanto Eisenhower, quanto Macmillan — che era il rappresentante politico di Churchill in Nordafrica durante la guerra — hanno esperienza personale di collaborazione con il generale De Gaulle. Ambedue, si osserva a Londra, inoltre, ricordano certamente la decisione improvvisa presa da De Gaulle, primo ministro di Francia, di recarsi a Mosca per discutere direttamente con Stalin i rapporti russo-francesi, una decisione che sbalordì lo stesso Stalin. Ambedue si rendono conto che un incontro al livello dei primi ministri cui dovesse partecipare il generale De Gaulle sarebbe estremamente difficile e delicato per l'Occidente. Se poi, com'è possibile, De Gaulle nominerà Bidault ministro degli Esteri, la situazione diventerà ancor più difficile per la stessa Russia. Sebbene Macmillan abbia ripetuto anche oggi «io voglio che l'incontro dei Primi ministri avvenga entro quest'anno», è chiaro che l'andata al potere di De Gaulle ha per lo meno ridotto di molto la probabilità di questo incontro.

A parte i problemi francesi, Macmillan verrà discutere con Eisenhower vari problemi economici che verranno poi esaminati in dettaglio dai tecnici britannici e americani. Il problema fondamentale è quello dello sviluppo dell'economia occidentale, in un momento in cui il ritmo di espansione industriale dell'Unione Sovietica, secondo vari economisti, starebbe superando quello degli Stati Uniti. Infine, Macmillan chiederà nuovamente ad Eisenhower alcune «iniziative tecnico-bancario», che potrebbero considerevolmente aiutare la sterlina verso la fine dell'anno, quando è prevista un'altra crisi. La Gran Bretagna chiederà perciò all'America di aumentare il prezzo dell'oro, in modo che le riserve di oro e dollari di Londra risultino rivalutate. Ormai da anni l'America reagisce molto freddamente a questa ripetuta richiesta, e non si ritiene che Macmillan sarà convincente neppure questa volta.

r. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Accolta l'iniziativa americana contro le prove atomiche

Favorevole risposta di Mosca per trattative fra scienziati

Tecnici dell'Occidente e dell'Oriente dovranno stabilire come sospendere in tutto il mondo gli esperimenti nucleari - Preoccupazioni per la politica della Francia

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 31 maggio.**

La risposta sovietica alla proposta americana per una conferenza fra tecnici allo scopo di giungere ad una sospensione degli esperimenti nucleari è stata consegnata stamane dall'ambasciatore Menshikov al sottosegretario Herter, che l'ha comunicata subito ad Eisenhower nella sua fattoria di Gettysburg, dove il Presidente sta trascorrendo il *week-end*. Sebbene il testo della nota non sia ancora pubblico, i portavoce del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che è «apparentemente favorevole» accettando essa la richiesta americana di fissare i primi incontri per la metà di giugno.

Il primo passo per un eventuale successivo incontro fra Capi di Stato dell'Occidente e dell'Oriente potrebbe quindi essere non lontano. Questa prospettiva ancora due settimane fa appariva alquanto incerta; sostanzialmente la risposta russa ha provocato a Washington un senso di soddisfazione, anche se alcuni punti della replica di Kruscev non sembrano collimare con le proposte americane.

E' comunque necessario, si afferma in alcuni circoli politici e diplomatici di Washington, agire con speditezza per legare la Francia al rispetto delle iniziative comuni occidentali. Non si esclude infatti che con la prevista rinascita di tendenze ed atteggiamenti nazionalistici, favorita dall'affermazione delle destre golliste, il nuovo governo francese sia spinto ad assumere posizioni particolaristiche su molti problemi internazionali, allontanandosi dalla linea comune delle nazioni alleate. De Gaulle potrebbe essere invogliato ad assumere un atteggiamento politico indipendente nei confronti della Russia e dei suoi satelliti, per esempio per quanto riguarda il «piano polacco Rapacki» per la creazione di una zona senza atomiche e missili nelle due Germanie, in Polonia e in Cecoslovacchia.

Ciò farebbe indubbiamente il gioco di Mosca e comunque non porterebbe fra gli alleati occidentali un'atmosfera favorevole, anche per quel che riguarda gli impegni sul Mercato comune e sull'Euratom. Questi, fra tutti gli impegni internazionali assunti dalla Francia, sembrano a Washington i più pericolanti.

Con allarme e sorpresa, infatti, l'America ha appreso che il nuovo governo francese si troverà immediatamente a dover fronteggiare una grave e urgente situazione economica. Le dichiarazioni fatte martedì a Bruxelles dal ministro Faure — per quanto smentite da Parigi — hanno infatti messo in luce le condizioni di quasi bancarotta in cui si troverà il governo De Gaulle. Dapprincipio le autorità americane ed i portavoce del Dipartimento di Stato tendevano a sottovalutare la gravità della situazione, ricordando che non più tardi del gennaio scorso gli Stati Uniti si erano adoperati per far ottenere al governo francese prestiti straordinari.

Più tardi, però, la stessa ambasciata francese ha confermato la grave situazione economica di Parigi, avvertendo di non poter escludere che entro le prossime settimane il governo francese si troverà obbligato ad invocare l'adozione delle procedure straordinarie previste dal Trattato di Roma per la riduzione delle importazioni e l'aumento dei dazi di importazione, per far scendere il deficit delle riserve in dollari e in valute straniere. Vi è chi sospetta (non è dato sapere su quale base) che questi allarmi siano deliberatamente ingranditi da parte francese per ottenere negli Stati Uniti o dagli altri alleati condizioni economiche speciali e, comunque, per autorizzare il nuovo governo ad assumere un atteggiamento di attesa nei confronti del Mercato Comune.

Si ritiene a Washington che De Gaulle, pur affermando formalmente di voler rispettare tutti gli accordi internazionali assunti dai precedenti governi francesi, agirà in modo da provocarne la revisione, per far riconoscere alla Francia una posizione di privilegio, specie per quanto riguarda l'Euratom e, nei confronti degli Stati Uniti, per ottenere l'ammissione della Francia fra le potenze atomiche.

Gino Tomajuoli

Sei milioni di belgi si recano oggi alle urne

Bruxelles, 31 maggio.

Quasi sei milioni di belgi eleggeranno domani i 212 deputati della nuova Camera, 106 (su 175) senatori ed i membri dei Consigli provinciali. I risultati saranno resi noti lunedì mattina, con l'impiego di macchine elettroniche.

Sarebbero imminenti nuove nozze della Bergman

New York, 31 maggio.

«Ingrid Bergman si sposerà nuovamente, prima che Roberto Rossellini faccia altrettanto» scrive Earl Wilson in una corrispondenza da Londra al *New York Post* attribuendo l'informazione a «circoli cinematografici» della capitale britannica. «Si prevede che Ingrid sposerà il produttore svedese Lar Schmidt non appena sarà libera di farlo, mentre la relazione fra Rossellini e l'indiana Sonali Das Gupta starebbe sfumando. Ingrid ha risposto con tanta disinvoltura alle mie domande da permettermi di concludere che prevede un terzo matrimonio».

ULTIME DI CRONACA

Un rimorchio si stacca e travolge due passanti

All'ospedale Maria Vittoria sono stati ricoverati ieri sera Angelo Valle, di 31 anni, abitante in via Palazzo di Città 12, e Mario Barbuino, di 29 anni, dimorante in via Baltea 16. A piedi attraversavano via Monginevro, all'altezza del deposito dell'ATM, quando ad un tratto un rimorchio si staccava dal trattore che lo trainava ed investiva i due travolgendoli. Il Valle è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per la frattura del piede sinistro, e il Barbuino con prognosi di 8 giorni per escoriazioni multiple.

— Urtato da una «600» mentre in bicicletta percorreva corso Francia, il quindicenne Franco Bianco abitante in via Isonzo 63 è stato ricoverato ieri verso le 17 all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari gli riscontravano la frattura della spalla sinistra.

— Verso le 15 di ieri, un giovane motociclista che percorreva a forte velocità via Fratelli Calandra in direzione di via Giolitti si è scontrato con un'«Appia» sbucata da via Cavour e diretta verso via Roma. Lo sventurato è il fattorino Fausto Bellato, di 25 anni, domiciliato in via Giacomo Dina 52. Subito soccorso dal guidatore della macchina, lo studente Edmondo De Coster, di 20 anni, abitante in corso San Maurizio 25, figlio del noto industriale dolciario, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni e ricoverato con prognosi riservata. Ha riportato fratture costali, la sospetta frattura di una spalla e gravi lesioni interne.

L'ingenua bambinaia era una ladra pregiudicata

Una giovane di bella presenza e dai modi gentili si presentava circa un mese fa alla abitazione del dott. Enrico Ceretti in corso Stati Uniti 35, chiedendo di essere assunta come bambinaia; e poiché la signora Ceretti ne cercava una, la ragazza ebbe l'occupazione che cercava. Disse di chiamarsi Attilia Fornaretto.

Quattro giorni fa la giovane scompariva dall'abitazione. Il dottor Ceretti, temendo che la bambinaia fosse caduta nelle mani di qualche sfruttatore ne denunciò la scomparsa. Ma rincasato e cercata una busta contenente 100 mila lire che doveva trovarsi nella tasca di una giacca in un armadio, aveva l'amara sorpresa di constatare che essa era scomparsa. Il Ceretti ritornava in questura per riferire la scoperta fatta e i funzionari gli sottoponevano in esame le fotografie delle donne già denunciate per furti. Fra esse c'era anche quella della sua bambinaia che non si chiamava affatto Fornaretto, bensì Rosina Salsa di 21 anno.

Il brigadiere Marè iniziava alla sua ricerca, la scovava in via Bogino 2 in una soffitta dove viveva con un'amica. Delle 100 mila lire rubate 50.000 le aveva ancora in valigia e le rimanenti le aveva spese per comperarsi un braccialetto d'oro. La Salsa è stata denunciata per furto aggravato ed è tornata alle Nuove dalle quali era uscita da breve tempo.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ippolita Pellegrino ved. Marro

d'anni 72

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il figlio Dante colla moglie Michelina e il nipote Giorgio, la sorella Giulia e famiglia, suor Concetta, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,30 da Strada del Lionetto 26.

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carli

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo lunedì alle 10,30 partendo dalla casa dell'estinto via Verres 26.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ferdinando Rossi

Pensionato A.T.M.

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti.

I funerali domani 2 giugno alle ore 9 da via Albugnano 19.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

1-6-1948 1-6-1958

Giorgio Fenile

Papà e mamma ne rievocano la cara memoria.

Messa anniversaria, compianta

OSTETRICA

Maria Morbo

mercoledì 4 giugno ore 8,30, parrocchia SS. Redentore, via Delprete 31

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Clotilde Reyneri in Carello

con immenso dolore ed accorato rimpianto i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero e la vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata in San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele 15 ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per dimostrazioni di affettuoso cordoglio tributati al loro caro

Stefano Manfredi

la famiglia riconoscente ringrazia i condomini, la Montagnola, amici, conoscenti, tutte le persone che, di presenza o con fiori o con scritti hanno preso parte al suo grande dolore.

Santa Messa parrocchia S. Dalmazzo, 16 giugno ore 10.

I familiari del Compianto ed indimenticabile

Lorenzo Trinchero

profondamente commossi per la sentita partecipazione di affetto dimostratagli, ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti ed opere di bene, vollero unirsi al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento alle Autorità del Municipio: Assessore rag. Giuseppe Costamagna, avv. Giuseppe Pia e dottor Luigi Maino, colleghi ed amici.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia San Giovanni (Duomo) giovedì 26 giugno alle ore 7,30.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al loro caro

Antonio Cossolo

i familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che con la diretta partecipazione ai funerali, con scritti o fiori presero parte all'immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Rodolfo Camandona e a tutti i suoi amici.

Nichelino, 31 maggio 1958.

Nel quarto triste anniversario della dipartita della

N. D.

Luisa Maria Quadrio

il fratello gen. Giuseppe, con sempre vivo dolore, ne rievoca la dolce memoria.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 4 giugno alle ore 10 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Torino, 1° giugno 1958.

Il 17 maggio in Salinas (California) è mancato a 74 anni

Luigi Bellone (Jim)

Il nipote Luigi Bellone, anche a nome dei congiunti residenti in USA, ne dà il doloroso annuncio.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Falda

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

La S. Messa anniversaria sarà celebrata il 3 giugno 1958 alle ore 8,30 nella parrocchia di San Filippo.

Torino, 1 giugno 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Domenico Converso

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.

La S. Messa di suffragio, verrà celebrata martedì 3 giugno, alle ore 8, nella parrocchia Madonna di Campagna.

Si ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

Nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Dina Jura

fratelli, sorelle, cognati e nipoti, con immutato dolore, la ricordano e ringraziano di cuore chi si unisce a loro nel ricordo e nelle preghiere.

Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di San Carlo il 4 giugno, ore 8, 8,30; ore 9 Messa solenne.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Fiorina Torazza in Rasa

la mamma ricorda la sua anima buona a quanti la conobbero e le vollero bene.

Verrà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di Lucento martedì 3 giugno alle ore 8.

La mamma ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Marito e figlia ricordano la loro cara

Maria Costanzo

nel nono mestissimo anniversario.

La Messa in Santa Teresa del Bambino Gesù mercoledì 4 giugno ore 8.

Le famiglie Massa e Politano profondamente commosse della fraterna e affettuosa solidarietà avuta in momenti così strazianti per la scomparsa del loro caro congiunto

Dott. Armando Massa

non hanno parole per ringraziare tutte le care persone che si sono unite al loro grande dolore.

Aggiungono la loro particolare gratitudine e il grazie più sentito alla Presidenza, alla Direzione e a tutti i dipendenti della «Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino».

Manifestano ancora il più affettuoso e riconoscente grazie al dott. Gola e signora, al dott. Ghigo e alla signorina Tomelli per il grande conforto ricevuto.

Genova, 1° giugno 1958.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente colpiti dal vivo cordoglio tributato al loro caro

Prof. Salvatore De Luca

Notaio

i familiari ringraziano Collegio, Notai, Avvocati, Professori, alunni, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

I figli: Gigi con la consorte Elena Faradi e figli, Maria con il consorte Alberto Ravazzini e figlia, Anna Gastaldi e figlio, Tina con il consorte Mario Bertelli e figli, annunciano con infinita tristezza la morte della loro mamma

Giulia Glarey Morello

avvenuta ad Aosta il 31 maggio '58.

I funerali avranno luogo il 1° giugno alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Festaz n. 28.

Per volere dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

I nipoti Freda, Glarey, Bertola e famiglie, Kiky, Franco e Milla Gastaldi con il piccolo Carlotta, Giuliana Ravazzini, Malina e Giorgio Glarey annunciano con dolore la scomparsa della loro nonna

Giulia Glarey Morello

avvenuta ad Aosta il 31 maggio '58.

La Moto Guzzi S.p.A. annuncia la scomparsa della signora

Giulia Glarey Morello

madre del proprio consigliere di amministrazione col. Luigi Glarey, avvenuta in Aosta il 31 maggio e partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia.

Mandello del Lario 31-5-1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Moto Guzzi S.p.A., prendono viva parte al dolore che ha colpito il col. Luigi Glarey consigliere, della Società ed i suoi familiari per la scomparsa della signora

Giulia Glarey Morello

avvenuta in Aosta il 31 maggio.

Mandello del Lario 31-5-1958.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Moto Guzzi S.p.A. si associano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito il consigliere di Amministrazione della Società col. Luigi Glarey ed i suoi familiari per la scomparsa della sig.ra

Giulia Glarey Morello

avvenuta in Aosta il 31 maggio.

Mandello del Lario 31-5-1958.

La Società Idroelettrica Alta Pieverna partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Glarey per la scomparsa della signora

Giulia Glarey Morello

avvenuta in Aosta il 31 maggio.

Milano, 31 maggio 1958.

La Società Immobiliare Sei Maggio prende viva parte al dolore della famiglia Glarey per la scomparsa della signora

Giulia Glarey Morello

avvenuta in Aosta il 31 maggio.

Milano, 31 maggio 1958.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, si presentava a Dio per raccogliere il premio di una vita dedicata esclusivamente alla famiglia ed ai poveri

Gina Viazzo

Nell'immenso dolore la piangono:
il fratello Silvio e famiglia,
le sorelle: Maria ved. Pellastro e famiglia,
Linda in Salamano e famiglia
ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Righi 3, per il Duomo, indi la salma proseguirà per i Cappuccini per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

UNA PRECE

Vercelli, 31 maggio 1958.

I nipoti: Domenico, Costantino e Livia Pellastro nel dolore immenso per la perdita della adorata zia

Gina

la piangono con accorato rimpianto.

Il cognato col. Franco Salamano coi figli dott. Sandro e Carla col marito ing. Gianni Geltre e bimbi piangono nella scomparsa della zia

Gina

la perdita di una seconda sorella e madre.

Pier Costantino e Carluccio Viazzo affranti annunciano l'improvvisa irreparabile perdita dell'adorata zia

Gina

I nipoti Carla e Gianni Geltre coi piccoli Massimo, Franco e Maddalena, piangono la dipartita della amata zia

Gina

Addolorate partecipano la dipartita della cara

Gina

le cugine Adelina e Gina Pellati e l'amica Lina Mazzarelli.

Rina e Carla Gasparro e Lina Gasparro partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa della cugina

Gina Viazzo

Noemi e Giuseppe Viazzo con Isabella e Mariolina con immenso dolore annunziano la dipartita della cara

Gina

Adelaide Olmo ved. Viazzo, Bianca e Giovanni Viazzo, Maria Vidano ved. Viazzo con le loro famiglie annunciano con dolore il decesso della nipote e cugina

Gina Viazzo

Elio e Gisella Erba profondamente angosciati per la improvvisa dipartita della cara e indimenticabile

Gina

fanno loro il dolore dei suoi cari prendendo viva parte al lutto.

La ditta Costantino Viazzo & figli annuncia con profondo dolore la immatura perdita di

Gina Viazzo

sorella carissima del titolare comm. Silvio Viazzo.

Impiegati e Operai della ditta Costantino Viazzo & figli partecipano al lutto del loro titolare comm. Silvio Viazzo per l'improvvisa perdita dell'adorata sorella

Gina Viazzo

I Magazzini Generali della Provincia di Novara, annunciano con profondo dolore l'immatura perdita di

Gina Viazzo

zia carissima dei titolari Domenico e Costantino Pellastro.

La Riseria Ernesto Viazzo partecipa con cordoglio il decesso della signorina

Gina Viazzo

La Riseria Alessandro Viazzo partecipa il decesso della signorina

Gina Viazzo

La famiglia Vita partecipa con dolore la perdita della carissima

Gina

Il Consiglio d'Amministrazione, i Soci, gli Atleti della Unione Sportiva «Pro Vercelli» annunciano con il più profondo dolore la immatura scomparsa della signorina

Gina Viazzo

sorella del Presidente della Società comm. Silvio Viazzo.

Vercelli, 31 maggio 1958.

Paolina Zammitti nata Chio

Infermiera

non è più. Papà, mamma, con i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene.

Per desiderio espresso della estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

La famiglia non prende il lutto.

I genitori ringraziano commossi tutti gli amici di Rivoli e Torino per l'affezionata dimostrazione data sotto ogni forma. Particolarmente il dott. Rossano, con il corpo sanitario, direzione, suore, fra cui la Superiora, suor Luigina e suor Natalina, e tutto il personale dell'Ospedale civile di Rivoli; la Croce Bianca torinese, gli inquilini di corso Bramante 61, e la Fabbrica Lampade Elettriche «Radio».

Un grazie vivissimo a padre Dolza del Seminario arcivescovile di Rivoli, ed alla buona signorina Maria Doleatto.

Torino, corso Bramante 61.
Rivoli, 1 giugno 1958.

Partecipano al cordoglio per la immatura perdita della signora

Paola Zammitti nata Chio

le famiglie del dott. Vigline e ing. Giuseppe Vigline.

Il dott. Nicola Notarianni ha il dolore di annunciare agli amici e conoscenti la perdita della sua cara mamma

Rosa Notarianni

avvenuta in New York il 29 maggio u. s.

Bra, 1 giugno 1958.

La famiglia Jona ed il Personale tutto della Clinica di Bra e del Sanatorio di Montepulciano partecipano con vivo cordoglio al dolore del dott. Nicola Notarianni, amico e collaboratore, colpito nei più vivi dei suoi affetti con la perdita della mamma adorata nella lontana America.

I Dirigenti tutti inviano al loro dirigente sanitario le loro sentite condoglianze.

Stamane alle ore 8 improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Soña Gaj in Boccadoro

Ne danno il mesto annunzio:
il marito Luigi;
la mamma Adele Gamba;
i fratelli, le sorelle, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Palazzo di Città n. 8, Chieri, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Torino.

Annunciano con dolore il decesso della signora

Gemma Ruatta v. Tessore

i nipoti dott. Domenico Tessore e sorella Maria in gen. Demichelis e Lina in Adami; l'ing. Tino Castellano e sorella Maria in Deledi.

Funerali oggi ore 14,30 in Cuneo - San Giuseppe.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari la

PROFESSORESSA

Ida Marocco ved. Crolla

Ne danno annuncio: la sorella Ada col marito prof. Alfredo Tristaino, la nipote Ornella Bertera col marito e i figli, la cara amica Eugenia Beria ved. Monti col figlio prof. Piero e consorte e la signora Rina ved. Monti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Francia 234.

La cara salma proseguirà poi per il Cimitero di Mandello Lario, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Calfrò

Capomastro

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Rosso con i figli Raimondo e Remo, la mamma, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali, lunedì 2 corr. ore 10,30 da piazza Pasquale Villari 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' volato in Cielo fra gli Angeli

Giuseppe Boscoli

di anni 7

Straziati lo piangono: la mamma, il papà, i fratelli, zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali domani 2 giugno alle ore 9 partendo da via Candiolo 55-13.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo.

Il giorno 30 maggio 1958, un tragico destino troncava la nobile esistenza della signora

Virginia Dalmasso v. Gola

Ne danno il triste annuncio: la figlia Giuseppina; le sorelle: Teresa, Maddalena, Antonietta, Angiolina, Elisabetta ed il fratello geom. Carlo; cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco [illegible] ed al rag. Piero De Benedetti con rispettive famiglie, per la loro premurosa assistenza.

I funerali hanno luogo oggi 1 giugno alle ore 8,30 partendo da via Aurelio Saffi 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Margherita Zeppegno ved. Nicola Magone

non è più. Le figlie, generi, nipoti e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali lunedì 2 corr. alle ore 10,30 da via Cigliano 27.

1-6-1954 1-6-1958

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTTOR

Felice Giuseppe Ferrero

la moglie ed i congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 3 giugno alle ore 8,30 nella chiesa di San Dalmazzo (via Garibaldi) e alle ore 10 nella chiesa di Sant'Agnese (corso Moncalieri).

La mattina del 31 maggio 1958 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Daniele Volkhart

Agente di Cambio

Profondamente addolorati ne danno partecipazione:
la moglie Augusta Cibrario Ligneres,
i figli: Maurizio, Maria Costanza, Cristiana,
la sorella Lina Gandossi Fenoglio,
i nipoti, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 2 corr. alle ore 9 da corso Re Umberto 87.

Per espresso desiderio dell'estinto non fiori nè visite.

Il rag. Giuseppe Dassetto, costernato, annuncia con dolore la perdita dell'amico carissimo

Rag. Daniele Volkhart

Procuratore e Dipendenti della Ditta

Rag. Daniele Volkhart

rag. Gianni Fissore, Paola Truccone, Paolo Cottino, l'ex-procuratore Cesare Vigliani, angosciati, prendono parte al grave lutto per la perdita del loro titolare.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del caro collega

Rag. Daniele Volkhart

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio, Sezione di Torino annuncia col più vivo compianto la dolorosa perdita dell'agente di cambio

Rag. Daniele Volkhart

e prende viva parte al lutto della famiglia.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

Rag. Daniele Volkhart

Agente di Cambio

Prendono parte al lutto, gli amici:
Guido e Vittorio Tibò
Ezio Catella
e gli amici di Maurizio:
Carla Bonfante
Bosi Sobrero
Allegriti-Pagano
Gabriella e Sergio Verdirame
Vittorio Doan
Delfo Recrati
Tullio Talrdo
Franco Moncassoli
Carla Ghivetti
Ferdi Vagliotti
Marila Cervetti
Marilena Caratti
Carla Quadri
Donatella e Franco Siracusa
Maria Teresa Vallero
Bianca e Renato Cerrato
Wanda e Franca Sartore
Franca Ferrero
Franca Durando
Laurita Catalano
Guido Curti
Anna Fia di Aichelburg
Giuliana Solaro.

Luigia e Adriana Belleto annunciano con dolore la perdita dell'amico

Rag. Daniele Volkhart

I Consoci del Gruppo Pesca Sportiva Moncenisio partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Rag. Daniele Volkhart

Improvvisamente è mancata, lasciando uno strazio infinito

Margherita Scarzello in Pittatore

La piangono immensamente:
il marito Luigi,
i figli: Andrea con la moglie Gisetta Civerchia e Franceschino,
Luciano con la moglie Adelina Musso e Carlino;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (Torino).

Tarquinia e Francesco Civerchia partecipano al dolore del genero Andrea.

Giuseppina e Carlo Musso partecipano al dolore del genero Luciano.

La Società Arnet Torino-Grugliasco prende parte al dolore dell'amministratore rag. Andrea Pittatore e del direttore sig. Luciano Pittatore.

Serenamente si è spenta dopo lunghe sofferenze

Filomena Torusa Manfredi

Ex-impiegata municipale

di anni 80

Lo annunciano con dolore: la sorella Giulia col marito Carlo Garello e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 9 partendo da corso Francia 273.

La presente serve di ringraziamento.

Ieri mancò ai suoi cari

Anna Musso nata Penna

Ne danno il triste annuncio i figli:
Maria col marito Amedeo Arata,
Emma,
Michele (in Africa),
Secondo con la moglie Secondina Pelledro e bimba Renata;
il fratello Michele e famiglia;
nipoti cugini e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo lunedì 2 corrente alle ore 10,30 partendo da via Beaulard 65.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giampietro Cicogna

la vedova, la figlia ed il genero lo ricordano con immutato dolore, grati a chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

La Santa Messa verrà celebrata martedì 3 giugno ore 10, chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

La famiglia del

DOTTOR

Rag. Francesco Agnisetta

profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e stima rivolta al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che vi presero parte.

Milano, 1° giugno 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

DISEGNATORE meccanico esegue lavori domicilio. Telefonare 507-150 ore 10-12.
INTERPRETE, traduttore perfetto inglese lingue slave, tedesco offresi. Telefonare 81-314. F6169

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale persona stabile, serietà. Telefonare 594-585
AFFITTASI camera mobiliata con pensione paraggi Stadio. Telef. 48-384.
ELEGANTE pensione comforts 25.000 piazza Statuto via Migliotti 4. Meli.
PORTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata anche uso cucina tutti comforts. Telefonare 56-269. F7290
SIGNORA sola affitta subito distinto stabile ammobiliata bagno zona Stadio. Telefonare 307-660 M7380

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE neo-diplomato, assistente edile già esperto muratore referenziato offresi primo impiego. Scrivere casella 2332 SPI, Torino. M7286
DICIOTTENNE buona pratica ufficio veloce steno-dattilografia, bella calligrafia, referenze, impiegherebbesi. Telef. 791-268.
RAGIONIERA conoscenza francese dattilografia occuperebbesi segretaria. Telefonare 397-462. F7212
SIGNORINA tedesca 22enne ottima famiglia desiderosa imparare italiano occuperebbesi presso distinta famiglia sorveglianza bambini. Scrivere casella 4268 SPI, Torino. 80578
TRENTAQUATTRENNE praticissimo negozio confezioni offresi commesso o magazziniere. Telefonare dalle 8-12, 40-596.
VENTENNE pratica lavori ufficio, seria, referenziata offresi seria ditta. Tel. 782-874.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elemento veramente dinamico, attivo, dotato iniziativa, predisposizione trattare clienti, offriamo redditizio lavoro produttivo Alessandria e provincia. Indispensabile residenza in zona. Scrivere Pubblimen Casella 32, Alessandria. 7830
AD ex-sottufficiali o impiegati che dispongano ore libere pomeridiane, abbiamo possibilità ottima sistemazione, previo periodo preparatorio retribuito. Scrivere casella 1400 SPI, Torino. 5166
AIUTO contabile provetto cercasi. Scrivere casella 4270 SPI, Torino. 80583
AZIENDA stampaggio lamiera cerca provetto capo attrezzista esperto costruzione stampi trancia, piega, imbutitura, maschere lavorazioni medie grandi serie. Richiedesi assoluta capacità ed esperienza pluriennale. Doti massima energia per guida reparto. Si cestinano le domande non corredate di completo curriculum referenze controllabili e pretese. Scrivere casella 6843 SPI, Torino. 80650

CERCASI per 3 mesi buon disegnatore meccanico particolarista. Scrivere casella 4282 SPI, Torino. 81430
CERCASI signora o signorina ottima educazione, quale dama compagnia, orario diurno, ottimo trattamento, referenze ineccepibili. Scrivere casella 4222 SPI, Torino
CERCO signorina visitare negozi mercerie. Scrivere casella 8354 SPI, Torino.
DISEGNATORE edile provetto, pratico sviluppo progetti particolari cerca studio architetti. Inviare domande specificando età e referenze a casella 2348 SPI, Torino
ENTE nazionale assume pensionati validi bella presenza per lavoro organizzato. Scrivere indicando età, attività svolta, titolo studio, referenze, casella 1001 SPI, Torino. 2763
FILATURA del Piemonte cerca assistente ringa; inviare offerte casella 4242 SPI, Torino. 80531
GIOVANE volonteroso, nozioni dattilografiche cercasi da importante azienda, mansioni operatore contabile macchine National. Scrivere casella 2371, SPI, Torino. M7468
GRANDE Ente, esamina domande assunzione Allievi Ispettori età oltre 30 anni, residenti Torino, provvisti titolo studio, destinare ufficio sviluppo. Retribuzione base contratto nazionale, ottime possibilità carriera. Inviare domande referenziate entro il 10 giugno. Scrivere casella 1014, SPI, Torino. 4421
IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio e applicazione standardizzazione meccanica ed elettrica costruzione apparati elettronici. Inviare curriculum pretese. Scrivere casella 1383 SPI, Torino. 7708
IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegneri pratici collaudo progetto apparecchiature telefonia alta frequenza. Possibilità eccellenti per personale veramente specializzato. Scrivere casella 1384 SPI, Torino. 7707
IMPORTANTE industria torinese assumerebbe impiegata 30-35enne pratica lavori ufficio, contabilità, libri paga. Inviare referenze, curriculum vitae titoli studio. Scriv. casella 4266, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica precisione 50 operai assumerebbe capo officina collaudata esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a casella 4288 SPI, Torino. 81489
MAGAZZINIERA farmaceutici qualificata cerca seria azienda. Scrivere dettagliando, casella 2370 SPI, Torino. M7460
PER importante lavoro organizzato assumiamo ambo sessi, età 25-40 anni, residenti Torino, coltura, presenza, disposti frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei saranno inquadrati con regolare contratto. Presentarsi con referenze, rag. Crosato, via Roma 101, ore 16-18. 2763
SEGRETARIA direzione cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino, condiziti ferrovia, richiedesi: perfetta conoscenza francese, elevata cultura, personalità, primarie referenze. Indicare età, situazione familiare, studi fatti, lingue conosciute, posti occupati, referenze, pretese a casella 2382 SPI, Torino. M7795

SOCIETA' spedizioni internazionali cerca ragioniere contabile praticissimo ramo. Precisare curriculum referenze pretese. Scrivere casella 0313, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veramente abile corrispondenza cercasi. Indicare età, referenze. Scrivere casella 4299 SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

QUARANTENNE distinta presenza, cerca assistenza ammalati, bambini, governo casa persona sola, o lavoro decoroso. Disposta recarsi ovunque, referenze, serietà. Scriv. casella 8338, SPI, Torino.
SIGNORINA serissima accompagnerebbe bambino mare mesi giugno. Telefonare mattino 230-736. G5019

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA stiratrice cercasi, paga massima. Telefonare 687-433. M6633
A tuttofare referenziata esperta offro appendio massimo famiglia residente provincia. Scrivere casella 6400 SPI, Torino
APPRENDISTA magliatrice biancheria cercasi, presentarsi via Barolo 11.
APPRENDISTE mercerizzate pollettierie e facili lavori cercansi. Telef. 892-696.
ATTREZZISTI, stampisti cercasi. Telefonare 306-851. 81486
AUTISTA molto esperto, distinto, referenze ineccepibili. Presentarsi ore 18-19. Ratti, corso Firenze 112. 8004
CERCASI abile lavorante e aiutante sarta da uomo. Telefonare 40-838. 81696

STENODATTILO provetta cercasi. Allasia, via Pietro Micca 21. M8749
[illegible] possibilmente pratico servizio vendite a credito cercasi per mansioni di responsabilità presso importante azienda commerciale. Età anni 25-35. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese a casella 1387 SPI, Torino. 7755
DONNA tuttofare abilissima offresi ad ore, giornata. Telefonare 251-550.
ELETTRICISTA venticinquenne veramente capace offresi subito. Telef. [illegible].
SOLA indipendente offresi commessa aiuto. Pratica anche commercio darebbe piccola cauzione. Scrivere casella 6393, SPI, Torino. B8853
AGGIUSTATORE pratico manutenzione macchine avvilupparici cerca primaria industria dolciaria. Scrivere casella 8380 SPI, Torino. F7308
ALBERGO cerca cameriere sala, piani, stagionali o fisse veramente capaci, massima serietà, presenza. Scrivere casella postale 8, Bardonecchia. B9726
ALBERGO cerca il cuoco veramente capace, onesto per lavoro bistagionale o fisso. Non scrivere se non in possesso dati richiesti e referenze casella postale 8, Bardonecchia. B9726
ALBERGO stagionale montano, cerca subito tuttofare, volonterosa, presenza. Telefonare 522-088. G5180
CERCANSI abilissime stiratrici e macchiniste per macchine speciali. Inutile se non veramente provette. Presentarsi via Venti Settembre 78. 80623
CERCASI abili lavoranti-aiutanti apprendiste sarta donna. Telefonare 888-825.
CERCASI tappezziere pratico tavola calda. Telefonare 527-969. B8825

CERCANSI cameriere praticissimo ristorante, bella presenza, referenze, inutile presentarsi se non abilissimo. Tel. 527-960
CERCASI elettricista esperto circuiti macchine utensili. Presentarsi via Sant'Ambrogio 21. F6753
CERCASI giovane cameriera fissa anche primo servizio per famiglia signorile, corso Vittorio Emanuele 99. Telef. 578-634.
CERCASI magliorista pratica. Telefonare 362-687. 81492
CERCASI panettiere 18enne volenteroso anche provinciale. Savoye, Gran Madre 2 Torino. B5704
CERCASI provetto autista-cameriere moralità onestà ottime referenze. Scrivere casella 4202, SPI, Torino. 81512
CERCASI ragazza esperta per governo bimba 10 mesi. Referenze. Telefonare 655-286 ore 12-15. F7200
CINQUANTA-cinquantacinquenne vedova o sola, tuttofare, fissa, cercasi assistenza persona sola, anziana, Mill pretese. Telefonare 670-635 ore 8-10; scrivere Borghetti, Canelli 83. G5354
COMMESSA alimentari praticissima, referenziata, cercasi. Scrivere casella 6394 SPI, [illegible] B9622
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 775-190.
DITTA tessuti provincia cerca abile commesso vetrinista. Scrivere casella 2384 SPI, Torino. M6707
FABBRI specializzati lavorazione tubolari et ferro finestra cercansi. Telefonare 755-695. B9724
FALEGNAMERIA cerca tracciatore per mobili e serramenti conoscenza disegno, referenze. Scrivere casella 6389, SPI, Torino. B0588
GIARDINIERE provetto coniugato senza prole massime referenze dettagliate cercasi. Scrivere casella 2363, SPI, Torino.
GIOVANE modellatore legno cercasi. Corso San Maurizio 71. F6879
IMPORTANTE Società cerca operaio di magazzino carico [illegible]. Scrivere età, posti occupati casella 6358, SPI, Torino.
LAVORANTE sarta esterna, abilissima, finita, accurata cerca Binazio e Morel, via Maria Vittoria 16. Esigesi puntualità. Presentarsi dalle 10 alle 12. F6749
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casucci, San Quintino 4 bis. T4103
MACCHINISTA per articolo leggero sartoria cercasi. Cavour 45 ore 10.
MAGLIFICIO importante lavoro continuato cerca abilissime ripassatrici, dipanatrici, macchiniste. Scrivere casella 4296 SPI, Torino. 81566
MEZZADRO per cascina fertilissima semicollinare cercasi per S. Martino. Stalla moderna, acqua, luce, trattore. Scrivere Olivero, Torino, Corso Racconigi 4.
COGNTOTECNICO, provetto secondo, cercasi. Telefonare 53-684. 81618
OPERAIO specializzato per manutenzione stabilimento dintorni Torino, esperto campo elettrico, caldaia a pressione, ottimo meccanico, possibilmente buon falegname. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese a casella 8348 SPI, Torino.
PANETTERIA cerca ragazza fissa negozio e casa referenziata. Telef. 587-624.
PANTOGRAFISTA cercasi per costruzione stampi. Telefonare 390-604. 81507

PERSONA sola cerca vedova senza prole, sana, piemontese 40-45enne pratica lavori ufficio o domestici. Referenze. Scrivere casella 8364, SPI, Torino.
RAGAZZA quattordicenne apprendista bobinatrice cerca laboratorio elettrotecnico. Telefonare 279-512. B9807
SARTE lavoranti confezione qualificate assume Favre, 2, Carlo 196. G5331
SEDICENNE barista pratico cercasi. Telefonare 587-006. M7486
TIPOGRAFO impressore prima seconda categoria, preciso, accurato, capace, cercasi. Indicare posti occupati, attuale posizione. Scrivere casella 0312, SPI, Torino

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA importante conserve alimentari primarie marche estere cerca rappresentanti introdottissimi, conoscitori clientela. Risposte dettagliate, assicurasi riservatezza. Scrivere casella 45 T. SPI. Genova. 7608
CERCASI introdotti Piemonte per vendita scaffali metallici brev. attrezzature industriali. Scrivere casella 4206 SPI, Torino,
CERCASI rappresentante Alta Italia introdotto abbigliamento seria ditta confezioni. Scrivere casella 8857 SPI, Torino.
CONCESSIONARIA importanti case americane prodotti reclamizzati cerca per zona Piemonte locali rappresentanti veramente introdotti farmacie referenziate [illegible], via Zara 13, Roma. [illegible]
IMPORTANTE azienda farmaceutica assume laureati farmacia [illegible] veterinaria per propaganda medica su Torino. 25-30enni, dinamici, diligenti, intelligenti, personalità, facile parola, presenza, militesenti, automezzo. Iniziali 118.000. Inviare domanda manoscritta. Sarà data risposta entro 14 corrente. Casella 9300, SPI, Torino. U5205
IMPORTANTE industria napoletana costruttrice macchine utensili macchine per lavorazione lamiera mezzi sollevamento golfi acciaio cerca agenti ben introdotti per Piemonte. Scrivere dettagliando referenze, Casella II 15040, SPI, Napoli.
INDUSTRIA farmaceutica cerca persone introdottissime propaganda medica senza affidare concessione o rappresentanza specialità medicinali zona Piemonte. Scrivere Casella 6 G, SPI, Firenze.
PRODUTTORI anche giovani pina società possibilità varie ricerca zone Piacenza, Liguria, Piemonte, escluso Torino. Scrivere casella 4233, SPI, Torino.
SOCIETA' laminati plastici cerca per Piemonte introdotto viaggiatore. Scrivere casella 2165, SPI, Torino. M6798
VIAGGIATORE introdotto tabaccherie Piemonte cercasi stipendio rimborso spese piccola provvigione. Telefonare 533-128.

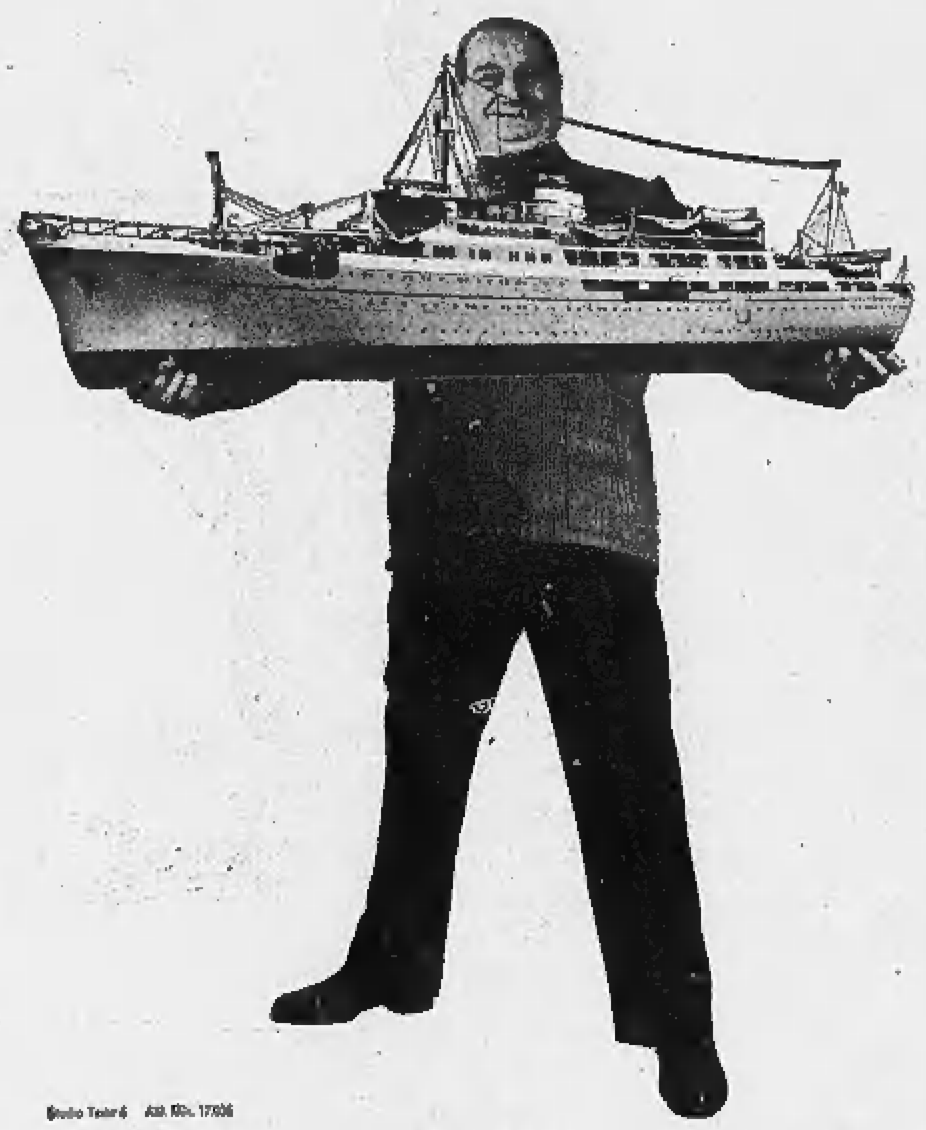
17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA, bella presenza fine ottimo impiego indipendente sposerebbe 40-50enne, distinto posizione coltura. Iannoniani. Scrivere casella 6396 SPI, Torino.
ARTISTA, distinto, posizione, sposerebbe bella, moralissima 32-40enne. Serietà assoluta. Scrivere casella 6318. SPI, Torino. R8718

(Continua a pag. III)

il giro del mondo in 90 giorni!

con una scatola di SALITINA-M.A.



Studio Testa — Aut. Min. 17806

500 ALLETTANTI PREMI

partecipate al grande concorso pronostici della SALITINA-M.A.

È tanto facile, fate così:

1° Comperate una scatola di Salitina-M.A.

2° Ritagliate il frontespizio. (Il frontespizio è la parte della scatola con l'ovale rosso e la parola Salitina-M.A.)

3° Incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in busta.

4° Fate un pronostico: **Quanti parteciperanno al concorso?** Cioè: quanti frontespizi arriveranno a **Marco Antonetto?**

5° Scrivete allora il numero che, secondo voi, arriverà, aggiungete nome e indirizzo, spedite a: **Marco Antonetto, Torino, e.... buona fortuna!**

Farà il giro del mondo chi avrà indicato il numero esatto o più vicino di frontespizi che arriveranno a Marco Antonetto entro il 30 luglio.

Attenzione: il termine utile per l'invio dei frontespizi di Salitina-M.A. scade il 30 Luglio 1958! Potete partecipare anche con molti frontespizi: aumenterete le vostre possibilità di vincita.

ECCO UN ESEMPIO



I premi

Al vincitore: **Giro del mondo in 90 giorni** su treni e transatlantici di lusso con sosta nei migliori alberghi e **L. 10.000 al giorno** per la durata del viaggio: circa 900.000 lire che la Antonetto vi offre in totale per le vostre piccole spese! (Se volete, il viaggio è sostituibile con L. 3.000.000 in lingotti d'oro).

E se proprio non riuscirete primi, non disperate, 500 premi vi aspettano: viaggi del valore di mezzo milione e cofanetti con prodotti Antonetto tra cui

SALITINA-M.A.,

il famoso prodotto per acqua da tavola approvato dai Maestri della Scienza Medica.

tanta SALITINA tanta salute

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

AGIATISSIMA, snella, giovanile, piacente, affettuosa, sola, sposerebbe 58-65enne [illegible] alta posizione sociale, colto, residente Torino, possibilmente auto. Scrivere casella 6391, SPI, Torino.

ATTIVO 45enne statura, carattere, solo, sposerebbe ragazza semplice, pensiamo mamma, scopo avvenire. Scrivere casella 5385 SPI, Torino. F7274

ATTRAENTE, giovane, bella relazionerebbe scopo matrimoniale con 40-70enne facoltoso. Scrivere [illegible]. SPI, Torino. F7208

CELIBE quarantenne, [illegible], sano, simpatico, 1,68, cultura media, 100.000 mensili conoscerebbe signorina signora bella, economicamente indipendente. Scrivere casella 8362, SPI, Torino.

COMMERCIANTE 36enne capitale, auto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente bella pratica commercio anche provinciale. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. 60593

COMPRENSIVO 25enne colto posizione relazionerebbe scopo matrimonio bellissima anche nullatenente affettuosa indipendente. Dettagliare. Scrivere casella 8337, SPI, Torino. R8533

DISTINTA bruna, agile [illegible], sposerebbe distinto, alto, elevati sentimenti 46-53enne, buona posizione. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. R8501

FARMACISTA 28enne proprietaria piccola farmacia, affettuosa moralità conoscerebbe scopo matrimonio serio colto posizione adeguata possibilmente settentrionale massimo cinquantenne. Scrivere casella 6325, SPI, Torino. R8520

INGEGNERE trentatreenne 1,80 eccellente impiego ottimo carattere perfetta salute residente Torino conoscerebbe scopo matrimonio pari molto carina fine educazione saldi principi morali schiva mondanità di distinta famiglia borghese. Scrivere Carta Identità 40.464.[illegible] Fermo Posta, Savona.

PIEMONTESE negozio, auto, sposerebbe ragazza bellissima, distinta, presenza, 24-32enne. Scrivere [illegible] 8372, SPI, Torino. F8395

LAUREATA [illegible] 34enne, torinese, unica, nubile, ampie referenze, ragguardevole patrimonio immobiliare, sposerebbe [illegible] massimo 38enne, preferibilmente medico, sano, presenza, formazione religiosa. Scrivere casella 8378, SPI, Torino. F7226

LAUREATO solo 35enne alto distinta posizione, torinese, armonizzerebbe scopo rapido matrimonio con signorina 25-28 anni fine graziosa, anche tramite parenti. Esigonsi condizioni adeguate moralità, preferibilmente famiglia commercianti o medio-industriale. Scrivere casella 9286, SPI, Torino. 5025

PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata o benestante provinciale. Scrivere casella 4271, SPI, Torino.

PIEMONTESE, 35enne, alto, presenza, requisiti fisici, incensurabile moralità, residente vicinanze Torino, immobili, ventennale impiego capitale, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] massimo 30enne, piemontese, alta, bella presenza, requisiti fisici, moralità religiosa, amante casa, ottima massaia, posizione o dote. Trattasi anche genitori. Inanonimi. Scrivere casella 4301, SPI, Torino. 81658

QUARANTACINQUENNE diplomato, alto, posizione indipendente, sposerebbe distinta, massimo trentottenne, religiosa, preferibilmente insegnante, oppure disposta collaborare con altra [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. G5291

QUARANTACINQUENNE piemontese [illegible] nullatenente serio sentimenti elevati relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria affettuosa. Scrivere casella 8340, SPI, Torino. F6729

QUARANTADUENNE torinese, operaio specializzato, serio, presenza, affabile, sposerebbe signorina o signora seria, bene, bella presenza, desiderosa affetto, dettagliare. Scrivere casella 2351. SPI, Torino. 38657

QUARANTENNE alto, buoni sentimenti, affettuoso, comprensivo, professione, proprietario [illegible] Torino, privo conoscenze sposerebbe signora signorina benestante anche anziana scopo vita tranquilla buona compagnia, disposto trasferirsi. Scrivere casella 4250, SPI, Torino. 80653

QUARANTENNE torinese possidente sposerebbe signorina vedova senza bambini alta bella presenza. Scrivere casella 8374. SPI, Torino. F6897

QUARANTOTTENNE invalido solo celibe, reddito 45 mila mensili sposerebbe massima serietà possibilmente coetanea. Scrivere casella 9392, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE solo [illegible] lavoratore, sposerebbe signorina 25-34enne, preferibilmente provinciale anche nullatenente purché brava, bella, buon impiego o pratica commercio. Scrivere casella 4277. SPI, Torino. F7220

RELAZIONEREI scopo matrimonio con signorina-signora 30-40enne indipendente, anche nullatenente, purché bella, buon carattere, ricontraccambiare [illegible] affettuosa compagnia. Scrivere casella 1393, SPI, Torino. 3362

RELAZIONEREI scopo [illegible] vedova senza figli signorina 46-52 coigeni sia distinta aspetto giovanile carattere mite economicamente indipendente, massima segretezza corrispondenti soltanto indicando numero telefonico. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. S0631

SESSANTANOVENNE piccola mutilazione, con discreta posizione, sposerebbe signorina seria. Scrivere casella 4287, SPI, Torino. S0571

SIGNORA distintissima media età indipendente relazionerebbe scopo matrimonio distinto attivo disposto finanziare [illegible] laborando propria attività. Dettagliare inanonimi. Scrivere casella 2349. SPI, Torino. 316645

SIGNORE 63enne posizione alloggio proprio relazionerebbe scopo matrimonio con signora o signorina anche di provincia snella dinamica carina. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 7903

SIGNORINA 42enne distinta, dote, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 9310, SPI, Torino. G5410

SOLA 47enne distinta seria alloggio proprio sposerebbe serio buona posizione, massimo 57enne. Scrivere casella 4289, SPI, Torino. 81399

STANCA solitudine, presenza, sposerebbe 50-65enne fine, posizione sicura. Scrivere casella 2278. SPI, Torino. 36775

TORINESE trentatreenne, professionista, elevato reddito, ottima presenza, sposerebbe signorina veramente bella, bionda. Scrivere casella 8370, SPI, Torino.

TORINESE 26enne figlio unico, proprietario piccola industria chimica e terreni, sposerebbe signorina buona cultura bruna slanciata buone condizioni economiche anche provinciale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. R6821

TRENTACINQUENNE giovanile, carino, amante casa doti fisiche morali relazionerebbe scopo matrimonio massimo 45enne, buona posizione moralità. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 6336, SPI, Torino. R8531

TRENTASETTENNE operaio specializzato dipendente Fiat serio, alloggio, statura media, possidente, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere casella 8389 SPI, Torino. F7294

TRENTATREENNE serio, lavoro sicuro, conoscerebbe affettuosa scopo matrimonio. Scrivere casella 2313, SPI, Torino.

TRENTENNE, alto, operaio specializzato, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne. Scriv. casella 9311. SPI, Torino. 415430

TRENTENNE operaio in grande industria sposerebbe signorina seria. Scrivere casella 4275, SPI, Torino. S0613

VEDOVA [illegible] con pensionato scopo matrimonio reciproca buona compagnia. Scrivere casella 8360, SPI, Torino. F6849

VEDOVA cinquantenne sola alta distinta signorile agiatissima sposerebbe adeguatamente signore cinquantacinquenne massima serietà. Scrivere dettagliatamente casella 2378, SPI, Torino. M6779

VEDOVA 43enne sola, buon carattere, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto signore. Dettagliare. Scrivere casella 6397 SPI, Torino. S9640

VEDOVA 48enne piemontese, senza figli giovanile, alloggio arredato, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto posizione sicura. Scrivere casella 4344, SPI, Torino. S0539

VEDOVA 50enne, con figlia quindicenne, artigiana, relazionerebbe scopo matrimonio con serio età adeguata, lavoro sicuro, per affettuosa reciproca compagnia. Scriv. casella 2342, SPI, Torino.

VEDOVO sessantenne pensionato impiegato statale reversibilità pensione trasferibile relazionerebbe scopo matrimonio con quarantacinque-cinquantacinquenne, massima serietà. Scrivere casella 8365, SPI, Torino. F6836

VENTICINQUENNE operaio Riv ottima famiglia scrupoloso comprensivo, bello, sano, alto 1,70, celibe, sposerebbe ragazza ottima famiglia comprensiva, buona sincera scrupolosa moralmente e materialmente. Scrivere casella 3309.

VENTISEIENNE, casa, attività propria, sposerebbe signorina condizioni analoghe. Scrivere casella 6395 SPI, Torino.

VENTISEIENNE sana presenza buon impiego, conoscerebbe signorina con impiego scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere casella 2376, SPI, Torino.

VENTISETTENNE commesso sposerebbe signorina anche meridionale. Scrivere casella 5395, SPI, Torino. F7372

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA chi fornisce indicazioni riguardo setter irlandese rosso, scomparso via Groppo e Monfalcone. Telefonare 398-100 393-507. B9576

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Sumitalia ». Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 652-110. 804

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Italjus dell'Ordine, via Cavour 12, ang. Carlo Alberto, telefon. 41-100, 531-540. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE, bellezza [illegible], specialità: dimagranti circolatori distensivi. Telefonare [illegible]. F6391

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, Cavalieri, Brescia 18. 976

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi fino 18 mesi. Rag. Gusia, Amendola 8. Telef. 51-071.

AGA, acquista, vende autovetture ogni tipo. 103, 600, Familiare, 500, N. 615, 1100 BL.R. Corso Regina 153. 810

ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giuliette T.I. elaborate e normali nuove, Giuliette, berline seminuove, Tedette Renault seminuova, 1200 granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari occasioni. TV, 600 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 3363

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO camioncino 1100 10 q.li ELR 615 nafta benzina Romeo furgone. Corso Napoli 46. G5153

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1900 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzo massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 570

ALL'AUTORIMESSA Roberto, Lagrange 13: Appia Spider nuova, 1400 A, Giulietta Sprint, R 12, 103 1958, Appia '55, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni. Telefonare 598-652. 5500

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-452 Appia, Ardea ultime, 103 familiare, 103 nuove seminuove, 600 nuove seminuove elaborate, 1100 E ottima. Belvedere diverse. 500 C. Prenotazioni cambi rateazioni. 315

ALL'AUTOSALONE Bordese, Commissionario ufficiale Maserati si svolgeranno nei prossimi giorni le prove dimostrative della Maserati Gran Turismo 3500-T, la nuova vettura di gran classe, comoda, sicura, confortevole, velocissima. Via Nizza 31. Telef. 683-213; 683-681. 5800

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telef. 683-213; 683-681, troverete le migliori occasioni di autovetture sportive e di lusso: Giulietta T.I. nuova, Aurelia B-24 Spider recentissima, Triumph TR 3 Spider nuovo, Giulietta Sprint '58. Vasto assortimento di 600, 1100, Giulietta normali e T.I. elaborati Vignale. 5890

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 61-601. Giulietta Sprint, 1400 Diesel, 1900 metano, Aurelia B-12, Mercedes 180; Opel Record, Studebaker Champion, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 [illegible] seminuove, belvedere. Ardea furgone. 5775

ARDEA furgone il marce. Aurelia B 10, unico proprietario, vendo. Telef. 280-340.

ALL'AUTOSALONE Motto, Tunisi 197: vendonsi, camionette: Ford Consul, Volkswagen nuova, Giulietta, Appia, bellissime 1400 Diesel; altre benzina, assortimento Familiari, berline 103 metano, camioncini 1100. Telefonare 670-092. 801

ALL'AUTOSALONE Tosolore, Roma 237 bis, telefono 42-335: Giulietta berlina, TI, Sprint, 1900 super, Aurelia B-12, Granturismo 3500; altra bellissima liquigas, 1400-A, 103, TV Farina, 600. Cambi, rateazioni. 5469

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi, Saf, via Montebello 21 angolo 9. Mauritio, telef. [illegible]. Fresca, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 13843

APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 433

ATTENZIONE! Potente trenta a Fiat 103 con speciale metallica, garanzia km. 40 [illegible], Saf, via Montebello 21, telefono [illegible]. Fresca, corso Tassoni 74, telefono [illegible]-646. 12943

AUTOAGENZIA « Centaia » via Gruscavello 3, telefono 774-226, Aurelia B-12, B-20 Appia, Ardea, 103, 600, belvedere, 1400 diesel camioncini Ardea e Romeo furgone.

AUTOBOTTE OM 400/E, rimorchio 2 assi, completamente revisionato carrozzerie, meccanica, gommatissima, vendo. Facilitazioni pagamento. Telefono 53-338 Ricardino. 5821

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-470. 12514

AUTOCARRO Spa 10.000 NT perfetto e 842 N vendo rate. Elettrauto, Giulio Cesare 166. 81638

AUTOGIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tartarini, Tipo 1100-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione Giacosa 28, tel. 687-514, Torino. 7570

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-965. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sardi, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-465

AUTOSALONE Faro, Arcivescovado, Albertina 3, telef. 582-892: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat- Viotti, Simca, modelli 1958. 1802

AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo [illegible] ottimi risultati, tariffe minime. Principe Amedeo 28. G5148

BELVEDERE metallico motore nuovo ottime condizioni vendesi. Telef. 882-968.

COMMISSIONARIO [illegible], Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel.f. 46-681. 3363

DIRETTAMENTE privato vende Fiat 600 1956. Telefono 779-582. [illegible]

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni, Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chiesi 16, telef. [illegible]. [illegible]

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo [illegible] Fiat, [illegible] 1900. Via Bertola 7 interno. Telef. 42-447, 528-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza, Crescentino 26. Telefonare 20-553. [illegible]

METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti per [illegible] lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-996

PRESTITI anticipiamo 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, Re Umberto 5 437

PRIVATO vende bella 600 belvedere 1954. Telefonare 760-964. Migliara 9. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 1100 TV 1957. Telefonare 767-957. [illegible]

PRIVATO vende ottima giardinetta unico proprietario, 280.000. Telef. 73-935.

PRIVATO vende Renault 750 motore parti meccaniche perfette. Telefonare 45-117.

PRIVATO vende [illegible] ottimo stato. Telefonare 241-176 mattino. 81550

PRIVATO vende 600 sei mesi km. 5000. Telefonare 587-871. F7056

PRIVATO vende 1100-E ottima condizione 280.000 trattabili. Telef. 396-762.

RIZZIO Autoagenzia di Rizzio & Tosatti, compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato. Michelangelo 22, [illegible]. 61-777. 557

SACAUTO, Commissionaria Fiat, autoveicoli, frigoriferi. Lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 4440

STUDEBAKER Champion 4 porte anno 1955 [illegible] stato 27.000 km, vendesi. Rivolgersi da martedì 3 giugno a Sauct S. Colombo, via Roma 63, Torino dalle 18 alle 19. 317384

TO 191741 600 grigio chiaro vendesi. Telefonare 396-041 ore pasti. 50630

VENDESI belvedere motore da rodare e 500 C vettura. Telefono 275-669.

VENDESI 103 TV e 600 revisionate a nuovo. Telefonare 81-031. [illegible]

VENDO 1100-103 fine '54 elaborato TV completamente revisionato permesso di trasporto cose. Telef. ore pasti 290-515.

[illegible] azzurra perfetta km. [illegible] vendo. Telefonare 980-171 ore pasti. 50625

600 silenziosissima, ottimo stato 31.000 km. vendo. Telefonare 590-902. 50619

600 verde chiaro mesi 10 vendo. Telefonare 394-931. 317492

1100 E buone condizioni occasione vendesi a privato. Visibile autorimessa Gillone, corso Tortona 28. M6729

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] Mondial 125-160 nuova, Mivalino tre [illegible]. Cavalieri, via Nizza 35 377

GILERA, campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 456

ISOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA: nuovi modelli. Permute, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-344. 6230

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11, arrivo garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Passar, c. Abruzzi 106, telefono 596-630; via Verazzano 68, telefono 588-801. 6834

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 6230

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Garabelli, corso Peschiera 173.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033

RARA occasione Matchless 350, originale, civile. Perfetta km. 11.000, vendesi. Telefonare [illegible]. G5422

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire [illegible]. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. 2079

VENDESI Guzzi 250 ottima occasione. Aldo Ronchi, via Saptone 20. 81633

VIVI' ciclomotore 48 cc, presenta produzione 1958, 2-3 marce, turismo lire 55.000; 3 marce telescopico lire 68.700. Prenotazioni, prove, assistenza. Concessionaria Satra, Fabro 10. 593

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 582-395. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgno angolo Baltimora, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazione. 2774

CAMERA letto e tinello [illegible] metà prezzo, mancato matrimonio. Tel. 774-354.

CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi, vastissima scelta, prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467

FRIGORIFERI occasione garantiti da [illegible] mila fino lire 45.000. Telefono. 276-011.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 21, dirimpetto Elettricità Municipale. 8297

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, tanti e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in Piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brôns »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MAGLIAIE! provate nuova macchina automatica Weber, Quarnero Monte Pietà 16

MATRIMONIALE tinello bellissimi economici svincolo, mancato matrimonio, vendo. Telefonare 884-055. 51840

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casacenna », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telef. 21-105. 1141

MOBILI, [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 681

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. [illegible]

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16; camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 44.000, sofà, poltrone-letto 10.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 75.000. Telefonare 882-396. 3573

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064

PIANOFORTI [illegible], via [illegible] 2. Telefono 555-311. Nuovi, [illegible], noleggio, [illegible]. 406



3 volte per settimana

CON ALITALIA

DA TORINO A PARIGI IN 1 ORA E 45'

In partenza da Roma alle ore 10 di ogni martedì, giovedì e domenica, il quadrimotore a turboelica "Viscount" arriva a Torino alle ore 11.35.

Partenza da Torino ore 12.15, arrivo a Parigi ore 13.55. Partenza da Parigi ore 15.10, arrivo a Torino ore 16.45.

In partenza da Torino alle ore 17.25 l'aereo prosegue per Roma, dove giunge alle ore 18.55.

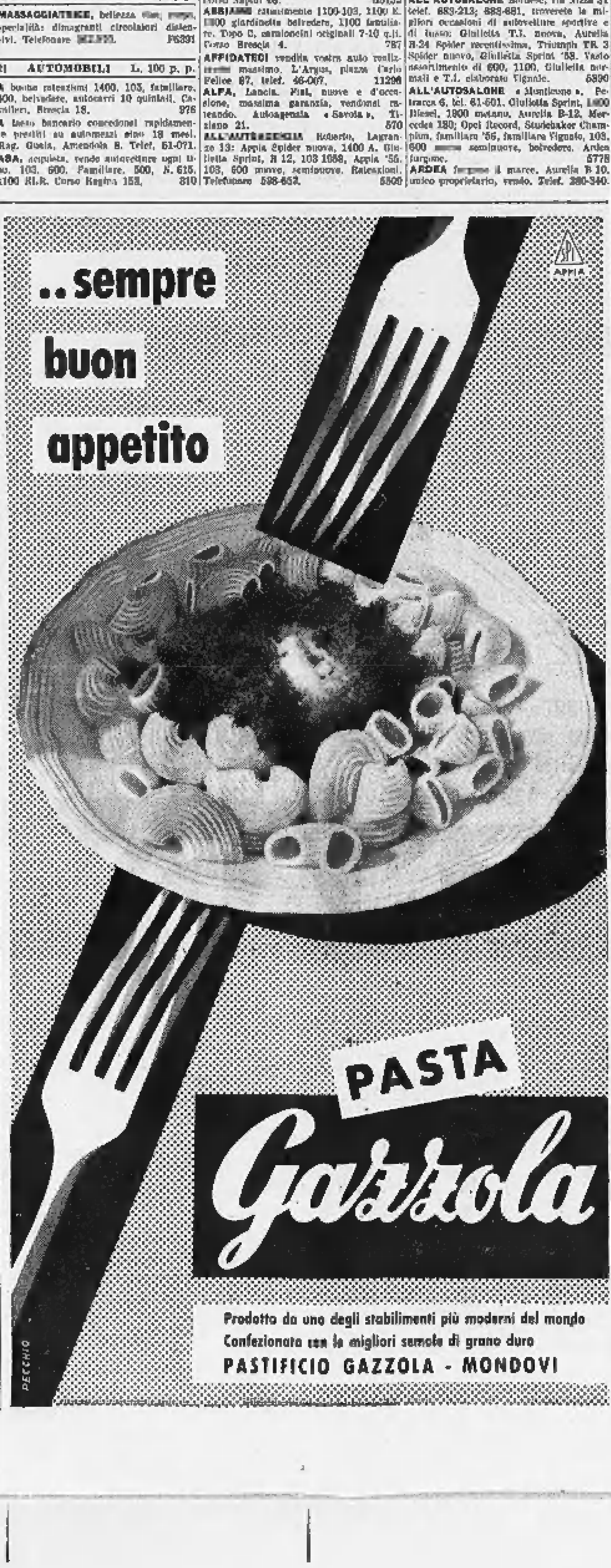
Il "Viscount-ALITALIA" offre al passeggero ogni conforto:

— Cabina pressurizzata — Completa assenza di vibrazioni
— Aria condizionata — Grandi oblò panoramici

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

TORINO - VIA P. GOBETTI, 1 - TEL. 46.551



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

fondata nel 1827

SEDE CENTRALE:
Via XX Settembre 31 - Torino

19 Agenzie in Torino

125 Dipendenze nelle 6 Provincie Piemontesi e nella Circoscrizione Autonoma della Valle d'Aosta

Depositi: . . . L. 140 miliardi
Patrimonio e Riserve: L. 9.613 milioni

BENEFICENZA

Erogata sugli utili dell'Esercizio 1957

L. 407.210.000

Casa della Plastica

Tutte le novità della **FIERA DI MILANO**

Vasto assortimento tendaggi, stoviglie (originali danesi e tedeschi) e tutti gli articoli casalinghi a prezzi di propaganda.

Signore... prima di fare i Vostri acquisti VISITATECI

VIA MASSENA, 49 - Telef. 586-573